

90 *anni*
INSIEME
1922
2012

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
LA RISCOSSA DI REGALBUTO

BILANCIO

ESERCIZIO 2012

Assemblea Ordinaria dei Soci

30 Aprile 2013

12 Maggio 2013





90 Anni



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LA RISCOSSA DI REGALBUTO SOCIETA' COOPERATIVA

Sede Sociale: **Regalbuto**

Filiali:

**AGIRA – ASSORO – CATENANUOVA – GAGLIANO – ENNA – NICOSIA – NISSORIA –
CATANIA - PACE DEL MELA – RANDAZZO – REGALBUTO - TROINA**

Codice Fiscale

00037750866

Codice ABI 8954

N. Iscrizione Albo 8954.0

Provincia ENNA

BILANCIO 2012

ESERCIZIO XC



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	RUBULOTTA MARIA ROSA
Amministratori	MOSTO ROSA MARIA
	MERULLA FRANCA
	ALLEGRA MARIA RITA
	COCIVERA GIOVANNI
	LA VIGNERA ARTURO
	L'EPISCOPO GIUSEPPE
	NICOLOSI NICOLÒ
	SANTANGELO ARTURO
	TIMPANARO GIUSEPPE ANTONIO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	CIMINO MARIANO ANTONIO
Sindaci Effettivi	CARAMBIA VITO GIUSEPPE
	PAGANA SANTO
Sindaci Supplenti	IMPELLIZZERI PASQUALE
	SCEBBA MASSIMO

DIRETTORE GENERALE

Direttore Generale	CALABRESE GIUSEPPE
---------------------------	--------------------



ORDINE DEL GIORNO

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria presso i locali del Castel Miralago in Regalbuto (Enna) c/da Pettoruta per il giorno 30 aprile 2013 alle ore 08,30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 12 maggio 2013 alle ore 15,30 in eventuale seconda convocazione - presso lo stesso luogo - per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio 2012: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione: informative all'Assemblea previste dalla normativa di Vigilanza;
3. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato;
4. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli amministratori e sindaci;
5. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Consiglio di amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione medesimo;
6. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio sindacale;
7. Elezione dei componenti il Collegio dei probiviri.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Gli atti relativi alla Assemblea, la modulistica per la presentazione delle candidature, lo Statuto Sociale e il Regolamento assembleare ed elettorale sono disponibili presso la Segreteria di Direzione – Centro direzionale Regalbuto - e sul sito della Banca <http://www.bccregalbuto.it/> - area riservata ai Soci.



INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'impresa	Pag. 5
Relazione Collegio Sindacale	Pag. 63
Schemi di Bilancio di Impresa	Pag. 67
Stato Patrimoniale	Pag. 68
Conto Economico	Pag. 69
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 70
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 71
Rendiconto finanziario	Pag. 73
Nota integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	Pag. 75
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	Pag. 108
Parte C – Informazioni sul conto economico	Pag. 132
Parte D – Redditività complessiva	Pag. 144
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag. 145
Parte F – Informazioni sul patrimonio	Pag. 198
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	Pag. 206
Parte H – Operazioni con parti correlate	Pag. 206
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag. 206
Parte L – Informativa di settore	Pag. 206
Allegati	Pag. 207
Grafici	Pag. 209



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Soci,

ancora pesano sulle nostre famiglie e sulle imprese gli effetti deleteri della crisi economica che, ormai da oltre tre anni, deprime le aspettative di ripresa e la fiducia dei cittadini e degli imprenditori.

La perdita dei posti di lavoro che ha prima interessato le grandi aziende ora investe le medie e piccole imprese e financo quelle a partecipazione pubblica.

La paura di un futuro sempre più incerto comprime i consumi con effetti sulla produzione e sul commercio, generando così un circolo vizioso che sta bruciando la nostra economia nazionale e le economie locali più deboli.

A febbraio 2013, infatti, i consumi registrano una diminuzione del 3,6%, in termini tendenziali, ed una stabilità rispetto a gennaio, mostrando che ormai dal settembre 2011 gli Italiani limano sulle loro spese.

Rispetto allo stesso mese del 2012 quasi tutti gli aggregati hanno mostrato una contrazione dei volumi acquistati dalle famiglie.

Il dato più negativo è ancora quello relativo ai beni e servizi per la mobilità, la cui domanda registra una riduzione del 7,6%. La flessione di febbraio, seppure meno grave rispetto a quanto rilevato in precedenza, si inserisce in un contesto che ha visto ridursi in due anni la domanda per i beni e servizi, considerati nell'aggregato di circa il 25% in volume. Riduzioni dei consumi particolarmente significative, segnala Confcommercio, hanno interessato anche gli alimentari, le bevande ed i tabacchi (-4,7%), gli alberghi ed i pasti e le consumazioni fuori casa (-3,7%), l'abbigliamento e le calzature (-3,6%) ed i beni e servizi per la casa (-3,6%). Tutti segmenti che scontano da tempo un arretramento della domanda. Proprio sul cibo si è fatto sentire il Codacons, lanciando l'allarme perché i cali dei consumi di alimentari "ininterrotti dal 2007" hanno portato la situazione italiana ai livelli della fine degli anni '70.

Con riguardo agli investimenti immobiliari, risulta palese che le case non si vendono e quindi i prezzi scendono. L'equazione, seppure elementare, riflette la difficoltà economica del Paese: *nel quarto trimestre 2012, secondo le stime preliminari, l'indice dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, registra una diminuzione dell'1,5% rispetto al trimestre precedente e del 4,6% nei confronti dello stesso periodo del 2011.* Secondo quanto annota l'Istat, si tratta del quinto calo congiunturale consecutivo, a partire dalla fine del 2011, mentre la diminuzione in termini tendenziali è la più marcata delle quattro registrate nel corso del 2012.

Il tasso di disoccupazione cala, ma resta vicino ai massimi storici di gennaio quando era salito fino all'11,7%: *a febbraio l'Istat ha rilevato una discesa fino all'11,6% che, però, fa il paio con un aumento di 1,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2012.*

In discesa anche il tasso di disoccupazione giovanile (relativo alle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni) che si è attestato al 37,8% a febbraio, in calo di 0,8 punti



percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento di 3,9 punti percentuali rispetto al febbraio 2012; in totale sono 647mila i giovani in cerca di lavoro.

Nel complesso, gli occupati a febbraio sono 22 milioni 739mila, in aumento dello 0,2% rispetto a gennaio (+48 mila), ma la crescita riguarda la sola componente femminile. Su base annua l'occupazione diminuisce dell'1,0% (meno 219mila). Il tasso di occupazione, pari al 56,4%, aumenta di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e cala di 0,5 punti rispetto a dodici mesi prima. Il numero di disoccupati, pari a 2 milioni 971mila, diminuisce dello 0,9% rispetto a gennaio (-28 mila). Il calo interessa sia la componente maschile sia quella femminile, ma su base annua la disoccupazione cresce del 15,6% (+401 mila).

Quanto ai giovani tra i 15 e 24 anni le 647mila persone in cerca di lavoro rappresentano il 10,7% della popolazione in questa fascia d'età, mentre il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,3% rispetto al mese precedente (-36mila unità). Il tasso di inattività si attesta al 36,1%, in calo di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,6 punti su base annua. Il 64% dei giovani italiani sarebbe propenso ad andare a vivere lontano, il 37% ha inviato il suo curriculum all'estero ed è pronto a trasferirsi, e ben **il 25% è disposto ad essere sottopagato**.

Le imprese muoiono pure di crediti non incassati anche quando il debitore è la Pubblica Amministrazione che ha congelato i pagamenti. Il pacchetto è veramente rilevante: oltre 90 miliardi.

Sempre in **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata, nella prima metà dell'anno, ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

Cogliamo qualche elemento confortante guardando alla ricchezza delle famiglie. La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi. Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: *il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del regno Unito*. Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio. Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,4 per cento del totale, mentre il 10 per cento più ricco deteneva il 45,9 per cento. Allo stesso tempo, il 2,8 per cento delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà).



Potrebbe sembrare strano ma ciò che più ci preoccupa è l'abbandono dell'Italia soprattutto da parte dei giovani. Nella fascia compresa tra i venti e i quaranta anni, nel 2012, in ottantamila sono andati all'estero in cerca di lavoro e soprattutto i laureati e diplomati e soprattutto ancora sono partiti dalle Regioni del Nord Italia. Ciò ci fa veramente paura perché stiamo perdendo la speranza nel futuro e la ripresa ci vedrà ancora più poveri di intelligenze che con noncuranza abbiamo regalato al mondo.

Uno scenario a dir poco deludente che purtroppo si colloca nella consapevolezza di una situazione politica nazionale alquanto confusa che lascia presagire solamente soluzioni governative tampone e quindi instabili e quindi incapaci di produrre interventi risolutivi ed equilibrati o, ancora peggio, influenzati da populismo di maniera.

Anche volgendo lo sguardo allo scenario internazionale non è possibile cogliere segnali veramente decisi di inversione della tendenza. Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL, in termini reali, si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1 per cento. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione. Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica, l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0 per cento nell'anno in corso e del 2,8 per cento nel 2014.

Nella zona **Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione, a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica che, secondo le attese, dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013, l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente quando si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di *Consensus Economics* il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014.

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca



centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (*Outright Monetary Transactions*). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un momentaneo rialzo dei *future* su tutte le scadenze.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** ha continuato a esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro. Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria.

Il FOMC ha deciso di continuare ad acquistare titoli del Tesoro a più lungo termine al ritmo di 45 miliardi di dollari statunitensi al mese dopo la conclusione del programma di estensione della scadenza media dei titoli già detenuti (cosiddetto "*Operation Twist*") alla fine del 2012 e di proseguire gli acquisti di mutui cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) per 40 miliardi di dollari al mese. Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento e l'inflazione a uno/due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento.

Signori Soci,

nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.



Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

90 anni insieme

La Celebrazione del **90° anniversario** della Fondazione della Banca è stata un'importante occasione per ritrovarci e per riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.

Tale evento è stato caratterizzato da significativi momenti:

- **la serata dedicata ai giovani**, per dimostrare il nostro riguardo alle nuove generazioni a cui lasceremo il compito di proseguire la nostra azione di sviluppo della Banca e di questo territorio;
- **la deposizione della corona di alloro al Monumento dei Caduti**, in memoria dei combattenti e reduci che hanno fondato la nostra Banca;
- **la consegna delle onorificenze ai Reduci della II Guerra mondiale**, quale riconoscimento per il servizio reso alla Patria;
- **la consegna della onorificenza in memora dei Giudici "Falcone e Borsellino"**, per esprimere la nostra gratitudine a questi eroi che hanno donato la vita per il riscatto della Sicilia, in piena armonia con i principi di legalità della nostra Banca;
- **la consegna della onorificenza all'Associazione "Comitato Addiopizzo"**, per dire grazie a questi giovani che hanno acceso il "cambiamento" e tengono viva la fiamma della speranza di riscatto da una storia di mafia e di morte;
- **l'avvio del "Progetto legalità"** che ha lo scopo di sensibilizzare gli alunni delle scuole del nostro territorio;
- **l'inaugurazione del Museo della Chiesa Madre** realizzato con il nostro sostegno finanziario per segnare la ricorrenza del 90° anniversario con la realizzazione di un'opera che resterà viva e presente nel tempo;

il tutto in una cornice che ha accolto in festa oltre 1.100 invitati tra soci e ospiti ed oltre 700 ragazzi.

La nostra Città non è dotata di adeguate strutture per accogliere l'evento, ma volendo qui celebrare la ricorrenza perché qui è nata la nostra Banca abbiamo realizzato i servizi e le strutture di accoglienze con le maestranze locali, i soci artigiani e i figli dei nostri soci che, seppure senza esperienza, hanno svolto un servizio accoglienza e un supporto organizzativo veramente ammirevoli.



Siamo soddisfatti del risultato, ancor di più perché abbiamo consegnato alle Autorità invitate e a tutti gli ospiti un'immagine della nostra Banca meritevole di apprezzamento.

L'impegno economico è stato rilevante perché considerato il mancato costo della tradizionale Festa del Socio si è sostanziato in quasi 310 mila euro. Ciò nonostante abbiamo ritenuto che, potendone sostenere l'onere, non dovevamo rinunciare alla celebrazione di un così importante evento. Siamo stati ancor di più convinti della validità della spesa perché abbiamo riservato la realizzazione delle opere alle maestranze locali che hanno così beneficiato di una immissione di liquidità in un contesto come questo di grave crisi economica.

E' stato un momento importante che abbiamo vissuto in comunione, felici di esserci e onorati di appartenere a questa nostra Banca.

Le Celebrazioni si chiuderanno nel 2013 con l'inaugurazione del **Monumento** eretto presso il nostro Centro Direzionale in memoria dei Soci fondatori.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La nostra Banca continua a puntare sull'innalzamento dei livelli di qualità dell'organizzazione aziendale onde rendere sempre più efficace la gestione e la produzione senza mancare di dedicare la dovuta attenzione alla qualità del sistema dei controlli. Ciò anche attraverso interventi di dettaglio che innalzano il livello di formalizzazione e speditezza dei processi. L'esito si è rivelato alquanto soddisfacente, in particolare, nelle aree di competenza relative ai controlli interni e della gestione.

Nel corso del 2012 si è completato l'iter per la digitalizzazione dei documenti relativi alle transazioni di sportello a conclusione di ogni singola operazione. La Banca, pertanto, dispone adesso di un archivio elettronico dove risiedono le immagini di tutte le transazioni di sportello e dei contratti relativi ai rapporti bancari, quest'ultime con valenza legale, nonché della documentazione, relativa ai dossier dei clienti affidati, utilizzata in fase di istruttoria degli affidamenti. Tale soluzione che ha comportato importanti investimenti in apparecchiature e un onere economico annuale rilevante per la legalizzazione degli atti, consente di evitare il doppio archivio cartaceo ed una ricerca pronta degli atti della Banca agevolando così le verifiche degli Organi di controllo interni ed esterni nonché la produzione di copie per la clientela e l'Autorità giudiziaria.

Recentemente abbiamo attivato un processo dedicato per la gestione informatica e tracciata delle richieste di attività da parte degli uffici, adeguato ad assicurare la destinazione dell'istanza, il monitoraggio dell'intervento conseguente e la chiusura dello stesso con il relativo esito. Il progressivo uso delle "schede lavoro" sta procurando una soddisfacente efficacia dell'operatività.

Recentemente abbiamo avviato il progetto per l'apertura di **sportelli automatici** che consentono l'esecuzione delle operazioni di versamento e prelievo sui conti correnti e di bonifici oltre che di richiesta di estratti conto e di altre informazioni. Sarà



inoltre possibile eseguire i pagamenti mediante bollettini di conto corrente postale. Intendiamo così raggiungere l'obiettivo di ridurre la pressione allo sportello per l'esecuzione di semplici operazioni bancarie e di potere effettuare pagamenti sui conti correnti postali. Inoltre, l'apertura H24 consentirà l'accesso a qualsiasi ora del giorno e della notte con la possibilità quindi per il cliente di meglio programmare i propri impegni.

Esaminiamo adesso i dati relativi al rapporto tra i volumi realizzati e la dimensione dell'organico:

Organico	2002	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Rete Agenzie	39	35	38	40	34	35	35
Direzione Centrale	28	25	22	20	26	26	25
Totale	67	60	60	60	60	61	60
Filiali	11	11	11	12	12	12	12
Montanti*	317	410	425	439	452	453	447

Segnaliamo anche che, nel corso dell'anno, si è garantita la sostanziale fruizione ordinaria delle ferie di competenza, dei permessi e della "banca ore", con impiego di lavoro straordinario solo marginale. Come appare evidente, l'incremento del dato è da riferirsi alla formazione resasi necessaria per seguire l'evoluzione dell'operatività aziendale.

▪ **Dinamica dell'attività lavorativa straordinaria**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Ore di straordinario	2.406	1.545	964	442	422	800
<i>di cui</i>						
<i>"banca delle ore"</i>	941	709	332	190	327	116
<i>formazione</i>	103	176	205	126	66	588

La disponibilità di organico pur risicata non procura pregiudizio al livello organizzativo ed al sistema dei controlli, anzi proprio in quest'ultimo comparto sono stati realizzati degli incrementi.

Resta comunque l'esigenza di supportare l'intento di conseguire sempre migliori livelli di efficienza. L'obiettivo può essere raggiunto attraverso la disponibilità di ulteriori risorse di confacente livello professionale da immettere nell'organico. In tale senso non mancherà un'attenta riflessione sulle strategie da definire.



IMMOBILI STRUMENTALI

Il progetto di ristrutturazione delle filiali anche per dotarle delle “*isole riservate*”, idonee ad accogliere confacentemente la nostra clientela, è in fase di completamento.

- **Filiale di Regalbuto**

A luglio 2012 abbiamo riconsegnato, completamente ristrutturati, i locali storici della Banca ove già opera lo sportello bancario. L’impegno economico è stato importante (euro 750.949) e il risultato è stato veramente ammirevole con positivo apprezzamento da parte dei Soci e dei clienti.

- **Filiale di Catenanuova**

I lavori di ristrutturazione e, in parte, di costruzione della Filiale sono stati avviati dopo alcune difficoltà burocratiche che hanno diluito i termini di consegna dei locali che stimiamo possano essere fruibili già dal secondo semestre del 2014.

- **Filiale di Aci Castello**

I lavori di sistemazione dei locali assunti in locazione per ivi insediare gli Uffici della Filiale sono stati avviati. La conclusione delle opere di ristrutturazione si prevede per il mese di settembre del 2013.

Le soluzioni progettuali adottate prevedono, come per le altre nostre filiali, la realizzazione delle isole riservate e in questo caso anche dello sportello meccanizzato H24.

IL PIANO STRATEGICO DI MEDIO PERIODO

La Banca ha redatto il piano strategico 2012/2014. I risultati del triennio trascorso si sono mostrati in linea con le previsioni di dimensionamento finanziario e di risultato economico e si sono realizzati con scostamenti compatibili con le condizioni di mercato.

Il dimensionamento attuale, seppure coerente con il territorio di insediamento, permane strutturato con articolazioni di dimensioni contenute. Tale assetto determina significative conseguenze sulla **struttura dei costi** e sulla **composizione dei ricavi**.

Sotto il primo profilo, si deve osservare come la rete distributiva articolata su punti operativi di dimensioni singolarmente contenute comporti un livello di costi di struttura e di funzionamento relativamente più elevati, stante l’impossibilità di distribuire i costi fissi su una massa di volumi più ampia: *le quote di mercato della maggior parte delle filiali non sono ampliabili senza un insostenibile accrescimento della quota di rischio*. Relativamente ai ricavi, si osserva che l’attuale ricettività del bacino di utenza nei confronti dei prodotti e servizi più innovativi o anche semplicemente moderni, suscettibili di incrementare il ritorno economico in termini soprattutto commissionali, permane piuttosto ridotta. Infatti, seppure negli ultimi anni



i ricavi commissionali abbiano raggiunto livelli apprezzabili, in considerazione del contesto in cui si colloca la produttività, gli stessi non sono in grado di ridurre la rilevanza primaria del margine di interesse sul margine di intermediazione. A ciò si aggiunga che la buona parte delle piazze di insediamento della Banca è caratterizzata da scarse opportunità produttive e prospettive di crescita economica, oltre che da un progressivo processo di senilizzazione della popolazione e di assenza di ricambio generazionale.

Le criticità interne appena descritte connesse con gli assetti strutturali della Banca e con le caratteristiche delle piazze di insediamento, nel corso dello scorso triennio, sono state accompagnate dalle conseguenze

- ✓ della **crisi economica** a tutti nota che ancora spiega i suoi effetti negativi;
- ✓ dalla **crisi di liquidità** del sistema bancario che manifesta caratteristiche di non transitorietà perché pare discenda, essenzialmente, dalla impossibilità delle famiglie e delle imprese di generare risparmio;
- ✓ dalla crescita della **quota di rischio** del portafoglio prestiti, figlia di una instabilità che colpisce il mondo delle imprese così come le famiglie a motivo della **riduzione dei consumi** da un lato e dall'altro dalla crescente **precarietà del lavoro** e quindi delle fonti di reddito, frutto questa del sostanziale fallimento del principio di mobilità perché imposto in una realtà del mercato del lavoro ancora non matura per recepire tale innovazione.

Esaminati i punti di forza e debolezza della Banca ed il contesto in cui si colloca la nostra operatività, certamente non favorevole e per certi aspetti foriero di impedimenti oggettivi, sono state delineate le strategie per il prossimo triennio:

- *mantenere pressante la selezione del credito secondo la scelta operata nel 2010 con conseguente previsione di una crescita contenuta del portafoglio impieghi soprattutto nelle filiali la cui quota di mercato non risulta ampliabile a meno di un insostenibile aumento del livello di rischio;*
- *mantenere in ambiti di sostenibilità la raccolta diretta, mirando a specifiche e graduate politiche commerciali di remunerazione e di prodotto piuttosto che all'aumento generico dei livelli di remunerazione dei depositi che potrebbe contribuire ad un processo di cannibalizzazione fra le varie forme tecniche di raccolta diretta oltre che creare nocumeto agli equilibri reddituali e finanziari;*
- *puntare sui servizi da offrire alla clientela, attraverso un approccio commerciale proattivo anziché attendista ed in grado di individuare, ed eventualmente stimolare, i bisogni della clientela.*

Inoltre, l'analisi condotta lascia emergere con chiarezza che lo sviluppo, da rendere compatibile con il locale livello di concorrenzialità e con l'intento aziendale di mantenere sostenibile la quota di rischio, non trova spazio per produrre risultati in linea con le potenzialità produttive della Banca. Le attese di sviluppo economico e patrimoniale, basate sull'attuale capacità produttiva, sono quindi particolarmente caute. Per tale motivo le linee strategiche del triennio 2012/2014 sono volte a delineare un piano di espansione territoriale sostenibile ed adeguato a conseguire un livello di sviluppo dimensionale compatibile con le capacità produttive della struttura operativa.



La Banca, dopo il consolidamento dei risultati della Sede distaccata di Catania, deve necessariamente conseguire un maggiore dimensionamento per meglio distribuire i costi di struttura e per ampliare le opportunità produttive anche nell'ottica di compensare i minori volumi che nel breve periodo saranno indotti dalla politica di contenimento del rischio recentemente adottata. Le potenzialità della Banca sono stimate adeguate a sostenere un misurato progetto di espansione territoriale. Ricorrendo tutte le condizioni per potere delineare il piano di espansione, sono state stabilite le caratteristiche delle piazze di insediamento affinché siano coerenti con gli obiettivi di sviluppo che si intendono fissare.

Con tale consapevolezza, sono state esaminate le possibili direttrici di espansione territoriale, nel rispetto del vincolo di competenza territoriale, e si è fissato l'obiettivo di espansione assegnando la seguente priorità decrescente:

1. proseguire l'espansione, iniziata con l'apertura della Sede di Catania, lungo la riviera ionica, secondo prossimità territoriale, attraverso l'apertura di due nuove filiali da insediare nei Comuni di Acicastello e Acireale della Provincia di Catania;
2. continuare i contatti per l'acquisizione dello sportello di Milazzo di Banca Sviluppo spa, recentemente acquistata da Iccrea Holding;
3. non escludere soluzioni aggregative, ovviamente, se ricorrono le necessarie condizioni di sostenibilità del progetto.

Le tre direttrici di sviluppo territoriale non si presentano tra di loro con un rapporto di mutua esclusione, anzi la Banca, nel lungo termine, tiene conto di un progetto di espansione territoriale di ampio respiro, siccome già delineato nel precedente piano strategico, ancorché improntato alla cautela e alla sana e prudente gestione. In particolare, il progetto di lungo termine prevede la realizzazione di tre zone di influenza che saranno inserite in una rete operativa, con la realizzazione di tre aree opportunamente coordinate da risorsa dedicata che avrà anche la funzione di promuoverne lo sviluppo gestionale.

Lo scopo, quindi, che la nostra Banca ha fissato è quello di conseguire un ottimo livello di sviluppo per riversare i benefici della cooperazione nel settore del credito sulle comunità servite, attraverso la realizzazione di insediamenti che obbediscono effettivamente alla regola del localismo.



IL PIANO DI ESPANSIONE TERRITORIALE

In armonia con le strategie delineate per il triennio 2012/2014, abbiamo presentato alla Banca d'Italia, con esito positivo, il progetto di espansione territoriale che prevede, entro il 2013, l'apertura di una Filiale ad Aci Castello e, entro il 2014, l'apertura di una filiale nella città di Acireale.

La scelta è stata operata tenendo conto dell'intento di conseguire, nei migliori tempi, una crescita dei volumi trattati adeguata a portare a contribuzione, in breve tempo, le due nuove filiali così da consentire, già a breve termine, un più diluito peso dei costi di struttura.

Con la realizzazione di tale piano di espansione, si consegue l'obiettivo prioritario del piano strategico triennale già oggetto di considerazione. In tale documento non è stata esclusa la possibilità di concretizzare opportunità aggregative adeguate allo scopo e non pregiudizievoli per l'equilibrio economico e patrimoniale. Ciò premesso, comunichiamo che abbiamo espresso l'interesse ad acquisire la rete commerciale nonché le attività e le passività della BCC San Marco di Calatabiano.

Il progetto, in via preliminare, esclude la possibilità di un'operazione di fusione per incorporazione perché si vogliono evitare le problematiche connesse con l'effettiva fusione della compagine sociale e quindi allontanare il rischio di squilibri nella serena gestione della nostra Società.

Lo scopo che s'intende raggiungere può essere così sintetizzato:

- a) *realizzare, in un'unica operazione, una crescita dimensionale adeguata a consentire uno sviluppo operativo il cui consolidamento impegnerà sì la Banca nel medio termine, ma procurerà ritorni economici pressoché immediati e capaci di innalzare il profilo di redditività pur oggi sufficiente;*
- b) *preservare la presenza del Credito cooperativo in una zona della Sicilia dove può svolgere un ruolo determinante e rilevante per le comunità locali.*

In data 27 marzo 2013 è stata sottoscritta la lettera di intenti con la Consorella, dopo avere esaminato la validità e la sostenibilità del progetto sulla base dei dati disponibili al 31 dicembre 2012. Sono state avviate le attività di verifica alla data del 31 marzo 2013, prima di giungere all'accordo definitivo ed alla conclusione dell'operazione. La Bcc San Marco di Calatabiano ha una rete di sei sportelli. I dati relativi alla struttura possono essere così riassunti:

Dipendenti	29
Raccolta diretta clientela	€. 85.384.049
Raccolta indiretta	€. 14.123.054
Impieghi netti	€. 77.321.354
Carte di credito/debito/prepagate	5.094
Pos - H B	1.604
Clienti	9.048



Aggregando detti dati ai nostri si ottengono le seguenti risultanze:

Dipendenti	89
Raccolta diretta clientela	320.264.626
Raccolta indiretta	48.305.482
Impieghi netti	256.988.133
Carte di credito/debito/prepagate	18.816
Pos - H B	4.492
Clienti	34.637

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I Livello

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

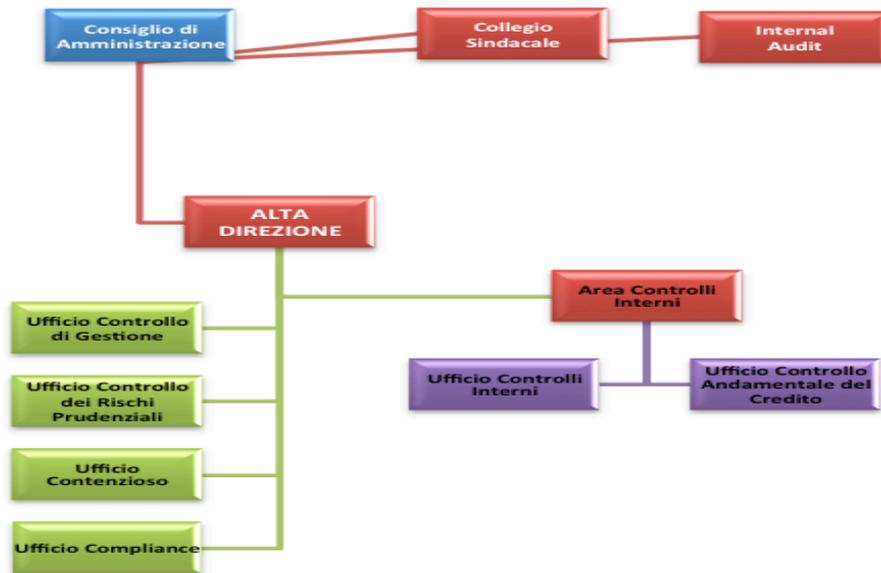
II Livello

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna così articolata: funzione di *Risk Controlling che svolge autonome e separate attività di controllo e verifica quelle, sempre relative al presidio dei rischi, delle aree di specifica competenza: Ufficio controllo andamentale del credito, Ufficio controllo di gestione, Ufficio controllo dei rischi prudenziali, ufficio compliance*. Tale struttura è contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative ed ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

III Livello

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Il sistema dei controlli, onde presidiare le nuove aree di competenza introdotte dalle direttive emanate dall'Organo di Vigilanza, è strutturato per delineate e specifiche funzioni:



Ufficio controlli interni

Provvede ai controlli di II livello e verifica l'effettuazione di quelli di I livello; si relaziona, verificandone l'attività, con i responsabili delle aree specificamente preposte al controllo di alcune particolari tipologie di rischio. Gestisce la procedura informatica per l'esecuzione dei controlli.

Funzione compliance:

La funzione di compliance, ora posta in staff alla direzione, è supportata dal servizio di consulenza legale esterno mentre è stato risolto l'accordo per la prestazione dello specifico servizio della Federazione Siciliana.

Ufficio controllo andamentale del rischio di credito

Provvede al monitoraggio del portafoglio prestiti, attiva gli interventi rimolitivi delle anomalie, fornisce i reports periodici alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

Ufficio controllo dei rischi prudenziali

Monitora mensilmente i dati ALM, relaziona trimestralmente sulle risultanze degli stessi, statiche e prospettive, presidia i rischi prudenziali.

Ufficio controllo della gestione

Redige il budget aziendale economico-finanziario nonché il budget delle spese; segue l'andamento degli effetti della produzione, fornendo i necessari reports alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, verifica il processo di impegno e liquidazione delle spese nell'ambito dei relativi plafond; coordina le attività commerciali in stretta relazione con la rete di vendita, mediante l'utilizzo della dedicata procedura informatica.



La Funzione di Risk Controlling e l'ufficio Controllo Rischi prudenziali, secondo la competenza riportata nella scheda della singola posizione di lavoro, assumono un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tali funzioni, infatti, hanno il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Le attività sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione Controllo Rischi prudenziali garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

La Funzione di **Internal Audit**, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione.

Il programma di lavoro della Funzione di Internal Auditing è oggetto di apposita deliberazione ed è redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

Gli interventi di Audit, nel 2012, secondo il programma concordato, si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi operativi:

- Governo e Icaap
- Filiali

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Il piano delle verifiche 2013 sarà prossimamente concordato con la struttura esterna di Internal audit.



Sempre nell'ambito del presidio del rischio e specificatamente di quello relativo al settore "incassi e pagamenti" la Banca ha conseguito **la certificazione di qualità ISO9001**.

I vertici della Banca sottopongono ad esame i reports prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli nonché del masterplan degli interventi di miglioramento redatto per sintetizzare gli interventi individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali. I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel masterplan degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che, all'occorrenza, ha deliberato uno specifico programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

▪ **Rischi prudenziali**

Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi, relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (*anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione*) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.



Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi effettuate, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo
- rischio connesso all'operatività verso soggetti collegati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Banca determina il capitale interno complessivo¹ mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach).

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di controllo dei rischi prudenziali, la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività, la Funzione si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili (o tramite l'attivazione di un tavolo di lavoro dedicati). In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- ◆ *rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e rischio derivante da cartolarizzazioni;*

¹ Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.



- ◆ *rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.*

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito e derivante da cartolarizzazioni;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tutto ciò sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

▪ **Rischi di non conformità alle norme**

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente le previste



attività. La Banca, inoltre, si avvale della **consulenza legale** con il convenzionamento di un professionista esterno che fornisce la propria prestazione secondo modalità formalizzate ed un protocollo adeguato ad assicurare il necessario apporto e la giusta efficacia. L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni e utilizza il prodotto **ABICS**. In linea con le indicazioni del cennato progetto di Categoria la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. A tale proposito, la definizione di metodologie che supportano l'interazione con altre funzioni aziendali contribuisce ad individuare, all'interno dell'azienda, azioni mirate al contenimento dei rischi di non conformità e, conseguentemente, alla definizione di processi operativi conformi alle normative vigenti.

Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa ed alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare ed utilizzare, nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate, la metodologia operativa "risk based" declinata nell'ambito del progetto nazionale di Categoria per l'attivazione della Funzione di *Compliance*. Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Nel corso del 2012 con detta metodologia è stata verificata la conformità alle seguenti normative:

- ✓ MIFID
- ✓ Antiriciclaggio
- ✓ Trasparenza

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della Banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.



MISURAZIONE E MONITORAGGIO DEI RISCHI PRUDENZIALI

La procedura A.L.M. (Asset & Liability Management) è fornita dal servizio Finanza Istituzionale e Risk Management di Cassa Centrale. La convenzione prevede la fornitura mensile di un report denominato “ALM Report”, archiviato direttamente sul web ed accessibile alle unità organizzative abilitate. La procedura fornisce pure il report sulla liquidità per una efficace gestione della stessa.

Il servizio Finanza Istituzionale e Risk Management di Cassa Centrale Banca continua a migliorare il servizio offerto alle banche convenzionate, ed in tale ottica, oltre al report mensile A.L.M. e al report sulla gestione della liquidità che racchiude ulteriori analisi della liquidità aziendale, fornisce, su base trimestrale, successivamente all’invio dei dati di matrice di vigilanza a Banca d’Italia, il report denominato ICAAP.

Caratteristiche generali

In estrema sintesi, raggruppati per tipologia di rischio analizzato, riportiamo di seguito i reports gestiti dal nostro sistema ed il posizionamento della Banca rispetto al rischio di riferimento, espresso in maniera sintetica secondo la seguente gradualità di giudizio:

Assente	Marginale	Modesto	Basso	Medio	Alto
----------------	------------------	----------------	--------------	--------------	-------------

e secondo il seguente livello di sostenibilità per gli specifici indicatori di rischio

Compatibile	Prevalentemente Compatibile	Parzialmente compatibile
Parzialmente NON compatibile	Prevalentemente NON compatibile	Non compatibile

Non mancando di indicare il livello di posizionamento nel raffronto con il Sistema ALM delle banche di riferimento, secondo una scala di valori da 1 a 6, precisato che 1 rappresenta un posizionamento ottimo e 6 quello peggiore; la scala di valori è suddivisa in due fasce di pregiudizio segnando con colore verde quella di un buon posizionamento.

1	2	3	4	5	6
----------	----------	----------	----------	----------	----------



A. L. M.

Colonna 1= sostenibilità Colonna 2= posizionamento

RISCHIO DI CREDITO: livello di rischio BASSO			
Dettaglio	Rischio	1	2
Crediti vs/clientela / Patrimonio	Basso	Compatibile	1
Sofferenze nette / Impieghi	Basso	Compatibile	2
Sofferenze nette/ Patrimonio	Basso	Compatibile	2

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI: livello di rischio MARGINALE			
Dettaglio	Rischio	1	2
Crediti rilevanti / Patrimonio	Marginale	Compatibile	1
Crediti rilevanti / Impieghi	Marginale	Compatibile	1

RISCHIO DI TASSO: livello di rischio MARGINALE			
Dettaglio	Rischio	1	2
Tasso medio dell'attivo	Modesto	Prevalentemente compatibile	2
Tasso medio della raccolta	Modesto	Prevalentemente Compatibile	2
Forbice creditizia	Marginale	Prevalentemente Compatibile	1
Sensibilità alla variaz. dei tassi	Medio	Parzialmente Compatibile	3

RISCHIO DI LIQUIDITA': livello di rischio MARGINALE			
Dettaglio	Rischio	1	2
Rapporto impieghi/raccolta	Modesto	Compatibile	1
Indice a 1 mese	Marginale	Compatibile	1
Indice a 12 mesi	Marginale	Compatibile	1
Trasformazione delle scadenze	Basso	Prevalentemente Compatibile	2



In conclusione presentiamo i dati sul livello di patrimonializzazione della Banca con riguardo agli assorbimenti patrimoniali:

Report	ICAAP	SINTESI DEI RISCHI DI I° e II° PILASTRO
SITUAZIONE DELLA BANCA		
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO		
Rischio di credito e di controparte		13.557
Rischio di mercato		272
Rischio operativo		1.878
CAPITALE INTERNO RISCHI I PILASTRO		15.707
Rischio di concentrazione		2.251
Rischio di tasso di interesse		5.634
CAPITALE INT. COMPLESSIVO RISCHI I E II PILASTRO		23.592
<hr/>		
CAPITALE COMPLESSIVO		
Patrimonio di Vigilanza		47.127
CAPITALE COMPLESSIVO		47.127
<hr/>		
CAPITALE INTERNO DISPONIBILE		23.535

Il capitale interno a fronte del rischio di credito rappresenta il 28,8% del capitale complessivo ed è, in assoluto, il rischio preponderante; il suo peso è comunque inferiore a quello medio rilevato in altre BCC.

Il rischio di mercato rappresenta una quota minimale (0,6%) ed il rischio operativo, calcolato con metodologia semplificata, ammonta al 4,00%.

Fra i rischi di secondo pilastro, il rischio di concentrazione pesa per il 4,8% del capitale complessivo mentre il rischio di tasso è pari al 12,0%, considerata la soglia di attenzione al 20%.

Infine, con riguardo ai rischi di concentrazione e liquidità assicuriamo che

Rischio di concentrazione

La Banca ha provveduto a rilevare le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Inoltre, sono stati istituiti specifici riferimenti metodologici, per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido.

Rischio di liquidità

La nostra Banca utilizza adeguati modelli di rilevazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, secondo quanto stabilito dallo specifico Regolamento a tale scopo adottato. La Banca seguirà le implementazioni al processo che emergeranno in esito alle iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.



IMPIEGHI CON LA CLIENTELA.

▪ Il sistema bancario

Nel corso del 2012 l'offerta di finanziamenti è ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

Nel corso dell'anno, l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie e di condizioni di offerta ancora tese. Nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9 per cento su base d'anno (+1,8 per cento a fine 2011).

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito, dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre, al 3,6 per cento. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro.

▪ Il sistema BCC

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65 per cento da mutui (53 per cento nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a fine 2012 i 91 miliardi di euro; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente *in bonis*). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,9 per cento.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80 per cento delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7 dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50 per cento dei crediti erogati). In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12 per cento per le BCC-CR e al 5 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31 per cento e al 26 per cento per le famiglie consumatrici.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie presentano a fine anno una variazione negativa pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel



Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca". I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4 per cento.

▪ **La nostra Banca**

Gli impieghi a clientela, nel corso del primo semestre 2012, hanno mostrato un discreto incremento, imputabile soprattutto all'offerta di prodotti agevolati destinati ai Soci e alle imprese clienti cui è stata destinata una specifica iniziativa di cui si dirà più avanti. Nel secondo semestre il ritmo delle erogazioni ha subito un rallentamento, trovando puntuale attuazione le politiche volte al contenimento del rischio di credito stante il contesto di mercato in cui si realizza la nostra produzione e le opportunità del territorio di riferimento. Tale rallentamento, unito alla crescita delle partite in sofferenze, fa sì che gli impieghi vivi segnino una lievissima diminuzione da inizio anno pari allo 0,21% (€ - 370 mila).

Gli impieghi totali netti verso clientela, al 31 dicembre 2012, ammontano a € 176,061 milioni.

Il dato della nostra Banca segna, quindi, una sostanziale stabilità negli impieghi totali netti con una variazione positiva di € 346 mila.

	2012	2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	31.908	32.426	-518	-1,60%
Carte revolving	507	579	-72	-12,43%
Mutui	134.472	132.520	1.952	+1,47%
Altri finanziamenti (anticipi sbf)	9.174	10.190	-1.016	-9,97%
Totali	176.061	175.715	346	+0,19%

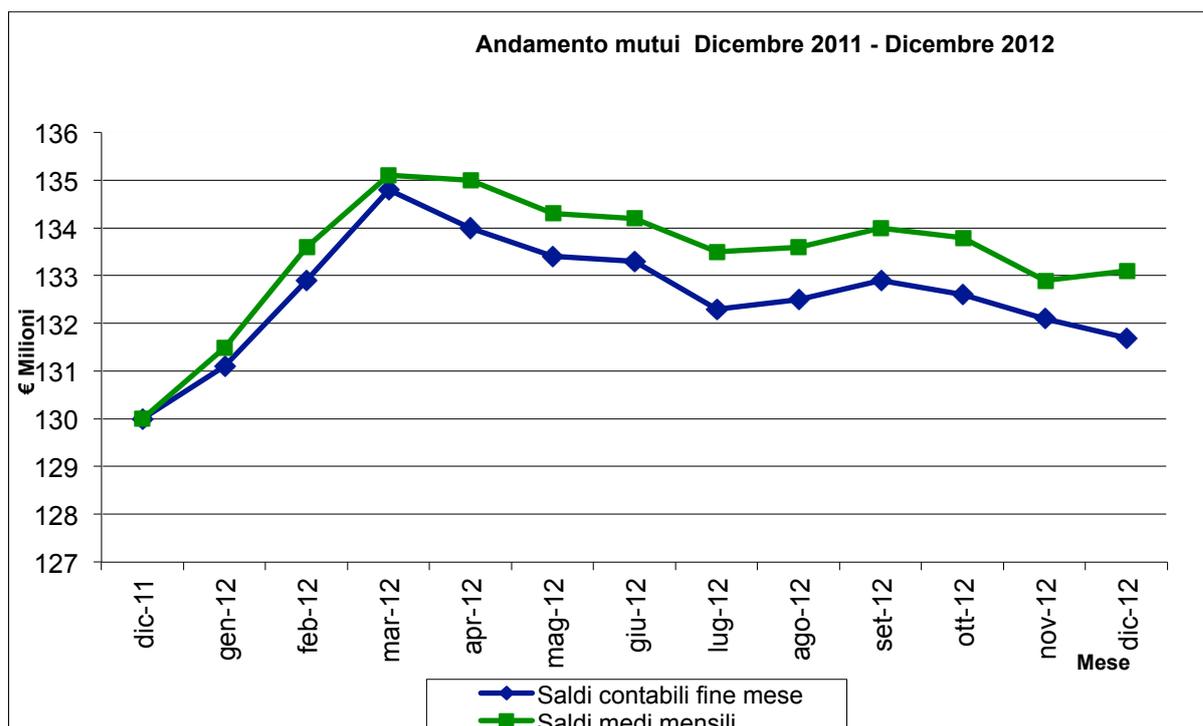


L'unica forma tecnica che segna una variazione positiva è rappresentata dai mutui che, giungendo a € 134,5 milioni, registrano un aumento di € 1,9 milioni (+1,47%). Prosegue, infatti, l'intendimento strategico, già delineato diversi anni addietro, di concedere prestiti tramite finanziamenti a rimborso rateale e a medio-lungo termine, piuttosto che con aperture di credito in conto corrente certamente più rischiose anche se più remunerative. Tale ultima forma tecnica di affidamento, peraltro, espone al rischio di liquidità, rende difficile prevedere le uscite di cassa e ostacola la formazione di garanzie stanziabili per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Il 60,40% dei mutui della Banca è a tasso fisso ed è remunerato ad un tasso medio mensile nel mese di dicembre 2012 del 5,767%. Il restante 39,60% di mutui a tasso variabile gode, per il mese di dicembre, di un tasso di remunerazione mensile del 3,291%; il livello di remunerazione dei mutui indicizzati è sceso notevolmente in conseguenza della discesa dei tassi interbancari registrata già sulla fine del 2011.

Considerando le altre classificazioni per tipologia dei mutui (per natura e per durata), i mutui ipotecari rappresentano il 69,30% del totale dei mutui ed il tasso medio nel mese di dicembre è pari al 4,356%; i mutui chirografari, che rappresentano il 30,70% del totale dei mutui, sono invece remunerati ad un tasso medio mensile a dicembre del 5,74%. I mutui a medio termine rappresentano il 19,67% del totale dei mutui e sono remunerati mediamente a dicembre al 5,521% mentre quelli a lungo termine rappresentano l'80,29%, remunerati, nel mese di dicembre, al 4,602%. I mutui a breve termine rappresentano una quota residuale e sono rappresentati esclusivamente da mutui di conduzione agraria.

Nel sottostante grafico, si riporta l'andamento dei mutui nell'ultimo anno, tenendo conto sia dei saldi contabili di fine periodo sia dei saldi medi mensili. Il picco raggiunto nel I trimestre corrisponde all'erogazione per iniziativa una tantum di mutui particolarmente agevolati, riservati ai Soci della Banca.





Al 31 dicembre 2012, i conti correnti attivi, essendo pari a € 31,9 milioni, segnano un decremento rispetto a dicembre 2011, di € 518 mila e sono remunerati mediamente, nel mese di dicembre, al tasso del 6,26%. Si precisa che il tasso è inferiore di quasi 70 basis point rispetto a dicembre 2011 per effetto dell'abrogazione definitiva della commissione di massimo scoperto.

A partire dallo scorso anno, la Banca ha inoltre iniziato a collocare prodotti di finanziamento della società **BCC CreditoConsumo S.p.A.** destinati ai consumatori. Il comparto segna un buon andamento e inizia ad assumere un certo rilievo il ritorno commissionale retrocesso dalla Società, soprattutto se paragonato alla velocità con cui vengono svolte le operazioni di inserimento pratica, stampa contratti e liquidazione che certamente non influiscono negativamente sugli aspetti di efficienza del personale della rete commerciale.

L'intero portafoglio dei crediti verso la clientela, ai valori di bilancio, nell'ultimo quinquennio, è passato da €. 131mln924mila a €. 179mln666mila a conforto della capacità produttiva della Banca peraltro spesa in una zona di competenza a scarsa vocazione imprenditoriale e commerciale, oltre che afflitta da un modesto livello di sviluppo.

LA RACCOLTA

■ Il Sistema bancario

In relazione all'attività di *funding*, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: *il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato, a novembre, allo 0,5 per cento.*

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito di un decimo di punto percentuale, al 2,7 per cento. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso (3,3 per cento) sia per quelli a tasso variabile (3,1 per cento).

■ Il Sistema BCC

Sul fronte del *funding*, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita della raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC-CR, nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta, si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 7,3 per cento, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà, già evidenziatasi nell'esercizio precedente, a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC-

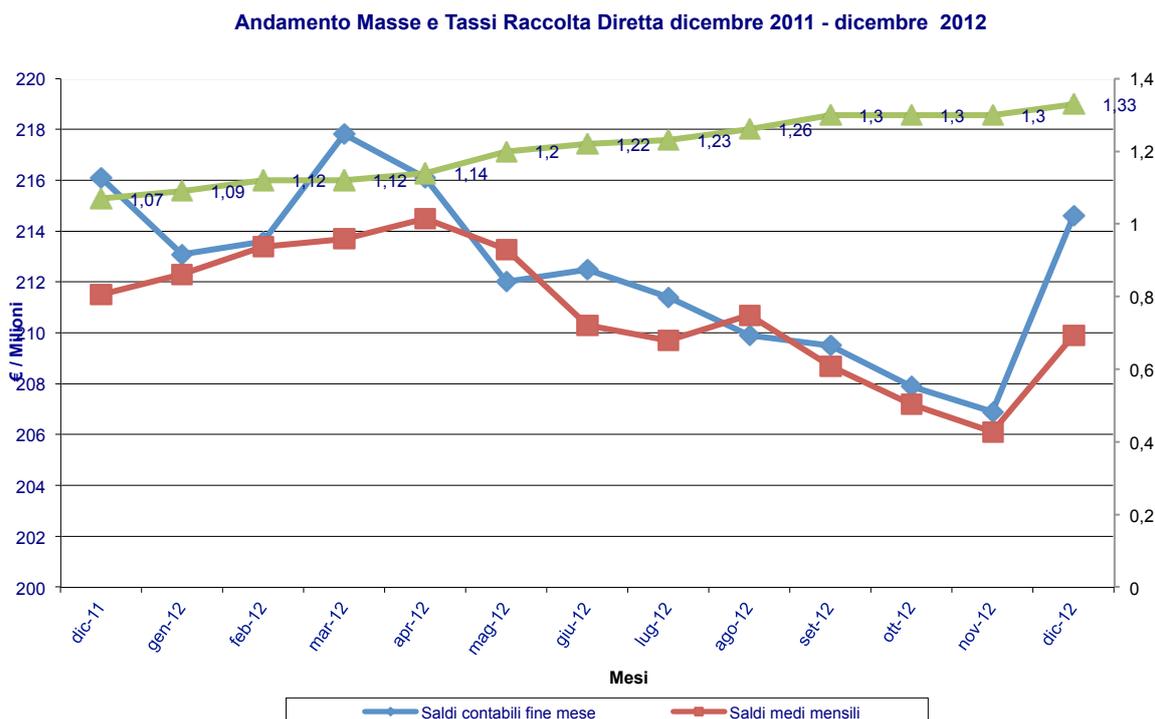
CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

■ La nostra Banca

Al 31 dicembre 2012, la raccolta diretta della Banca, ammontando a € 234,9 milioni, segna un decremento da inizio anno dello 0,63% (- € 1,5 milioni). La variazione negativa si riferisce soprattutto alla forma tecnica dei Certificati di Deposito, che complessivamente diminuiscono di € 6,2 milioni, con parziale conversione nelle forme tecniche dei Conti Deposito e dei Prestiti Obbligazionari. Si registra anche una diminuzione sui Depositi a Risparmio Ordinari compensata da un incremento dei Conti correnti.

La lieve perdita di raccolta evidenziata non è compensata dall'aumento di raccolta indiretta che, anzi, diminuisce anch'essa di € 4,3 milioni. Continua pertanto, anche se a ritmi meno marcati, la tendenza di una erosione della raccolta diretta della Banca che fatica a tenere i livelli raggiunti e, a causa della congiuntura economica, si mostra impossibilitata a crescere. La tendenza rilevata nel 2012 è peraltro in contrasto con quanto emerso a livello di sistema bancario nazionale e, con riferimento al territorio di insediamento della Banca, provinciale. La forte concorrenzialità, basata su tassi di remunerazione a volte insostenibili, provoca effetti che dovremo convertire nell'esercizio 2013.

Nel grafico seguente si riporta l'andamento della raccolta diretta *retail* nel corso del periodo dicembre 2012 – dicembre 2011, con la distinzione, mese per mese, dei saldi contabili di fine periodo e dei saldi medi mensili del mese di riferimento. Viene anche riportato (asse dx) l'andamento, mese per mese, del tasso medio di remunerazione.





Dall'analisi meramente visiva del grafico non si evince correlazione positiva tra tassi applicati e masse raccolte; nonostante lo sforzo posto in essere, durante il 2012, volto ad incrementare la remunerazione dei depositi e dei titoli emessi dalla Banca, si è assistito comunque ad una decrescita delle stesse.

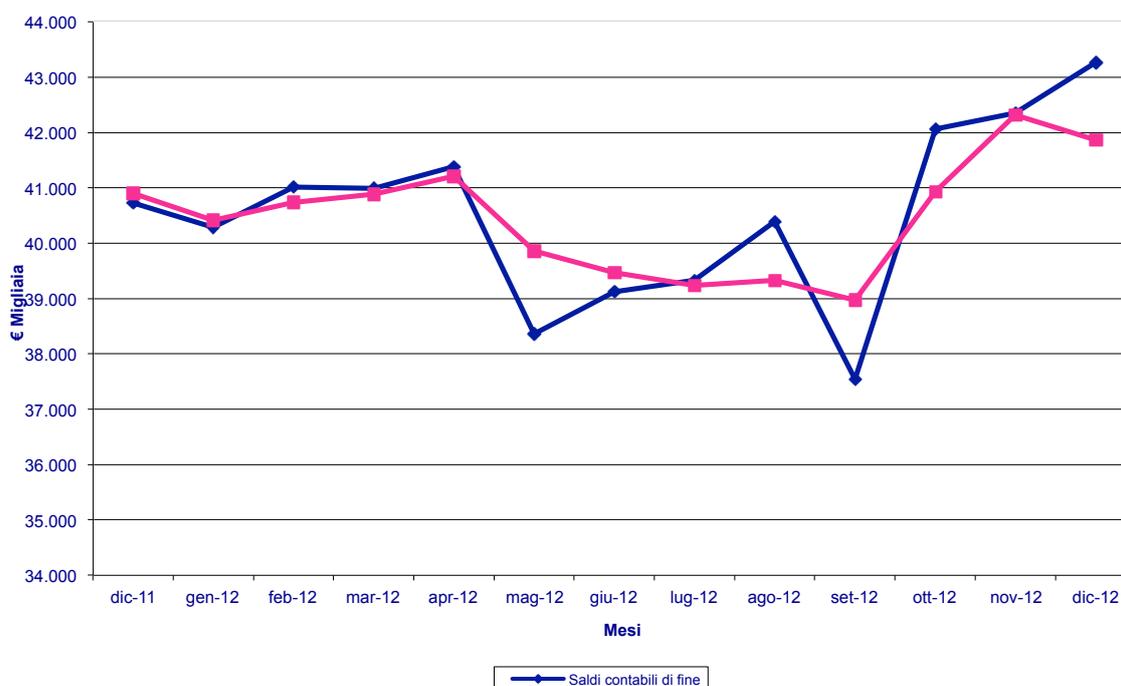
I **conti correnti** passivi si confermano la principale forma di raccolta, pari al 33,82% del totale della raccolta diretta, anche se tale incidenza è in diminuzione rispetto a quanto rilevato a fine 2011 (circa 37%); il saldo puntuale al 31 dicembre 2012 è pari a € 96,2 milioni, in diminuzione di € 3,2 milioni rispetto alla fine dell'anno precedente.

Il collocamento del nuovo prodotto di **Conto Deposito**, che ha avuto decorrenza 1° ottobre 2011 e si è da subito rilevato particolarmente apprezzato dalla clientela, ha continuato nel corso del 2012 a mostrare risultati certamente apprezzabili, tant'è che si conferma, insieme ai PO, l'unica forma tecnica in forte incremento rispetto a quanto registrato al 31/12/2011 (+120%).

Il saldo puntuale dei **depositi a risparmio**, al 31 dicembre 2012, è pari a € 28,5 milioni, in diminuzione rispetto a quanto registrato alla fine dello scorso anno dell'11,29%. Su tale forma tecnica, a partire dal 2010, si assiste ad un lento e continuo andamento decrescente, sia nei saldi sia nel numero di rapporti attivi. Al momento si ritiene che tale tendenza sia difficilmente suscettibile di essere rallentata, a motivo sia delle basse remunerazioni riconosciute, sia dell'esistenza di prodotti più flessibili e innovativi.

I **prestiti obbligazionari** sono in incremento da inizio anno di € 2,6 milioni (consistenza di fine periodo € 62,8 milioni, comprensivo del CBO sottoscritto da ICCREA Banca in scadenza a marzo 2013 per € 19 milioni).

Andamento PO clientela Dicembre 2011- Dicembre 2012





I **certificati di deposito**, nonostante abbiano allo stato un trattamento remunerativo ordinario in linea con i Conti Deposito, continuano a segnare una diminuzione: al 31 dicembre 2012 sono in decremento per € 6,2 milioni, ammontando a € 30,3 milioni.

Si segnala che il tasso medio progressivo della raccolta *retail* è in incremento rispetto all'1,03% di dicembre 2011, essendo pari all'1,28%.

Di seguito si riporta il dettaglio della raccolta indiretta della Banca

	Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variaz. % annua
RACC. INDIRETTA AMMINISTRATA			
Totale Titoli	30.482	34.449	-13,01%
TOTALE RACC IND AMMINISTRATA	30.482	34.449	-13,01%
FONDI E SICAV			
Fondi Comuni	2.359	2.656	-12,59%
TOTALE FONDI E SICAV	2.359	2.656	-12,59%
PRODOTTI DI TERZI FINANZIARI			
ASSICURAZIONI VITA	271	249	8,12%
<i>Assimoco Vita - Ramo Vita</i>	271	249	8,12%
ASSICURAZIONI VITA FINANZIARIE	765	1.008	-31,76%
<i>Assimoco Vita - Ramo Vita Finanziarie</i>	133	110	17,29%
<i>BCC Vita - Ramo Vita Finanziarie</i>	632	898	-42,09%
FONDI PENSIONE	146	0	100,00%
<i>Aureo Gestioni Fondi Pensione</i>	146	0	100%
TOTALE PRODOTTI DI TERZI FINANZIARI	1.182	1.256	-6,26%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	34.023	38.362	-12,75%

Al 31 dicembre 2012, la **raccolta amministrata**, rappresentata da titoli e valori mobiliari in capo alla nostra clientela e depositati in custodia e amministrazione presso la Banca, ammonta € 30,5 milioni (-€ 3,9 milioni).

Si riporta il dettaglio dei titoli della raccolta amministrata, la quale è costituita da **titoli di stato** per € 32,5 milioni, **azioni** per € 1,7 milioni e **obbligazioni** per circa € 900 mila.

TIPOLOGIA TITOLI	Valore mercato 31/12/2012	Valore mercato 31/12/2011	Variaz. % annua
Titoli di stato Italia	28.171	31.801	-12,89%
Altre obbligazioni Italia	255	408	-60,00%
Obbligazioni Estere	496	491	1,01%
Azioni Italia	1.357	1.561	-15,03%
Azioni Estero	203	187	7,88%
AMMINISTRAZIONE E CUSTODIA	30.482	34.449	-13,01%

Il saldo delle altre voci di raccolta indiretta è invece in diminuzione ormai da diversi anni. In particolare, per i **Fondi Comuni d'Investimento**, in diminuzione del 12%, si segnala da tempo un costante andamento decrescente. Tra le principali ragioni di questo trend certamente individuiamo la incapacità del sistema dei fondi comuni d'investimento, sia di Aureo sia della maggiorparte dei gestori italiani, di reagire ai duri



colpi subiti in questo decennio; si è passati dalla bolla tecnologica dei primi anni 2000 alla catastrofe finanziaria del 2008, intervallati da una fase quadriennale di ripresa dei listini che solo pochi gestori sono riusciti a cavalcare. Dato l'andamento del valore delle quote, la clientela, sfiduciata dalle pesanti, repentine e insopportabili perdite (*in alcuni casi nell'ordine dell'80% del capitale*), tende a disinvestire, piuttosto che a riconsiderare la tipologia di Fondo prescelta attraverso uno *switch*.

Anche nel comparto delle **polizze finanziarie** si registra una diminuzione del saldo di fine periodo (-€ 243mila rispetto a dicembre). Tale diminuzione è imputabile soprattutto ai rimborsi delle polizze finanziarie (principalmente Index Linked) giunte a scadenza ovvero riscattate anticipatamente.

Oltre alle polizze finanziarie come sopra indicate, la Banca colloca pure le polizze Ramo Danni "rischio incendio", che finora sono cresciute fisiologicamente seguendo il *driver* di crescita rappresentato dai mutui ipotecari, mentre a partire dal 2012 segnano ritmi di crescita meno marcati, in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo **Provvedimento Isvap n. 2946/2011**, recante Disposizioni in tema di conflitto di interesse degli intermediari assicurativi, **in vigore dal 2 aprile 2012**.



Riportiamo di seguito i dati di riepilogo della raccolta diretta ed indiretta:

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Raccolta diretta	234.881	236.383	- 1.502	- 0,64%
Raccolta indiretta	34.023	38.362	- 4.339	- 11,31%
<i>di cui :</i>				
<i>Risparmio amministrato</i>	30.482	34.449	- 3.967	- 11,51%
<i>Risparmio gestito</i>	3.541	3.912	- 371	- 9,48%
Totale raccolta	268.904	274.745	- 5.841	- 2,12%

Dettaglio della raccolta diretta

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi	141.706	139.295	2.411	+1,73%
Pronti contro termine	0	156	-156	-100%
Obbligazioni	62.797	60.166	2.631	4,37%
Certificati di deposito	30.318	36.533	-6.215	-17,01%
Altre forme tecniche	60	233	-173	-74,25%
Totale raccolta diretta	234.881	236.383	-1.502	-0,63%

Composizione per durata temporale della passività per cassa

	2012	2011
• Raccolta diretta a vista	50,83 %	48,39 %
• Raccolta diretta sino a 12 mesi	30,99 %	18,21 %
• Raccolta diretta oltre 12m e fino a 5 anni	17,65 %	32,74 %
• Raccolta diretta oltre 5 anni	0,53 %	0,66 %



COMPARAZIONE DEI COMPONENTI DI REDDITO

L'esame dei componenti di reddito con modalità comparate aiuta a misurare gli effetti della gestione e quindi a definire le strategie per conseguire un giusto equilibrio economico.

	2012	2011	Variazioni	
Interessi attivi	14.508	12.848	+ 1.660	+ 12,92%
Interessi passivi	- 3.398	- 2.672	+ 726	+ 27,17%
Margine di interesse	11.110	10.176	+ 934	+ 9,18 %

Dividendi ed altri proventi	65	121	- 56	-46,28%
Risultato netto attività di negoziaz.	1.245	- 736	+ 1.981	
Utili da cessione di titoli AFS e passività finanziarie	57	- 5	+ 62	
Commissione attive	2.653	2.230	+ 423	+ 18,97%
Commissione passive	- 437	- 401	+ 36	+ 8,98%
Commissione nette	2.216	1.830	+ 386	+ 21,09%

Margine di intermediazione	14.694	11.386	+ 3.308	+ 29,05%
-----------------------------------	---------------	---------------	----------------	-----------------

Rettifiche per deterioramento di crediti	- 1.272	- 555	+ 717	+ 129%
--	---------	-------	-------	--------

Rettifiche per deterioramento di Attività Finanz. disponibili per la vendita (AFS)		- 12	+ 12	-100%
--	--	------	------	-------

Risultato netto della gestione finanziaria	13.421	10.819	+ 2.602	+ 24,05%
---	---------------	---------------	----------------	-----------------

Costi del Personale	5.024	4.959	+ 65	+ 1,31%
Altre spese amministrative	4.339	3.974	+ 365	+ 9,18%

Prima di passare all'esame delle singole voci vogliamo evidenziare l'andamento del rapporto Cost/Income quale misura dell'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale costi operativi	7.122	7.465	7.491	8.175	8.153	8.383	8.662
Cost/Income	66,44%	66,28%	65,41%	68,40%	71,01%	73,63%	65,75%

I "Costi operativi" registrano un incremento, in buona misura determinato dalle spese per la Celebrazione del 90^o anniversario della Fondazione della Banca e che pertanto non incide in maniera strutturale.

Il rapporto cost/income risulta in forte decremento per effetto dell'elevato incremento del margine di intermediazione.



Come utile confronto indichiamo che, nel sistema nazionale BCC-Casse Rurali, con dati provvisori a settembre 2012, il margine di interesse si è incrementato del 7,6% su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2%, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6%). I costi operativi, invece, crescono in misura modesta.

Il margine di interesse rappresenta il 75,61% del margine d'intermediazione; grazie all'incremento più che proporzionale delle commissioni nette e soprattutto al risultato dell'attività di trading, il peso del margine d'interesse è in forte diminuzione rispetto al precedente anno 2011 (89,38%), ma anche rispetto al 2010 (81,42%).

❖ Margine d'interesse

Il Margine d'interesse è in sensibile incremento rispetto allo scorso anno (+9,18%). La variazione è legata soprattutto all'intermediazione dei fondi raccolti con le aste BCE, attualmente pari ad € 50 milioni. Le masse di impiego alla clientela, così come anche i tassi, sono sostanzialmente in linea con le previsioni mentre quelle di raccolta diretta risultano inferiori alle previsioni, nonostante sia offerto un tasso leggermente superiore a quello tendenziale di mercato. Nettamente superiore risulta invece il rendimento del portafoglio titoli con un forte incremento dell'apporto al margine d'interesse.

La tabella che segue riepiloga l'andamento storico dei tassi medi applicati sul capitale medio investito e raccolto, evidenziandone lo spread che si mantiene sempre al di sopra dei tre punti percentuali:

	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
TASSO MEDIO CAPITALE INV.	5,03	5,46	5,81	5,86	4,76	4,33	4,63	4,63
TASSO MEDIO CAPITALE RACCOLTO	1,54	1,58	2,15	2,39	1,63	1,04	1,10	1,25
SPREAD	3,49	3,88	3,66	3,47	3,13	3,29	3,53	3,38

❖ Dividendi

La riduzione dei dividendi è determinata quasi esclusivamente dal dimezzamento del dividendo distribuito da Iccrea Holding.

❖ Risultato netto dell'attività di negoziazione

Il risultato netto dell'attività di trading dipende essenzialmente dalla negoziazione e dalla rivalutazione dei titoli detenuti in tale portafoglio, costituiti quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani. Il miglioramento del merito creditizio dell'Italia, ovvero la



riduzione dello spread dei titoli italiani, ha permesso la realizzazione di un elevato utile a conto economico rispetto alla perdita dello scorso anno.

Nella voce sono ricompresi gli effetti valutativi positivi dei derivati finanziari legati allo scorporo delle opzioni “Cap & Floor” sui mutui a tasso variabile, già “in the money” al momento dell’erogazione dei mutui.

❖ **Commissioni nette**

Le commissioni sono cresciute rispetto allo scorso anno essenzialmente per l’introduzione, a partire dal secondo trimestre di quest’anno, della commissione per la messa a disposizione di fondi legata ai conti correnti affidati che, di fatto, sostituisce la commissione di massimo scoperto.

❖ **Spese per il personale**

Il costo del personale, comprendente anche le spese per la somministrazione di lavoro interinale, i compensi agli amministratori ed ai sindaci e tutti i costi direttamente legati al personale, è in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio (+ 1,31%).

Il dato continua a premiare una gestione delle risorse umane veramente efficace; l’organico si mantiene sostanzialmente stabile così come il relativo costo che nel 2012 è stato solo parzialmente influenzato dal rinnovo contrattuale che, approvato nel mese di dicembre, inciderà con maggiori costi dal 2013.

❖ **Altre spese amministrative**

Le altre spese amministrative hanno subito quest’anno un forte incremento (+9,18%) pari in valore assoluto a + 365 mila euro che, come abbiamo prima precisato, è di carattere straordinario.

Oltre a tale incremento, che da solo rappresenta più del totale dell’incremento dei costi operativi, le altre voci di costo segnano variazioni poco significative rispetto al precedente esercizio. Segnaliamo comunque

- un incremento delle spese per vertenze, pari a circa € 13 mila
- un incremento delle imposte municipali (IMU), pari a circa € 15 mila
- un incremento delle spese postali, pari a circa € 13 mila
- un incremento per le spese telefoniche, pari a circa € 15 mila
- un incremento delle spese per consulenze professionali, pari a circa € 15 mila

Viceversa i più significativi risparmi di costo sono stati realizzati:

- nelle spese informatiche, per circa € 19 mila
- nelle spese per stampati e cancelleria, per circa € 20 mila
- nelle spese legali, per circa € 17 mila.



Ulteriore diminuzione della voce di costo è quella riferita all'imposta di bollo, per la quale si registra un minor costo a voce 150 b) di 129 mila euro, al quale corrisponde un minor ricavo iscritto a voce 190 per la relativa ripetizione alla clientela.

PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETA'

Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre ammonta complessivamente ad € 141,635 milioni. Rispetto al saldo registrato alla fine dello scorso anno si evidenzia un aumento di circa € 39,046 milioni.

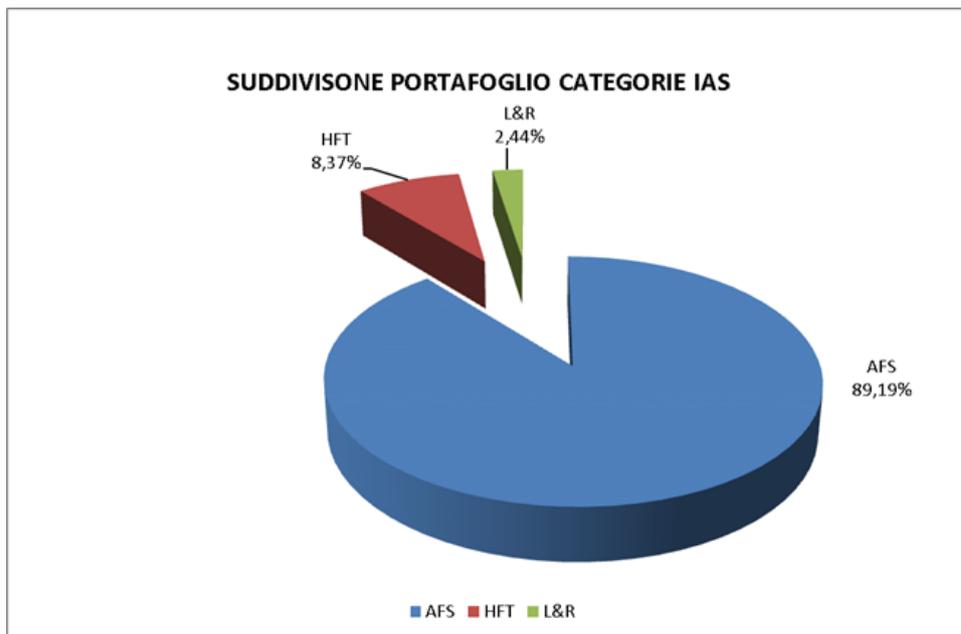
Il saldo medio progressivo dell'intero portafoglio è cresciuto grazie alle nuove disponibilità di liquidità ottenute dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principale in BCE (*€10.200.000 del 26/10/2011 + €18.600.000 del 22/12/2011 + €21.200.000 del 29/02/2012*), finanziamenti effettuati al tasso ufficiale di riferimento, attualmente pari allo 0,75%.

Il rendimento medio dell'intero portafoglio titoli nel mese di dicembre è stato pari al 3,89% (progressivo annuo 4,01% al netto dei dividendi) e si conferma in aumento rispetto al 3,18 % registrato a dicembre 2011. In particolare il rendimento progressivo del portafoglio AFS è pari al 4,20% (rispetto a quello progressivo di dicembre 2011 che è stato pari al 3,18%), quello del portafoglio HFT è pari al 3,11% (progressivo dicembre 2011 2,31%) e quello del portafoglio L&R è pari al 2,80% (progressivo a dicembre 2011 2,54%).

Il portafoglio titoli di proprietà non presenta il rischio di detenzione di titoli illiquidi, infatti la percentuale di titoli che presentano tale caratteristica è limitata all'uno per cento e si riferisce ad alcuni titoli bancari.

Il portafoglio è così allocato:

€. 126.195.910	(89,19%)	<i>attività finanziarie disponibili per la vendita-AFS</i>
€. 3.597.946	(2,44%)	<i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-L&R</i>
€. 11.840.712	(8,37%)	<i>attività finanziarie detenute per la negoziazione - HFT</i>



Continuiamo a dare prevalenza all’allocazione dei titoli nel portafoglio AFS, che rappresentano circa il 90% del totale dei titoli in portafoglio, determinando un assetto che riteniamo prudente ed equilibrato, in quanto ogni possibile variazione sui prezzi non impatta direttamente sul Conto Economico. Inoltre, ai fini di vigilanza, anche l’effetto sul Patrimonio è attutito dalla norma² che ci consente, dal giugno del 2010, di sterilizzare eventuali minusvalenze sui titoli degli Stati Centrali.

La struttura del portafoglio mette in evidenza i vari strumenti finanziari che lo compongono.

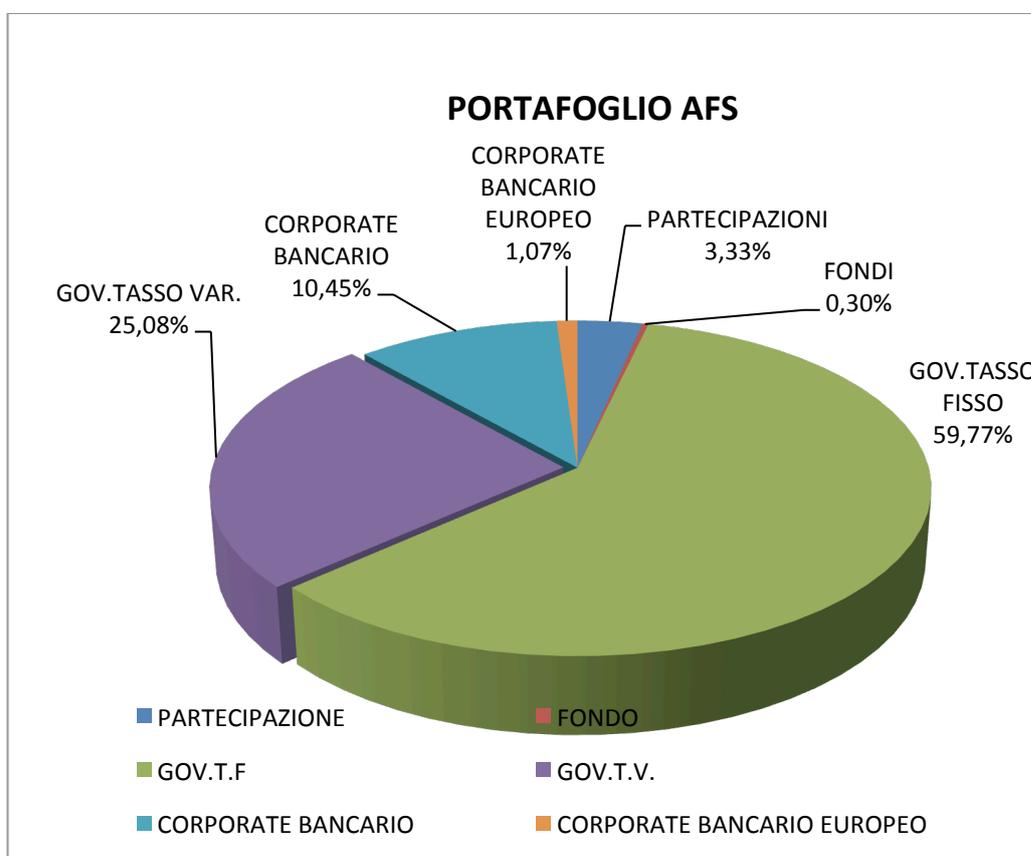
Strumento Finanziario	Valore di Bilancio	Rilevanza % della quota
Partecipazioni	€. 4.203.375	2,97%
Azioni	€. 266.956	0,19%
Gest. Patrimoniale azionaria	€. 310.568	0,22%
Fondi azionari	€. 379.728	0,27%
Gov. T.F.	€. 82.115.902	58,04%
Gov. T.V.	€. 34.645.257	24,49%
Corporate bancario europeo	€. 1.350.441	0,95%
Corporate Bancari T.V.	€. 14.601.403	10,21%
Corporate	€. 3.761.476	2,66%
Totale	€. 141.635.106	100,00%

²Provvedimento pubblicato sul Bollettino di Vigilanza n. 6, giugno 2010.

❖ La struttura del Portafoglio AFS

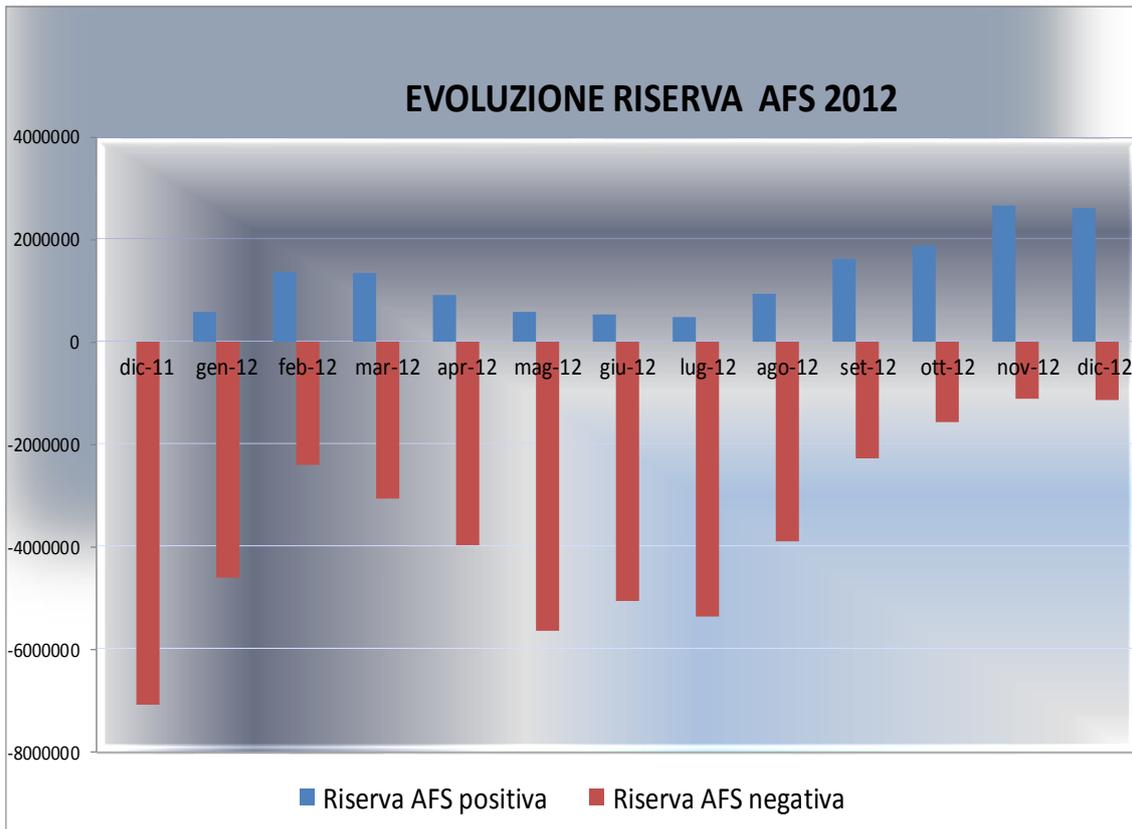
L'analisi della struttura del portafoglio AFS evidenzia la presenza di una forte componente di titoli governativi a tasso fisso, con una minima parte di partecipazioni e una trascurabile quota di obbligazioni a tasso variabile e fondi azionari.

Il rendimento progressivo annuo di tale portafoglio, nel suo complesso, è pari al 4,20% e nel dettaglio il rendimento dei titoli di Stato a tasso fisso è pari al 4,46 %, quello dei titoli di Stato a tasso variabile è pari al 3,84%, mentre il rendimento medio del portafoglio azionario, costituito quasi esclusivamente dalla partecipazione in ICCREA Holding, ha registrato un 1,04% .



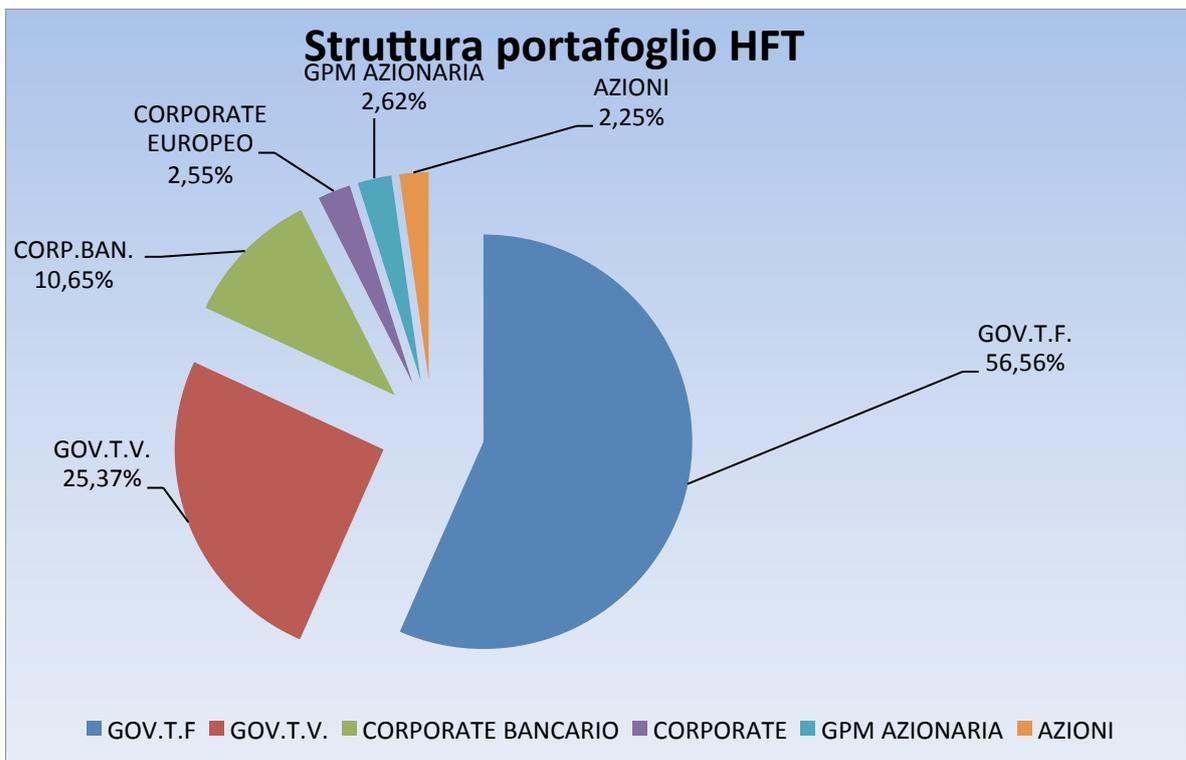
La riserva patrimoniale complessiva dei titoli detenuti in tale portafoglio presenta un saldo positivo, al lordo della fiscalità, pari ad € 1,485 milioni. La situazione dei mercati fortunatamente ha comportato un moderato rientro dei valori dei titoli periferici.

I grafici che seguono mostrano in dettaglio i valori della Riserva, distinta in positiva e negativa, ed i valori della riserva complessiva da dicembre 2011 a dicembre 2012.



❖ Struttura del portafoglio di trading

L'analisi del Portafoglio di trading conferma la presenza massiccia dei titoli Governativi dello Stato Italiano in prevalenza a tasso fisso. La componente obbligazionaria non governativa è minima, mentre le azioni rappresentano la parte residuale.





Il rendimento progressivo annuo di tale portafoglio nel suo complesso è pari al 3,11%. Nello specifico, la componente relativa ai titoli governativi a tasso fisso (che ricordiamo viene generata esclusivamente dal tasso cedolare dei titoli) ha registrato un rendimento pari al 3,06%, leggermente superiore rispetto allo scorso periodo (2,99%). La componente dei titoli governativi a tasso variabile ha registrato un rendimento progressivo pari al 3,52%, in rialzo rispetto allo scorso periodo (3,32%). Infine, la componente obbligazionaria non governativa ha registrato un rendimento pari al 3,172%, costante rispetto al periodo precedente.

❖ II VAR

Il Var rappresenta la misura massima della perdita potenziale di un portafoglio di strumenti finanziari con una data probabilità (99%) su un orizzonte temporale definito (10 gg. Lavorativi). Il Var è calcolato con cadenza giornaliera.

Il nostro portafoglio, composto quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani, continua a risentire della volatilità e dopo una momentanea normalizzazione, dal mese di marzo ha evidenziato un andamento crescente sino a toccare nel mese di maggio il picco massimo.

In valore assoluto, alla data del 31/12/2012, il Var complessivo ammonta a € 2.335.607. Il Var relativo al solo portafoglio di Banking Book (Titoli AFS) ammonta a € 2.168.173, mentre quello relativo al portafoglio di Negoziazione (HFT) ammonta a € 172.465.



❖ Le strategie gestionali

Il portafoglio titoli di proprietà ha dato nel 2012 un valido contributo al margine d'interesse della Banca grazie al duplice effetto volumi e rendimento.

In particolare, come già ricordato più volte, l'impiego delle disponibilità liquide derivanti dai finanziamenti BCE hanno fatto crescere l'ammontare degli investimenti in titoli; inoltre la scelta di acquistare solo titoli dello stato Italiano e di intermediari bancari italiani in un momento di mercato (gennaio - febbraio 2012) alquanto penalizzante per il merito creditizio degli emittenti, ci ha consentito di spuntare un tasso di rendimento elevato, che ha portato ad un rendimento medio nel 2012 del 4,01%.

Gli investimenti in titoli effettuati con le disponibilità aggiuntive delle aste BCE sono stati effettuati prevalentemente con scadenze di tre/cinque anni ma sono stati inseriti in portafoglio anche dei BTP decennali per cogliere l'opportunità di mercato con rendimenti alquanto appetibili.

A marzo 2013 giunge a scadenza il prestito CBO per € 19 milioni. La politica seguita negli ultimi anni è stata quella di programmare una pari quota dell'attivo investito in titoli con scadenze coerenti e, conseguentemente, per il rimborso sono già state create le disponibilità liquide.

Per l'esercizio 2013, oltre l'operazione appena citata che farà diminuire l'attivo ed il passivo aziendale di circa € 19 milioni, non vi sono esigenze di reinvestimento e non intendiamo mutare la duration media di portafoglio, consapevoli che un allungamento di essa potrebbe produrre maggiore volatilità ed esporre la Banca a maggiori rischi in vista del rimborso dei finanziamenti BCE che, abbiamo programmato di iniziare ad estinguere a partire dal secondo semestre 2014 in concomitanza alle scadenze di alcuni BTP e CCT appositamente acquistati.

Il riprezzamento della quota a tasso variabile del portafoglio titoli, pari a circa un terzo del totale, produrrà comunque una notevole diminuzione del tasso medio di rendimento del portafoglio che, abbiamo stimato, in sede di budget dell'anno 2013, al 3,13%.

Non mancheremo comunque di seguire l'evoluzione dei tassi di mercato per potere trarre eventuali maggiori benefici pur nel rispetto dei rischi assumibili.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2012 abbiamo incrementato l'investimento azionario tramite la gestione patrimoniale di CCB. Crediamo che questa scelta sia valida anche per 2013 e possa produrre buoni risultati a conto economico con rischi accettabili, anche considerando la diversificazione degli emittenti.

La discesa del rendimento del portafoglio prevista nel 2013, unitamente alla riduzione dei volumi intermediati, segna già un campanello di allarme per il risultato complessivo del margine d'interesse; prevediamo infatti che vi saranno nel 2013 minori interessi dal portafoglio titoli per circa € 1 milione.

Mancheranno inoltre nel 2013 gli utili e le plusvalenze che hanno contribuito, per oltre € 1,1 milioni, ad innalzare il margine d'intermediazione dell'esercizio appena concluso.



CREDITI DETERIORATI

■ Il Sistema BCC

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9 per cento ad ottobre 2012.

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria BCC ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto *sofferenze/impieghi* permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6 per cento contro il 5,6 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7 per cento contro oltre l'11 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto *incagli/crediti* ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

A settembre 2012 il totale delle esposizioni deteriorate è pari al 14 per cento degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5 per cento, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9 per cento contro 10,5 per cento), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5 contro 11 per cento) e nel "commercio" (7,5 contro 11,5 per cento).



▪ La nostra Banca

Assumendo a riferimento il contesto appena evidenziato che segnala una propensione al rischio anche nel mondo delle BCC esaminiamo adesso la posizione della nostra Banca.

Il volume dei crediti che nell'anno sono stati classificati a sofferenza si è incrementato rispetto al 2011; infatti, nel 2012 sono state classificate a sofferenza 90 posizioni per €. 2.199.870.

La politica di erogazione del credito, pur mantenuta particolarmente prudente e combinata con l'azione mirata alla prevenzione delle più rilevanti anomalie, non solleva dagli effetti deleteri della crisi economica che sta determinando lo stato di insolvenza di posizioni di debito che all'origine presentavano un rischio di credito particolarmente attutito.

L'attività di monitoraggio del credito, espletata dall'ufficio preposto al *controllo andamentale del credito*, garantisce livelli di attenzione soddisfacenti e sulla base del processo definito si realizza il costante coinvolgimento dei vari comparti che gestiscono il credito.

Le posizioni di rischio di importo rilevante, al fine di stimare l'eventuale perdita in caso di insolvenza, sono sottoposte a valutazione con periodicità semestrale secondo un confacente reticolo³ di estrazione.

In considerazione dell'innalzamento del livello di rischio, abbiamo attivato, già lo scorso anno, il monitoraggio delle posizioni in bonis mediante il servizio di alert, prestato da Società esterna, che ci viene notificato nel caso di eventi pregiudizievoli o forieri di pregiudizio anche eventuale.

Nell'intento di fornire opportuni riferimenti per una valutazione complessiva della gestione del comparto presentiamo alcuni dati significativi:

▪ Crediti a sofferenza.

Nr. posizioni	Crediti lordi	Crediti netti
413	10.845.205	4.398.142
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012		

³ **1.1** posizioni di credito chirografario classificate ad incaglio di importo superiore ad €. 50mila.

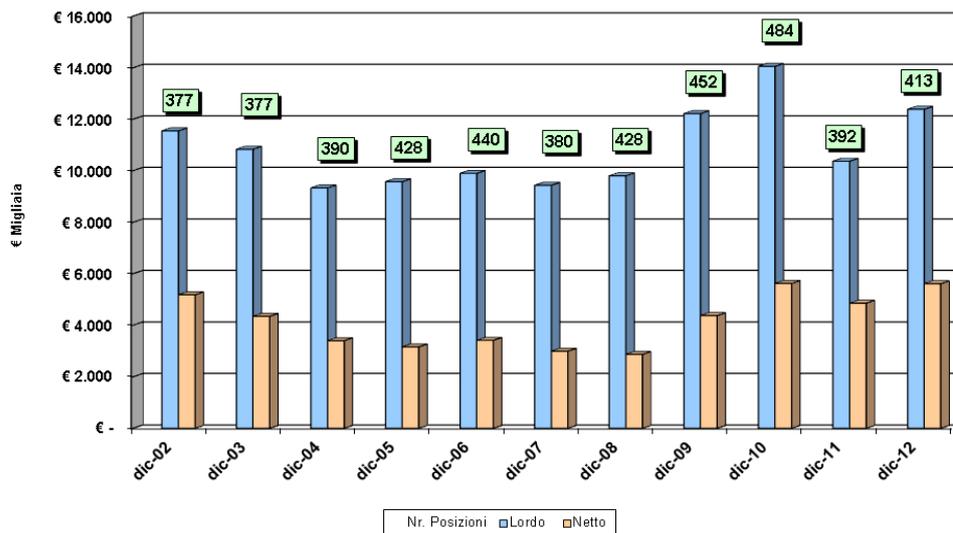
1.2 -posizioni di credito ipotecario classificate ad incaglio di importo superiore ad €. 100mila.

2.1 - posizioni di credito chirografario scadute di importo superiore ad E. 100mila.

2.2 - posizioni di credito ipotecario scadute di importo superiore ad E. 200mila.



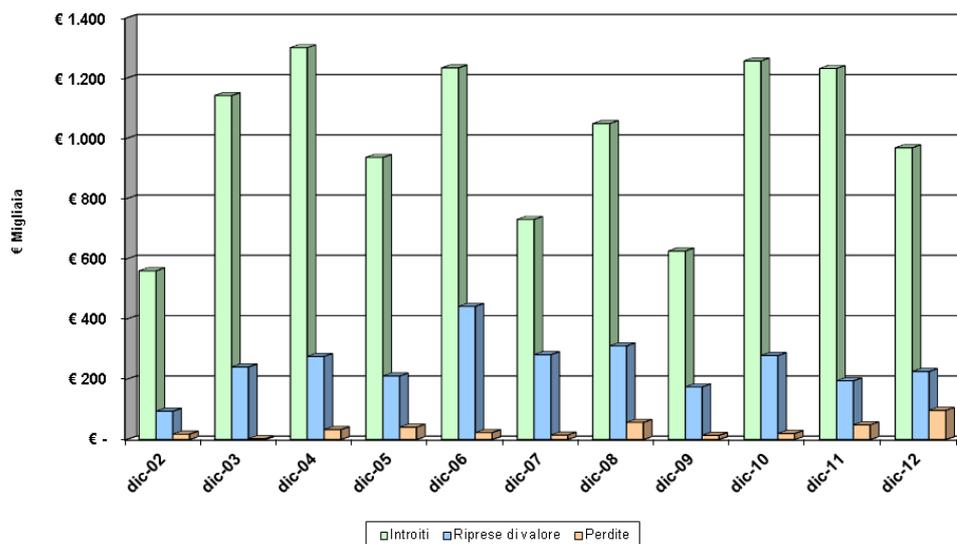
Crediti in sofferenza



Esiti attività di recupero 2012

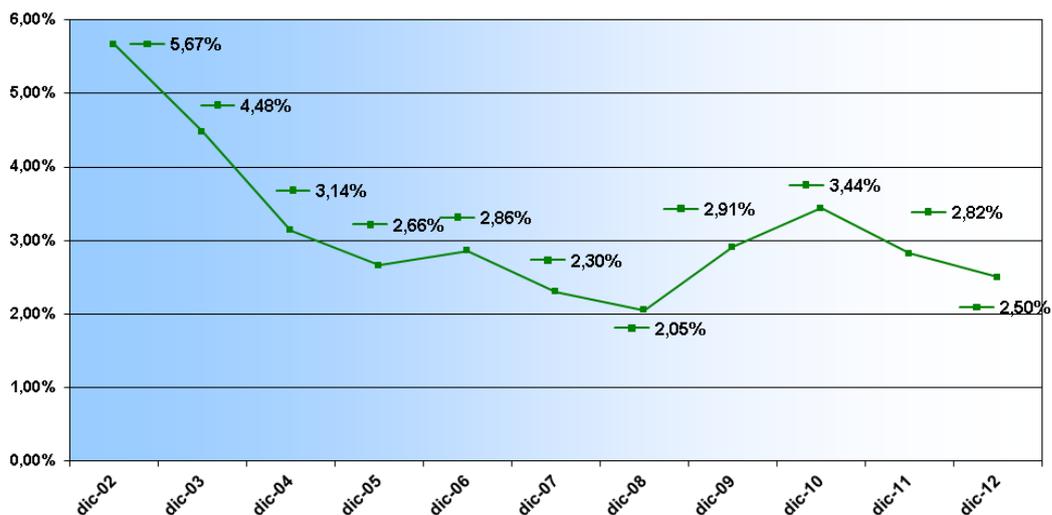
introiti	di cui riprese di valore	perdite per transazione
969.168	226.239	96.657
esiti attività' recupero anno 2012		

Esiti attività di recupero crediti in sofferenza





Andamento rapporto "Sofferenze nette / Impieghi netti"



Presentiamo di seguito il dato riassuntivo del portafoglio crediti al netto delle svalutazioni e degli effetti dell'attualizzazione:

Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze	4.398	3.647	+ 751	+ 20,61%
Incagli	2.464	3.052	- 588	- 19,26%
Esposizioni ristrutturate	1.096	985	+ 111	+ 11,29%
Esposizioni scadute	11.175	1.941	+ 9.234	+ 476 %
Totale attività deteriorate	19.133	9.624	9.509	+ 98,80%
Crediti in bonis (valore di bilancio)	156.929	166.091	- 9.163	- 5,52%
Totale crediti verso la clientela	176.061	175.715	346	+ 0,20%



Concludendo la visione dei dati riteniamo opportune alcune riflessioni e precisazioni.

Riferendoci alle *partite incagliate* ed alle *esposizioni scadute/sconfinanti* assicuriamo il continuo monitoraggio delle stesse nonché per le prime la sistematicità delle estrazioni che sono basate sull'applicazione di reticoli approvati dal CdA ed immessi sul sistema informativo.

Le posizioni ristrutturare hanno consentito un intervento della Banca a sostegno di posizioni adeguatamente garantite e con buone possibilità di sistemazione nel medio periodo e non hanno comportato perdite.

La collaborazione tra l'Ufficio controllo andamentale del credito e le altre Unità organizzative interessate si esprime attraverso un coinvolgimento mirato alla rimozione delle anomalie che si accompagna all'attività revisionale, utile non solo alla constatazione e misurazione dell'ulteriore rischio insorto ma anche alla difesa della relazione con il cliente e quindi alla ripresa delle condizioni di solvibilità.

Ciò che preme sottolineare con riguardo al portafoglio sofferenze è soprattutto l'adeguato livello della copertura del rischio di buona fine da riferire alle posizioni di rilevante ammontare.

La tabella di seguito riportata conferma che il dato complessivo di portafoglio, al netto delle svalutazioni, comprende posizioni che si collocano in buona parte nell'ambito delle fasce più basse di frammentazione.

2012	Numero posizioni	IMPORTO :1000	Composizione %
sino ad € 25 mila	369	945	17,38
da € 25 mila ad € 75 mila	23	977	17,96
da € 75 mila ad € 150 mila	12	1.168	21,47
oltre € 150 mila	9	2.350	43,19

Particolare considerazione merita l'esito economico dell'azione di recupero perché ci consente di registrare con costanza introiti veramente rilevanti, riprese di valore fortemente significative e realizzo di perdite sicuramente marginali. La prudenza operata nella valutazione delle singole posizioni assicura che le poste residuali rappresentano effettivamente la quota recuperabile e lascia indenni gli esercizi futuri da perdite corpose ed impreviste.

Il dato di fine esercizio, infatti, vede le sofferenze svalutate del 59,44%.



Il **portafoglio incagli** si mostra in diminuzione a motivo della intervenuta sistemazione di una buona parte delle posizioni. Il numero delle posizioni a “*incaglio oggettivo*” diminuisce così come il controvalore complessivo, mostrando, nel contempo, una minore esposizione al rischio ed un maggiore frazionamento dello stesso.

Le posizioni estratte secondo il reticolo definito dal Consiglio di Amministrazione sono state oggetto di valutazione analitica.

	Nr	Importo
Totale incagli al 31 dicembre 2012	162	2.762.337,22
▪ <i>posizioni con caratteristiche di incaglio oggettivo.</i>	125	1.845.280,10
▪ <i>posizioni che presentano caratteristiche di incaglio</i>	37	917.057,12
Totale incagli al 31 dicembre 2011	175	3.405.964,03
▪ <i>posizioni con caratteristiche di incaglio oggettivo.</i>	127	2.218.314,82
▪ <i>posizioni che presentano caratteristiche di incaglio</i>	48	1.187.649,21
Decremento		643.626,81

Il portafoglio delle “posizioni scadute” è in forte incremento. Per una corretta lettura del raffronto occorre precisare, intanto, che, a dicembre 2011, si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *past due* degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90, con evidente rischio di aggravio delle ponderazioni degli attivi creditizi della Banca, e poi che alcuni rapporti di rilevante ammontare, di prossima sistemazione, sono stati caratterizzati da tale anomalia.

Non si è ritenuto di operare specifiche svalutazioni per singole posizioni.

	Nr	Importo
▪ posizioni scadute 31 dicembre 2012	247	€. 11.436.710,09
▪ Totale posizioni scadute al 31 dic. 2011	133	€. 2.002.878,33
Incremento		€. 9.433.831,76

Il portafoglio delle **posizioni ristrutturate** non registra incremento; posizioni per 1.098.000 saranno riportate in bonis con effetto 2013. L’andamento delle restanti singole posizioni lascia pensare ad una classificazione *in bonis* allo spirare del periodo di osservazione.

Non si è ritenuto di operare ulteriori svalutazioni per singole posizioni.

In un contesto veramente sfavorevole, siamo riusciti, attraverso un’azione ferma e capillare oltre che mirata, a contenere il fenomeno pregiudizievole, così come si evince dalla seguente tabella:



- **Valori netti di bilancio**

: 1.000	2011	2012	Var. +/-
Sofferenze nette	3.647	4.398	+751
Incagli	3.052	2.464	-588
Scaduti	1.941	11.175	+ 9.234

Gli accantonamenti per valutazione analitica dei crediti, operati nell'esercizio, sono particolarmente rilevanti e non mortificano il risultato economico di periodo che si presenta ancor più soddisfacente considerato il contesto di un mercato finanziario e produttivo certamente sfavorevole e che indubbiamente incide, sul livello di contribuzione degli aggregati, in misura rilevante.

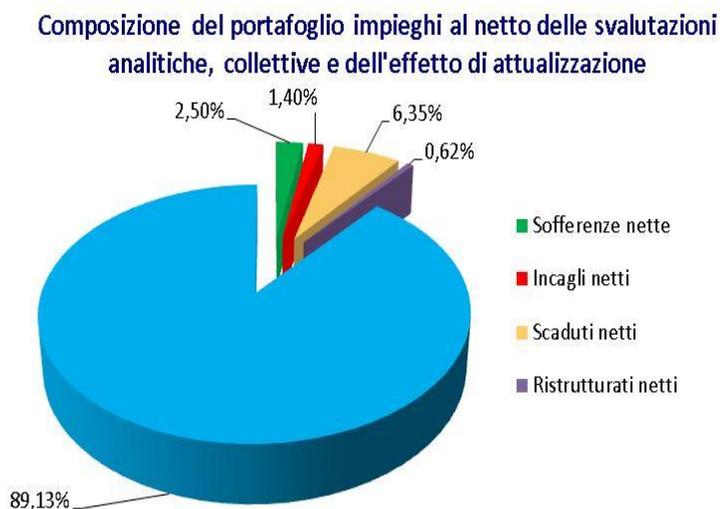
In conclusione, si evidenzia che i fondi per rettifiche di valore complessivi crescono del 17,57% rispetto all'anno precedente, lasciando quasi inalterata l'esposizione netta dei crediti verso la clientela che, in valore assoluto risulta in incremento di circa € 346 mila.

I crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, aumentano di circa € 9,509 milioni per effetto, soprattutto, del notevole incremento delle partite scadute che si sono incrementate nell'anno di € 9,234 milioni.

Le sofferenze nette aumentano del 20,61% rispetto allo scorso esercizio mentre diminuiscono del 19,26% gli incagli.

Le rettifiche di valore complessive sui crediti deteriorati crescono di circa € 1,122 milioni (+ 18,47%) ma, considerando un ammontare di detti crediti decisamente superiore rispetto allo scorso anno, la svalutazione media complessiva del portafoglio deteriorato si attesta a dicembre 2012 al 27,33%, rispetto al 31 dicembre 2011 quando era pari al 38,69%.

La svalutazione collettiva applicata ai crediti in bonis passa, in valore assoluto, da € 473 mila ad € 502 mila; l'incremento, seppure non elevato, continua a testimoniare il peggioramento della congiuntura economica in atto, considerato che la svalutazione collettiva dei crediti in bonis cresce del 6,17% seppure i crediti in bonis diminuiscano del 5,48%. L'incidenza passa quindi dallo 0,284% del 2011 allo 0,319% del corrente anno.





DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATA

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2012, è stato impegnato, ufficialmente, in 28 sedute consiliari.

Le richieste di fido esaminate dal Consiglio di Amministrazione sono state 760, quelle di competenza degli Organi delegati 1.075 di cui 27 del Comitato esecutivo. Tale ultimo dato è riferito al I semestre stante che con effetto 1 luglio 2012 non si è proceduto al rinnovo di detto Organo.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente alle sedute consiliari ed ha esercitato l'attività di controllo con professionalità ed attenzione seguendo il governo dell'azienda e fornendo opportuni riferimenti per una gestione efficace e consapevole.

Ringraziamo vivamente il Collegio Sindacale per l'attività svolta e l'attenzione riservata alla gestione della Banca.

COMUNICAZIONI ED INFORMAZIONI

CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI



Ai sensi dell'art. 2, 1 comma, della Legge 31 gennaio 1992 nr. 59, ribadiamo che l'attività della nostra Banca è protesa al conseguimento degli scopi statutari.

Nell'esercizio del credito, nella prestazione dei servizi e in tutte le operazioni di banca, abbiamo prioritariamente perseguito lo scopo di agevolare la crescita delle economie locali, al fine di migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità servite.

Nel fissare le condizioni economiche praticate alla clientela in genere e ai Soci in particolare, si è sempre tenuto conto delle ripercussioni a carico delle attività produttive interessate.

Nel settore della raccolta del risparmio è stata riservata la dovuta considerazione ai piccoli risparmiatori, assicurando condizioni particolarmente favorevoli e tese ad accalorare l'educazione al risparmio.

Nel settore del credito si è sempre garantito il nostro supporto alle famiglie anche per il soddisfacimento di esigenze contingenti di modesto ammontare.

Nel settore dei crediti speciali abbiamo posto a disposizione degli artigiani, dei commercianti e degli agricoltori, tutti gli strumenti di legge finalizzati all'erogazione di credito agevolato.

La Banca, fedele allo spirito istituzionale di concorrere allo sviluppo delle comunità servite, ha aderito attivamente per l'attuazione delle seguenti iniziative:

- Finanziamenti alle imprese assistite dalla garanzia del Fondo antiusura
- Anticipo credito Iva alle imprese secondo l'accordo Abi.



Nell'ambito del sostegno alle famiglie ed alle imprese in questo periodo di grave crisi economica, la Banca

- ha consentito la proroga delle rate di mutuo per migliorare le sostenibilità degli impegni finanziari delle imprese e delle famiglie
- dal mese di dicembre 2011, ha nuovamente reso disponibile un plafond per l'erogazione ai Soci di finanziamenti a tassi particolarmente agevolati:

Famiglie: esigenze familiari- plafond €. 1,2 mln
tasso d'interesse: 2,75%
sostegno allo studio -plafond €. 0,5 mln
tasso d'interesse: zero:

Professionisti esigenze di liquidità – plafond 0,5 mln
tasso di interesse 3,00%

Imprese credito di esercizio–plafond €.3,0 mln
tasso d'interesse: 3,00%

Nei primi mesi del 2012 sono stati stanziati euro 5,5 mln per finanziamenti agevolati in favore di imprese clienti già sperimentate, di elevata solvibilità, al tasso di interesse del 3,25%.

Prosegue l'impegno della Banca a sostegno di particolari categorie produttive:

Anno 2012	Numero Posizioni	Credito erogato :1.000
Mutui Artigiancassa	2	41
Mutui Artigiani conv. Enti Pubblici	2	10
Conv. Policoro–sostegno imprese giovani	2	20
Convenzione Diocesi “antiusura”	5	46
Mutui agli associati consorzi fidi	42	1.130
Credito agrario	36	319
Credito esercizio/impianto al commercio	3	420
Dati di utilizzo al 31.12.2012		
Apercredito c/c e smobilizzo crediti ⁴	312	5.232

I principi mutualistici cui la Banca si ispira vengono perseguiti con attenzione.

⁴ Imprese associate consorzi fidi



L'iniziativa di riservare ai Soci ed ai loro familiari una copertura assicurativa contro i rischi di malattia ed infortunio consente di evitare squilibri finanziari che possono incrinare la serenità delle famiglie.

I figli dei Soci sono incentivati al risultato negli studi con borse di studio che risultano gratificanti non tanto sul piano meramente economico quanto per il riconoscimento dell'impegno e del risultato. Dodici borse di studio sono pure riservate ad altrettanti studenti non figli di soci della scuola secondaria che si sono particolarmente distinti a conclusione del corso di studi.

L'occasione annuale di visita del territorio, in un contesto conviviale, si conferma utile per accalorare la coesione e la relazione dei soci.

Il sostegno alle iniziative culturali e sociali, alle famiglie bisognose, agli enti assistenziali che si dedicano alle necessità dei disagiati, viene mantenuto e curato valutando opportunamente ogni finalità.



RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI



Riferendoci a quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 8 del nuovo Statuto Sociale forniamo alcune particolari informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione per potere esaminare le domande di ammissione a socio e motivare l'eventuale rigetto ha ritenuto opportuno stabilire e definire criteri oggettivi di valutazione, raggiungendo lo scopo di non lasciare spazio a soggettive ed occasionali interpretazioni circa l'ambito in cui si deve necessariamente collocare l'interesse aziendale. I criteri individuati vengono di seguito sommariamente riassunti:

L'esame delle domande di ammissione a socio verte su riferimenti valutativi accertabili e/o che si possono in prospettiva realizzare.

In particolare, sono considerati i seguenti elementi di riferimento:

- a) interesse della società ad intrattenere il rapporto societario, avuto riguardo alla stima dei servizi bancari utilizzati e/o utilizzabili dall'aspirante socio in relazione all'attività lavorativa svolta;
 - b) palese e consolidato interesse dell'aspirante socio ad intrattenere rapporti bancari con la Società;
 - c) compatibilità con i livelli di radicamento sul territorio stabiliti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alle stimate potenzialità di sviluppo locale della Società opportunamente parcellizzate e ciò con riferimento alla zona di competenza della stessa.
- L'ammissione a socio presuppone, di norma, l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o autonoma. L'interesse della Società è misurato in relazione ai profili produttivi accertati e/o previsti sulla base di una valida stima.

L'ammissione a socio presuppone che l'aspirante già intrattenga con la Società rapporti bancari significativi, caratterizzati da precorsi buoni, soddisfacenti e duraturi così dimostrando l'interesse a servirsi dei servizi offerti.

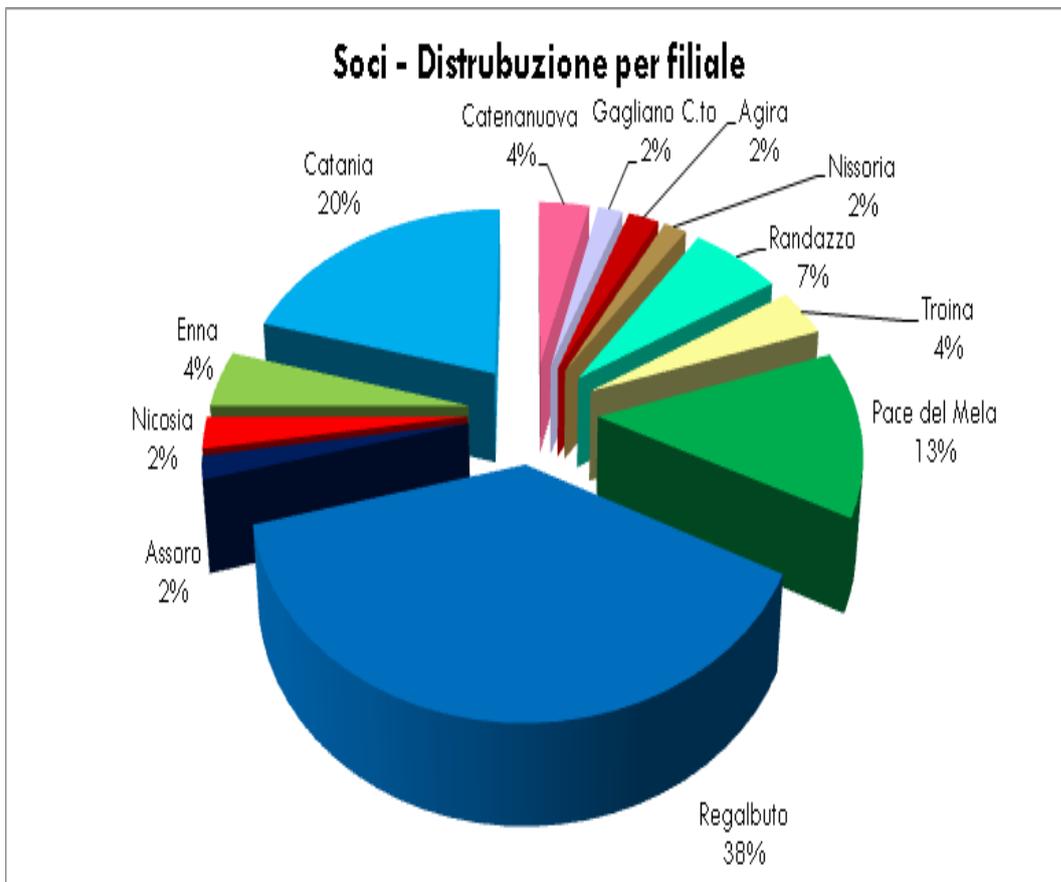
Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, tempo per tempo, le soglie limite, territorialmente parcellizzate, di composizione della compagine sociale, in dipendenza del livello di crescita conseguito dai punti operativi ovvero di quello assunto ad obiettivo.

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state presentate domande di ammissione a socio mentre sono state presentate nr. 11 domande di cessione/subentro e sono stati ammessi n. 11 soci.

A seguito della periodica verifica della sussistenza dei requisiti statutari per la permanenza nella Compagine sociale si è dovuto procedere alla esclusione di nr. 34 soci. Sono state liquidate, su istanza, 3 quote sociali.



L'attuale compagine sociale è composta da 895 soci.



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO



Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono registrati fatti o eventi gestionali che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, possano influenzare la situazione esistente e rappresentata in bilancio, indi di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dell'Assemblea di fare corrette valutazioni.



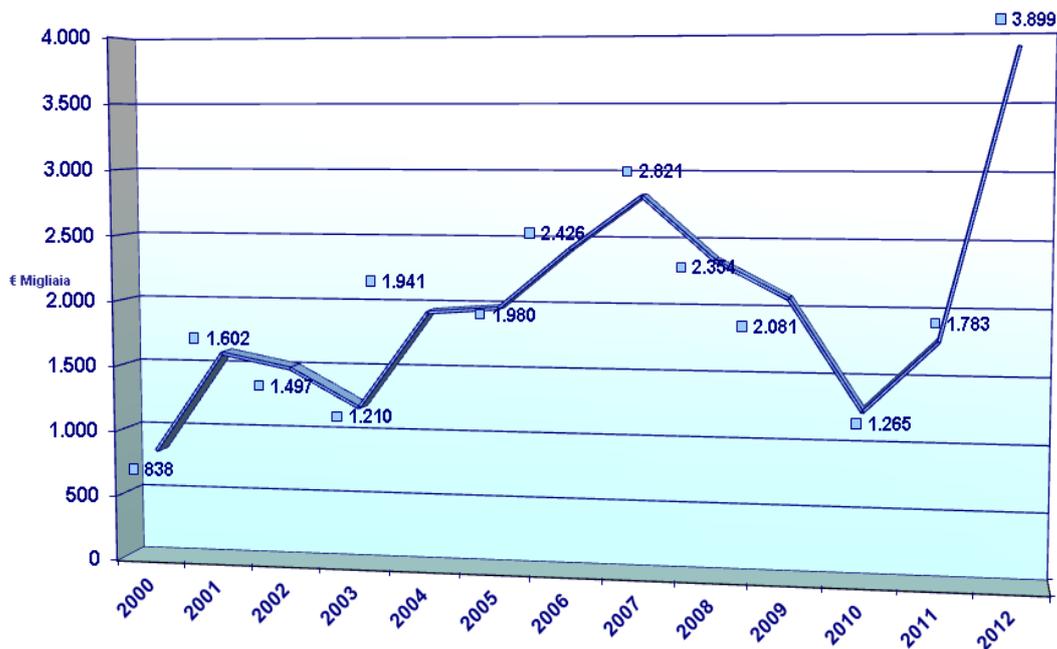
UTILE DI ESERCIZIO

L'utile conseguito a chiusura dell'esercizio **2012** è di

€. 3.899.071,69

e presenta un incremento rispetto al 2011 del 123,6% facendo segnare il migliore risultato nella storia della nostra Banca.

Andamento utile d'esercizio 2000 - 2012



Il risultato, come abbiamo avuto modo di esporre, ha risentito, in modo inverso rispetto al precedente esercizio, degli esiti positivi registrati nella gestione del comparto titoli che, oltre ad aver contribuito notevolmente all'incremento del margine d'interesse, ha prodotto effetti positivi dall'attività di trading per oltre un milione di euro.

Il risultato del comparto titoli è stato reso possibile ed amplificato positivamente, dall'incremento delle masse intermedie a seguito della partecipazione alle aste a medio termine della BCE (finanziamenti LTRO), attraverso le quali la Banca ha attinto complessivamente € 50 milioni, che ha reinvestito con un margine di circa 3 punti percentuali.

L'effetto BCE sull'utile d'esercizio è parte importante del risultato complessivo, ma non esclusivo. Consapevoli che gli effetti di tale operazione cesseranno progressivamente, e definitivamente nel 2015, la Banca ha già avviato delle azioni che porteranno ad un progressivo incremento del margine da servizi e una ponderata azione di riduzione strutturale dei costi così da meglio sostenere i minori vantaggi che avremo nei prossimi esercizi così come le pregiudicate opportunità produttive indotte da contesti sfavorevoli.



Diamo uno sguardo al sistema bancario e al sistema Bcc per meglio valutare le risultanze aziendali.

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012 indicano una crescita del 2,5 per cento del margine di interesse. Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9 per cento giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8 per cento, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9 per cento ed al 14,9 per cento.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

Le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6 per cento su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2 per cento, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8 per cento).

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6 per cento).

Infine, il risultato di gestione presenta un incremento del 47 per cento rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va vissuta come "evento straordinario".



Signori Soci,

il futuro della Banca è costruito su una solida e crescente base patrimoniale che consente di assorbire i rischi prudenziali e quindi di sviluppare i volumi che consentono il realizzo di reddito che, confluendo sempre nel patrimonio, accresce la solidità della nostra Banca.

Formuliamo, quindi, in armonia con tale consapevolezza, la seguente proposta di ripartizione dell'utile conseguito nell'esercizio 2012.

1) alle riserve di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai Soci, sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Società che all'atto del suo scioglimento e specificatamente:	
- alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.93 n. 385.....	€. 3.482.099,54
2) ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	€. 116.972,15
3) a fini di beneficenza o mutualità.....	€. 300.000,00

Precisiamo che l'accantonamento ai fini di beneficenza e mutualità risulta adeguato a sostenere le iniziative rivolte ad una più ampia Compagine sociale e ad un più ampio territorio di riferimento.

Il Patrimonio netto della Banca
raggiunge così la soglia di
€. 48.152.372

comprensivo della quota dell'utile dell'anno accantonato alla riserva legale e delle riserve da valutazione sui titoli del portafoglio AFS e sul fondo TFR.

Nell'ultimo quinquennio il patrimonio è cresciuto del 30,20% e in valore assoluto di €. 11mln174mila.



Al 31/12/2012 il Patrimonio netto contabile ammonta a €. 48.569.344 che, confrontato col dato del 31/12/2011, risulta in aumento di €. 9.248.985 (+ 23,52%) ed è così suddiviso:

Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Capitale	11.878	12.281	- 403	- 3,28 %
sovrapprezzi di emissione	360.346	380.192	- 19.846	- 5,22 %
riserve da valutazione	1.343.955	-4.259.694	+ 5.603.649	+ 131,55%
riserve altre	42.954.093	41.443.682	+ 1.510.411	+ 3,64%
utile di esercizio	3.899.072	1.743.898	+ 2.155.174	+ 123,58 %
Totale patrimonio netto	48.569.344	39.320.359	+ 9.248.985	+ 23,52 %

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari ad euro 427.611 nonché, le riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita pari ad euro 1.062.279 e la riserva negativa riferita al TFR di cui allo IAS 19 per euro 145.935.

Il forte incremento rispetto al 31/12/2011 è connesso principalmente alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell’esercizio 2012, nonché all’utile dell’esercizio 2012.

Le “Riserve” includono le “Riserve di utili” già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”; la variazione rispetto all’esercizio precedente deriva dall’accantonamento a riserva del precedente utile d’esercizio, effettuato dall’assemblea del maggio 2012, nonché dalla riclassifica dell’utile dello stesso anno per l’applicazione retrospettiva del nuovo IAS19 che ha comportato una variazione a patrimonio.

Confrontiamo adesso gli indici di patrimonializzazione e solvibilità che non subiscono sostanziali differenze rispetto al precedente esercizio:

Rapporto	2012	2011	2010
Patrimonio di base/raccolta diretta	0,198	0,183	0,172
Patrimonio di base/impieghi a clientela	0,259	0,243	0,242
Patrimonio di base/sofferenze nette	10,59	11,88	11,45
Patrimonio di base/attività deteriorate	2,44	4,49	4,87



Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

<i>voci</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Patrimonio di base	46.591.582	43.329.911	+ 3.261.671	+ 7,53%
Patrimonio supplementare	1.084.157	780.215	+ 303.942	+ 38,96%
Elementi in deduzione	- 548.338	- 392.473	- 155.865	+ 39,71%
Patrimonio di vigilanza	47.127.401	43.717.653	3.409.748	+ 7,80 %

Il patrimonio di base, grazie essenzialmente all'accantonamento degli utili, consegue un buon incremento che si traduce in un complessivo aumento del patrimonio di vigilanza. Il Patrimonio supplementare, determinato essenzialmente dalla riserva AFS sui titoli in portafoglio, seppure in leggera diminuzione, si mantiene comunque positivo. Su tale elemento incide, in misura rilevante, l'opzione consentita dalla Banca d'Italia e da noi esercitata con atto espresso nel mese di giugno del 2010, che limita la volatilità della riserva AFS relativa ai titoli di Stato congelando di fatto (ai fini del patrimonio di vigilanza) le valutazioni dei titoli.

Complessivamente il Patrimonio di Vigilanza cresce del 7,80% permettendoci di mantenere ottimi coefficienti prudenziali: il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 23,73% ed è in leggera diminuzione rispetto al 24,69% del 31/12/2011; tale rapporto è circa tre volte maggiore rispetto a quello rilevato in banche nazionali di maggiori dimensioni.

Signori Soci,

l'esito economico della gestione che sottoponiamo al Vostro esame è particolarmente apprezzabile non solo perché rilevante. Occorre considerare, infatti, che la parte ordinaria, indi non influenzata dai finanziamenti BCE, è stata conseguita pur avendo effettuato consistenti rettifiche di valore dei crediti deteriorati, senza manovre in rialzo dei tassi degli interessi attivi e nonostante la stabilità dimensionale del portafoglio prestiti ed una remunerazione della raccolta diretta abbastanza sostenuta. In ultimo, non vogliamo mancare di evidenziare che abbiamo mantenuto sostenibile il profilo di rischio e coperto sufficientemente ogni probabilità di perdita del portafoglio crediti, registrando una diminuzione del rapporto sofferenze nette /impieghi.



Signori Soci,

concludiamo il nostro mandato con animo sereno perché riteniamo di avere svolto al meglio le nostre funzioni, assumendo sempre quale priorità la crescita economica e patrimoniale della nostra Banca ed un livello adeguato della qualità organizzativa e del sistema dei controlli per rendere prima efficace e poi sicura la gestione.

Con soddisfazione vogliamo almeno ricordare che, in questo triennio, la nostra Banca

- ✓ è stata sottoposta alla ordinaria visita ispettiva della Banca d'Italia che ha concluso con un giudizio **“prevalentemente favorevole”**
- ✓ ha avviato il piano di espansione territoriale che ha consentito l'apertura della Sede distaccata di Catania
- ✓ ha proseguito nel piano di espansione, ottenendo l'autorizzazione all'apertura di due nuove Filiali: Aci Castello e Acireale;
- ✓ ha avviato il progetto aggregativo con la BCC San Marco di Calatabiano che, se realizzato, porterà la struttura della nostra rete commerciale a disporre di venti filiali.

Tale risultato, veramente apprezzabile, non può che essere anche il frutto dell'impegno e soprattutto della professionale dedizione del **Direttore Generale**, ottimamente collaborato dal **Personale dipendente** che, senza soluzione di continuità, ha fornito una prestazione connotata da un senso di appartenenza che giudichiamo ammirevole; di ciò vogliamo ringraziarli, siamo certi, anche per Vostro conto.

Un vivo e sentito ringraziamento rivolgiamo al dr. **P. Raffa**, Direttore della Filiale di Catania della Banca d'Italia, e a tutti i **Funzionari** che, pur nel loro ruolo, ci hanno assicurato una professionale assistenza, non mancando, all'occorrenza, di darci utili suggerimenti.

Nel 2012 abbiamo festeggiato il compleanno della nostra Banca: 90 anni.

Dopo quasi un secolo di vita e nonostante le difficoltà incontrate, alcune particolarmente gravi, la nostra Banca presenta oggi forza patrimoniale ed organizzativa, capacità produttiva e potenzialità che, in combinato, assicurano per il futuro stabilità e sviluppo. E', pertanto, compito di tutti noi garantire equilibrio e serenità ponendo innanzi a tutto lo scopo di preservare questa Istituzione da appetiti soggettivi e da gruppi di potere così da poterla trasferire, forte e pulita, alle generazioni future.

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 dicembre 2012
Redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, primo comma, lettera "A" del D. Lgs. 27
gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori Soci,

La presente relazione si compone di due parti: la prima, relativa al controllo legale dei conti esercitato da questo Collegio Sindacale in ossequio a quanto previsto dall'art. 14, primo comma, lettera "A", del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39; la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile. Il progetto di bilancio risulta essere composto da sei distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

PARTE PRIMA
FUNZIONE DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI
(Relazione di revisione e giudizio sul bilancio ai sensi dall'art. 14, primo comma,
lettera "A", del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39)

Gli Amministratori della Banca hanno la responsabilità della redazione del bilancio; il Collegio Sindacale risulta essere responsabile del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, primo comma, lettera "A", del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la Relazione sulla gestione risulta coerente con il Bilancio d'esercizio, della Banca, chiuso al 31/12/2012.

Durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha controllato la tenuta della contabilità. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per una corretta Revisione Legale dei Conti. Si ritiene che il lavoro svolto dal Collegio Sindacale abbia fornito allo stesso quegli elementi di giudizio tali da consentire un corretto giudizio sul bilancio.

La contabilità risulta essere stata tenuta correttamente, come verificato dai controlli relativi ai documenti e scritture contabili. Altresì sono stati rispettati i principi e le regole riguardanti i criteri di valutazione. Sono state, altresì, applicate correttamente i principi contabili compreso gli International Financial Reporting Standards (IFRS). Il Collegio attesta altresì che il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi di chiarezza, reale rappresentazione della situazione aziendale, sia sotto gli aspetti patrimoniali, che finanziari ed economici.

Corrette risultano le variazioni del Patrimonio Netto e dei flussi di cassa.

La redazione del bilancio al 31.12.2012 risulta essere stata effettuata sulla base degli stessi principi contabili adottati per quello chiuso al 31.12.2011.



Le valutazioni relative alle immobilizzazioni immateriali sono state determinate con il consenso del Collegio Sindacale.

Dai controlli effettuati non sono emerse particolari irregolarità da essere segnalate alla Banca d'Italia.

PARTE SECONDA
ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE
relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2012, composto dallo Stato patrimoniale, il Conto economico e dalla Nota integrativa è stato messo a nostra disposizione, dal Consiglio di Amministrazione, unitamente alla Relazione sulla gestione, nonché dal prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della redditività complessiva e dal Rendiconto finanziario, nei termini di cui all'art. 2429, comma 1°.

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2012 presenta, in sintesi, le seguenti risultanze, i cui importi sono stati singolarmente arrotondati all'unità di euro, per cui le equazioni dei dati sottostanti potrebbero non pareggiare:

Stato patrimoniale

Attivo	345.656.913
Passivo e Patrimonio netto	341.757.841
Utile dell'esercizio	3.899.072

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.757.239
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	858.168

Utile dell'esercizio **3.899.072**

La nota integrativa risulta essere stata redatta nel rispetto del dettato normativo, in particolare nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 2427, c.c. Il contenuto del suddetto documento risulta essere dettagliato e corretto; tutte le informazioni, le valutazioni sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state espresse esaurientemente.

Il Collegio dà atto, sulla base delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, nonché dalle informazioni ottenute dagli Amministratori, che l'attività amministrativa è stata condotta nel rispetto dei principi relativi ad una gestione corretta e prudente, improntata nel rispetto del principio di salvaguardia del patrimonio aziendale. Sono state rispettate le norme imposte dalla Legge, dallo Statuto, nonché dai Regolamenti.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile; ha, altresì, vigilato, sul sistema dei controlli interni, constatandone l'adeguatezza. Il



Collegio dà atto dell'impegno profuso dalla Banca per l'ottimizzazione del sistema dei controlli.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno 2012 ha operato n. 11 verifiche sia collegiali che individuali.

Dai controlli effettuati non sono emerse irregolarità da essere segnalati alla Banca d'Italia.

Si attesta che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del c.c.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizione di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del c.c., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio, in considerazione di quanto esposto nella presente relazione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012, concordando con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Regalbuto li 08.04.2013

Il Collegio Sindacale

Presidente	Cimino Mariano Antonio
Componente	Carambia Vito Giuseppe
Componente	Pagana Santo



BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA



STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	3.502.116	2.656.408
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.285.182	14.963.085
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.195.910	85.143.609
60. Crediti verso banche	10.279.855	21.186.904
70. Crediti verso clientela	179.666.779	178.293.671
110. Attività materiali	5.129.347	4.838.070
120. Attività immateriali	1.543	5.961
130. Attività fiscali	4.293.471	6.213.564
a) correnti	2.562.387	2.550.109
b) anticipate	1.731.084	3.663.455
di cui:		
- alla L. 214/2011	1.297.551	1.334.977
150. Altre attività	4.302.710	3.649.123
Totale dell'attivo	345.656.913	316.950.395

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	53.438.727	35.142.738
20. Debiti verso clientela	141.765.436	139.683.620
30. Titoli in circolazione	93.115.141	96.699.030
80. Passività fiscali	1.393.172	73.587
a) correnti	496.249	41.987
b) differite	896.924	31.600
100. Altre passività	5.362.506	4.264.931
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.758.530	1.540.605
120. Fondi per rischi e oneri:	254.057	225.526
b) altri fondi	254.057	225.526
130. Riserve da valutazione	1.343.955	(4.259.694)
160. Riserve	42.954.093	41.443.682
170. Sovrapprezzi di emissione	360.346	380.192
180. Capitale	11.878	12.281
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.899.072	1.743.898
Totale del passivo e del patrimonio netto	345.656.913	316.950.395

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"



CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.507.862	12.848.073
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.397.807)	(2.671.582)
30.	Margine di interesse	11.110.055	10.176.491
40.	Commissioni attive	2.652.640	2.230.227
50.	Commissioni passive	(436.568)	(400.524)
60.	Commissioni nette	2.216.072	1.829.703
70.	Dividendi e proventi simili	65.365	121.070
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.245.337	(736.030)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	56.791	(5.274)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	107.858	2.990
	d) passività finanziarie	(51.067)	(8.264)
120.	Margine di intermediazione	14.693.620	11.385.960
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.272.310)	(567.328)
	a) crediti	(1.272.310)	(555.287)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(12.042)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	13.421.310	10.818.631
150.	Spese amministrative:	(9.363.047)	(8.932.317)
	a) spese per il personale	(5.023.669)	(4.958.731)
	b) altre spese amministrative	(4.339.378)	(3.973.585)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.964)	(36.899)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(435.812)	(443.094)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.418)	(10.146)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.155.386	985.342
200.	Costi operativi	(8.661.855)	(8.437.113)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.215)	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.757.239	2.381.518
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(858.168)	(637.621)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.899.072	1.743.898
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.899.072	1.743.898

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.899.072	1.743.898
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.788.560	(3.423.897)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(184.910)	38.975
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.603.649	(3.384.922)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	9.502.721	(1.641.024)

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili"



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	12.281		12.281				124	(526)							11.878
a) azioni	12.281		12.281				124	(526)							11.878
b) altre															
Sovrapprezzi	380.192		380.192				1.974	(21.820)							360.346
Riserve:	41.443.682	(38.975)	41.404.707	1.549.386											42.954.093
a) di utili	41.327.471	(38.975)	41.288.496	1.549.386											42.837.883
b) altre	116.211		116.211												116.211
Riserve da	(4.259.694)		(4.259.694)										5.603.649	1.343.955	
Strumenti di															
Acconti su															
Azioni															
Utile	1.743.898	38.975	1.782.873	(1.549.386)	(233.486)								3.899.072	3.899.072	
Patrimonio	39.320.358		39.320.358		(233.486)		2.098	(22.346)					9.502.721	48.569.344	

Fra le Riserve b) altre, sono distintamente indicate le riserve di capitale, infra la riserva legale, rivenienti dalla fusione della ex BCC di Pace del Mela.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamenti di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Si evidenzia che nella riclassifica del prospetto del Patrimonio netto la valorizzazione della colonna "modifica dei saldi di apertura" della riga riserve a) di utili e dell'Utile (Perdita) di esercizio si è resa necessaria per riportare il risultato d'esercizio al valore esistente prima della riclassifica 2011, in modo da rappresentare la destinazione dell'utile d'esercizio deliberato dall'assemblea dei soci. I saldi esistenti al 31-12-2011 nel prospetto del patrimonio netto sono stati riclassificati come quelli del Passivo dello Stato Patrimoniale alla stessa data.

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti progressivi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2011			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:	12.312		12.312				1.228	(1.259)								12.281
a) azioni	12.312		12.312				1.228	(1.259)								12.281
b) altre																
Sovrapprezzi	381.741		381.741				3.548	(5.097)								380.192
Riserve:	40.366.573		40.366.573	1.077.057		52										41.443.682
a) di utili	40.250.414		40.250.414	1.077.057												41.327.471
b) altre	116.159		116.159			52										116.211
Riserve da	(874.773)		(874.773)												(3.384.922)	(4.259.694)
Strumenti di																
Acconti su																
Azioni																
Utile	1.265.007		1.265.007	(1.077.057)	(187.950)										1.743.898	1.743.898
Patrimonio	41.150.861		41.150.861		(187.950)	52	4.776	(6.356)							(1.641.024)	39.320.358

Fra le Riserve b) altre, sono distintamente indicate le riserve di capitale, infra la riserva legale, rivenienti dalla fusione della ex BCC di Pace del Mela e, come variazione dell'esercizio, l'acquisizione a patrimonio del valore delle quote sociali non riscosse a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale.



RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.131.211	3.249.805
- risultato d'esercizio (+/-)	3.899.072	1.743.898
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(343.273)	920.823
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.387.374	839.894
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	440.230	453.240
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	354.927	(14.306)
- imposte e tasse non liquidate (+)	566.387	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(173.506)	(693.743)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(20.904.310)	(29.537.760)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.470.629	7.060.818
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.151.271)	(21.990.442)
- crediti verso banche: a vista	11.841.683	(8.699.853)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.000.000)	
- crediti verso clientela	(2.213.724)	(5.644.718)
- altre attività	(851.627)	(263.564)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	16.356.481	25.994.210
- debiti verso banche: a vista	18.295.988	35.142.738
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	2.081.817	(6.865.947)
- titoli in circolazione	(4.731.593)	(626.344)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	710.269	(1.656.236)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.583.381	(293.745)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	67.265	121.070
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	65.365	121.070
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.900	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(731.203)	(51.828)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(731.203)	(51.828)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(663.938)	69.241
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(402)	(31)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(19.846)	(1.549)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(53.486)	(37.950)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(73.735)	(39.531)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	845.708	(264.034)

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.656.408	2.920.442
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	845.708	(264.034)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.502.116	2.656.408



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro,



mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. La somma algebrica fra le singole grandezze potrebbe generare differenze di più o meno 1 sui totali e sub-totali riportati. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2013, in esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico



- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare “volatilità” dei risultati, dovuta in special modo all’impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E’ peraltro consentita l’applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell’esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

S.P. PASSIVO - PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 31/12/2011	EFFETTI IAS 8 SUL 2011	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011
130 – Riserva da valutazione	-4.298.669	38.975	-4.259.694
200 – Utile d’esercizio	1.782.873	-38.975	1.743.898
CONTO ECONOMICO			
150 - a) Spese per il personale	-4.904.973	-53.758	-4.958.731
200 - Costi operativi	-8.383.354	-53.758	-8.437.113
250 - Utile (perdite) dell’operatività corrente al lordo delle imposte	2.435.277	-53.758	2.381.518
260 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	-652.404	14.783	-637.621
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.782.873	-38.975	1.743.898
290 - Utile d’esercizio	1.782.873	-38.975	1.743.898
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA’ COMPLESSIVA			
10 - Utile (Perdita d’esercizio)	1.782.873	-38.975	1.743.898
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	38.975	38.975
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.423.897	38.975	-3.384.922
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura" 01/01/2012	41.327.471	-38.975	41.288.496
Utile (Perdita) di esercizio - colonna "Modifica saldi di apertura" 01/01/2012	1.743.898	38.975	1.782.873
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	-3.423.897	38.975	-3.384.922
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	1.782.873	-38.975	1.743.898
PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO Tab. B1			
Riserve da valutazioni – Utili (perdite), attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	38.975	38.975
Utile (Perdita) di esercizio	1.782.873	-38.975	1.743.898
RENDICONTO FINANZIARIO			
1. Gestione - risultato d’esercizio (+/-)	1.782.873	-38.975	1.743.898
- altri aggiustamenti (+/-)	-732.718	38.975	-693.743



Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.



In particolare risulta iscritto in questa voce il valore dell'opzione "Cap & Floor" scorporata dai mutui a tasso variabile per i quali, l'opzione risultava già "in the money" al momento dell'erogazione iniziale del mutuo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione,



ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.



Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più



posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

Possono rientrare in tale categoria anche i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.



Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate attualmente con quelle classificate come "Grande rischio", nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.



I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli e scaduti/sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

In particolare, le posizioni incagliate di importo superiore a € 50 mila, se rappresentate da posizioni di credito chirografario, e ad € 100 mila, se rappresentate da posizioni di credito ipotecario, sono state valutate analiticamente e per alcune di esse si è proceduto ad una specifica determinazione dell'impairment; per tutte le altre partite incagliate si è provveduto ad una svalutazione analitica (con metodo forfettario) per singola posizione attualizzando tutto il credito per una durata di 18 mesi. Con tale modalità, sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, si è determinato il singolo impairment sulle posizioni (rettifiche da attualizzazione).

Per le esposizioni scadute si è proceduto, come per gli incagli, analizzando prima le posizioni di importo superiore a € 100 mila, se rappresentate da posizioni di credito chirografario, e ad € 200 mila, se rappresentate da posizioni di credito ipotecario, operando una valutazione del probabile dubbio esito; ove non è stato necessario procedere ad una specifica determinazione di impairment, seguendo lo stesso principio applicato agli incagli, si è determinata una rettifica da attualizzazione (impairment analitico - forfettario) attualizzando, per singola posizione e sulla base del tasso applicato ai singoli rapporti, tutto il credito per una durata di 6 mesi.

Per le posizioni classificate "ristrutturate" si è proceduto a calcolare una rettifica di valore attualizzando i flussi di cassa dopo la ristrutturazione con il tasso applicato ai rapporti prima della ristrutturazione e, ove quest'ultimo era maggiore, rilevando un impairment (da attualizzazione) pari alla differenza fra i valori attuali.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche quinquennali, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.



La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - probability of default) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – loss given default) differenziati per tipologia di garanzia (reale, personale o nessuna garanzia) e per singole branche di attività economiche.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente. La rettifica o la ripresa di valore è iscritta a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.



6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.



Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è stata mantenuta al costo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.



Nella voce di conto economico *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, [*eventuale: le attività “intangibili” connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (business combinations di cui all'IFRS3)*] e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita *“definita”* sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.



Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di *“attività per imposte anticipate”* è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le *“passività per imposte differite”* vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le *“attività per imposte anticipate”* indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le *“passività per imposte differite”* indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.



Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.



Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.



Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.



15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.



17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.



Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.



- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.



I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.



Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.



Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- *differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);*
- *differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).*

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti"

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.



Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

Cambiamento di stima prospettico del TFR

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento l'indice iBoxx Corporates A con duration 9,3 al 31 dicembre 2012, ritenuto più significativo rispetto all'indicatore utilizzato al 31 dicembre 2011 (iBoxx Corporates AA 10+ con duration). Tale cambiamento è stato trattato come cambiamento di stima prospettico secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 8. Pertanto, se fosse stato utilizzato il vecchio indice, la perdita attuariale originata dall'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, sarebbe stata più alta di € 84.179.

Risultati DBO TFR al 31.12.2012 valutato al tasso IBOXX AA 10+ pari a 2,70%

Società	B.C.C. LA RISCOSSA
Defined Benefit Obligation 31/12/2012	1.842.709,10

Valutazione del DBO con il tasso Iboxx Corporate A 10+

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31/12/2012

Società	B.C.C. LA RISCOSSA
Defined Benefit Obligation 31/12/2012	1.758.530,01
TFR civilistico 31/12/2012	1.846.694,48
Surplus/(Deficit)	88.164,47

variazione delle ipotesi	B.C.C. LA RISCOSSA
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	1.786.148,37
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	1.731.458,21
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	1.718.588,86
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	1.799.882,51
Duration del piano	9,3



ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011



IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010



SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del	1126/2008, 1274/2008



valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010



A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.635	650		14.867	96	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.209	10.784	4.203	77.909	3.031	4.203
4. Derivati di copertura						
Totale	122.844	11.433	4.203	92.776	3.127	4.203
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			4.203	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri				
2.4 Altre variazioni in				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri				
3.5 Altre variazioni in				
4. Rimanenze finali			4.203	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	3.502	2.656
b) Depositi liberi presso Banche		
Totale	3.502	2.656

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 41 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11.057	205		14.578		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	11.057	205		14.578		
2. Titoli di capitale	578			289		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	11.635	205		14.867		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		444			96	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value						
1.3 altri		444			96	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value						
2.3 altri						
Totale B		444			96	
Totale (A+B)	11.635	650		14.867	96	

Tra le attività per cassa di cui alla lettera A) punto 2. sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Cassa Centrale Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 326 mila euro. I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 si riferisce a contratti derivati positivi, rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con opzione "Cap & Floor" inserita in contratto e già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	11.263	14.578
a) Governi e Banche Centrali	9.700	14.277
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.261	255
d) Altri emittenti	301	46
2. Titoli di capitale	578	289
a) Banche	94	55
b) Altri emittenti:	484	234
- imprese di assicurazione	52	32
- società finanziarie	36	6
- imprese non finanziarie	396	196
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	11.841	14.867
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela	444	96
- fair value	444	96
- valore nozionale		
Totale B	444	96
Totale (A+B)	12.285	14.963

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.578	289			14.867
B. Aumenti	17.109	532			17.641
B1. Acquisti	15.958	465			16.422
B2. Variazioni positive di fair	331	43			374
B3. Altre variazioni	821	24			845
C. Diminuzioni	20.424	243			20.667
C1. Vendite	20.374	207			20.581
C2. Rimborsi	50				50
C3. Variazioni negative di fair		30			31
C4. Trasferimenti ad altri					
C5. Altre variazioni		5			6
D. Rimanenze finali	11.263	578			11.841

Le sottovoci B2 e C3 "Variazioni positive / negative di fair value" - includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 727 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 118 mila euro.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 2 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 4 mila euro.



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	111.083	10.514		77.731	2.777	
1.1 Titoli						
1.2 Altri titoli di	111.083	10.514		77.731	2.777	
2. Titoli di capitale			4.203			4.203
2.1 Valutati al fair						
2.2 Valutati al			4.203			4.203
3. Quote di O.I.C.R.	126	270		178	254	
4. Finanziamenti						
Totale	111.209	10.784	4.203	77.909	3.031	4.203

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 126.196 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 41.100 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire prevalentemente all'acquisto di Titoli di Stato italiani.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING SPA	3.818	3.818	0,55%	1.106.382
ISIDE SPA	155	155	0,46%	43.465
ICCREA BANCAIMPRESA SPA	31	31	0,01%	576.731
FEDERAZIONE SICILIANA BCC	12	12	5,51%	3.030
MOCRA SRL	8	27	2,96%	435
PHOENIX SPA	21	150	0,23%	37.943
CE. SI. SRL	8	8	3,72%	538
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI CREDITO		1	0,17%	293
CONSORZIO BCC ENERGIA		2	0%	134
Totale	4.053			1.768.951

(*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito	121.597	80.508
a) Governi e Banche	107.061	77.287
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	14.536	3.222
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	4.203	4.203
a) Banche	31	31
b) Altri emittenti	4.172	4.172
- imprese di	27	27
- società finanziarie	3.820	3.820
- imprese non	325	325
- altri	1	
3. Quote di O.I.C.R.	396	432
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	126.196	85.144

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono tutti titoli emessi dallo Stato italiano.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:- fondi immobiliari chiusi (Securfondo) per 126 mila euro;- altri fondi mobiliari chiusi (BCC Private Equity) per 270 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	80.508	4.203	432		85.144
B. Aumenti	56.150		16		56.166
B1. Acquisti	46.968				46.968
B2. Variazioni positive di FV	8.582		16		8.598
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto		X			
- Imputate al patrimonio					
B4. Trasferimenti da altri					
B5. Altre variazioni	601				601
C. Diminuzioni	15.062		52		15.114
C1. Vendite	9.918				9.918
C2. Rimborsi	5.000		7		5.007
C3. Variazioni negative di FV	6		45		51
C4. Svalutazioni da					
- Imputate al conto					
- Imputate al patrimonio					
C5. Trasferimenti ad altri					
C6. Altre variazioni	138				138
D. Rimanenze finali	121.597	4.203	396		126.196

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:
- utili da negoziazione, per 108 mila euro

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.



Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	10.280	21.187
1. Conti correnti e depositi	7.634	17.879
2. Depositi vincolati	2.571	3.210
3. Altri finanziamenti:	75	98
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	75	98
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	10.280	21.187
Totale (fair value)	10.280	21.187

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 168 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	29.312	28	2.568	30.768	71	1.586
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	118.618	121	15.733	125.061	256	7.204
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	489		17	566		13
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	8.517	10	655	9.696	10	483
8. Titoli di debito	3.598			2.578		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	3.598			2.578		
Totale (valore di bilancio)	160.534	159	18.974	168.670	337	9.287
Totale (fair value)	181.279	159	18.974	187.262	337	9.287

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La tabella di confronto riferita all'anno 2011 è stata riclassificata. Fra i crediti "Deteriorati Acquistati" sono iscritti i crediti rinvenuti dall'operazione di cartolarizzazione "BCC Securis", conclusa nel mese di Agosto del 2011 con l'iscrizione, al presunto valore di realizzo, delle partite residue ed il contestuale rimborso del titolo Junior sottostante.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	7.860	8.800
Rischio di portafoglio	681	883
Sovvenzioni diverse	184	7
Depositi presso Uffici Postali	1	3
Depositi cauzionali fruttiferi	4	4
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	3	4
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti		
Crediti deteriorati - rapporti in sofferenza	444	483
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	7	7
Totale	9.182	10.190

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.2 sono iscritte obbligazioni emesse dalla Società veicolo Credico Founding Srl sottoscritte e acquistate dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con attività sottostanti di terzi; l'operazione è meglio descritta nella Parte E - C.1 Operazioni di cartolarizzazione della Nota Integrativa.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Il totale delle "Altre operazioni" include anche i crediti deteriorati. Sono distintamente indicate le posizioni classificate a sofferenza. Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione. I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	3.598			2.578		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	3.598			2.578		
- imprese non						
- imprese finanziarie	3.598			2.578		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	156.936	159	18.974	166.091	337	9.287
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1.734			1.877		
c) Altri soggetti	155.202	159	18.974	164.215	337	9.287
- imprese non	91.897	1	13.833	97.040	1	6.151
- imprese finanziarie	23			27		
- assicurazioni						
- altri	63.281	158	5.141	67.148	336	3.135
Totale	160.534	159	18.974	168.670	337	9.287

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella riferita all'anno 2011 è stata riclassificata. Nella colonna "Deteriorati Acquistati" sono inseriti i crediti "ex cartolarizzati" riacquistati da BCC Securis nell'agosto del 2011.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso mla clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene...pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28, pertanto la presente sezione non viene compilata.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.833	4.539
a) terreni	296	296
b) fabbricati	3.394	3.171
c) mobili	428	392
d) impianti elettronici	170	250
e) altre	545	430
1.2 acquisite in leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.833	4.539
B. Attività detenute a scopo di		
2.1 di proprietà	296	299
a) terreni		
b) fabbricati	296	299
2.2 acquisite in leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	296	299
Totale (A+B)	5.129	4.838

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Sugli immobili sono state effettuate rivalutazioni, disciplinate da leggi speciali di rivalutazione monetaria, per l'importo complessivo di 428 mila euro, il cui dettaglio è indicato in calce al presente bilancio (All. n. 1), in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate e pertanto la presente tabella non viene compilata.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	296	4.157	1.933	1.665	2.748	10.799
A.1 Riduzioni di valore totali nette		987	1.541	1.415	2.318	6.260
A.2 Esistenze iniziali nette	296	3.171	392	250	430	4.539
B. Aumenti:		310	120	30	273	733
B.1 Acquisti			120	29	272	421
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		310				310
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni				1	1	2
C. Diminuzioni:		88	83	110	158	439
C.1 Vendite				1	1	2
C.2 Ammortamenti		88	79	109	157	433
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			4			4
D. Rimanenze finali nette	296	3.394	428	170	545	4.833
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.059	1.616	1.510	2.460	6.646
D.2 Rimanenze finali lorde	296	4.453	2.045	1.680	3.005	11.479
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate in B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si fa riferimento alla capitalizzazione dei costi sostenuti nell'anno per la ristrutturazione dell'immobile sede della filiale di Regalbuto e di un acconto versato per la ristrutturazione della filiale di Catenanuova.

In particolare, a seguito dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione della filiale di Regalbuto, si fornisce il riepilogo dei costi sostenuti: complessivamente, dall'inizio dei lavori, le spese capitalizzate ammontano a 533 mila euro; il nuovo costo storico a seguito della capitalizzazione di tali costi è pari ad 840 mila euro ed il valore netto ancora d'ammortizzare è pari a 589 mila euro. La nuova vita utile, stimata sulla base di apposita perizia, è stata fissata in 50 anni.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 324 mila euro
- arredi per 97 mila euro
- blindati per 7 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchinari ed attrezzature varie per 401 mila euro
- macchine elettroniche ed ordinarie d'ufficio per 29 mila euro
- impianti d'allarme per 69 mila euro
- impianti di comunicazione per 1 mila euro
- automezzi per 26 mila euro
- impianti di sollevamento per 19 mila euro.



I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	23,78%	23,72%
Mobili	70,05%	79,71%
Impianti	89,9%	84,97%
Altre	81,87%	84,36%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	7
Impianti di ripresa fotografica /	4
Impianti di sollevamento	5
Macchine elettroniche ed	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature	7
Automezzi	4
Blindati	5

- o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		316
A.1 Riduzioni di valore totali nette		18
A.2 Esistenze iniziali nette		299
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		2
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		2
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette		296
D.1 Riduzioni di valore totali nette		20
D.2 Rimanenze finali lorde		316
E. Valutazione al fair value		382

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Gli immobili detenuti sono i seguenti:

- immobile sito in Randazzo: valore netto contabile 12 mila
- immobile in corso di costruzione sito in Pace del Mela: valore netto contabile 234 mila
- immobile sito in Regalbuto: valore netto contabile 51 mila

Il fair value alla data di bilancio dei suddetti fabbricati detenuti a scopo di investimento, di cui alla voce E., è stato stimato in 382 mila euro.



11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 139 mila euro e sono riferiti alla ristrutturazione del fabbricato di Catenanuova .

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	2		6	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		6	
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività	2		6	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività				
Totale	2		6	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				39		39
A.1 Riduzioni di valore totali nette				33		33
A.2 Esistenze iniziali nette				6		6
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				2		2
D.1 Rettifiche di valore totali nette				7		7
E. Rimanenze finali lorde				8		8
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	1.298		1.298
- altre:	95	3	98
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	22		22
. costi di natura amministrativa	21		21
. altre voci	52	3	54
Totale	1.392	3	1.395

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	279	57	336
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	279	57	336
. altre			
Totale	279	57	336

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
. altre voci	26	5	32
Totale	26	5	32

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	720	146	865
. riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	720	146	865
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	720	146	865

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.425	1.369
2. Aumenti	179	264
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	179	264
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	179	264
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	208	208
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	85	207
a) rigiri	85	207
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	124	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	124	
4. Importo finale	1.395	1.425

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.335	1.163
2. Aumenti	160	244
3. Diminuzioni	197	(72)
3.1 Rigiri	79	(72)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite d'esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	119	
4. Importo finale	1.298	1.335

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	32	31
2. Aumenti		1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	32	32

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (compresa la maggiorazione per l'addizionale regionale).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 30 mila euro.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	2.239	583
2. Aumenti		1.656
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1.656
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.656
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.903	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.903	
a) rigiri	1.903	
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	336	2.239

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale		36
2. Aumenti	865	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	865	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	865	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		36
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		36
a) rigiri		36
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	865	

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(525)	(569)		(1.093)
Acconti versati (+)	190	400		590
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	7			7
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(327)	(169)		(496)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	1.398			1.398
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	1.164			1.164
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	2.562			2.562
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	2.562			2.562

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento. Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" è compresa l'imposta sostitutiva per Ires e Irap riferita all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 33, L.244/2007.



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non	234	320
Altre attività	4.068	3.329
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre	1.432	1.533
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	220	215
Valori diversi e valori bollati		1
Assegni di c/c tratti sulla banca	148	67
Partite in corso di lavorazione	230	43
Partite Viaggianti	29	11
Anticipi e crediti verso fornitori	90	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	187	117
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	2	2
Rimesse di contante in attesa di accredito	1.323	796
Fatture da emettere e da incassare	112	147
Altre partite attive	128	226
Effetti di terzi insoluti	9	2
Ritenute su ratei d'interesse Certificati di Deposito	158	168
Totale	4.303	3.649



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	53.439	35.143
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.000	
2.2 Depositi vincolati	50.439	35.143
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	53.439	35.143
Fair value	53.439	35.143

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio. I debiti verso banche indicati nella sottovoce 2.1 "Conti correnti e depositi liberi" sono riferiti ad operazioni di finanziamento a brevissimo termine con Iccrea Banca, contro cessione di titoli a garanzia.

I debiti verso banche, ricompresi nella sottovoce 2.2 "Depositi vincolati" sono interamente riferiti ad operazioni di finanziamento garantite da titoli, ricevute da Cassa Centrale Banca, nell'ambito delle operazioni di finanziamento concesse dalla Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	124.266	131.462
2. Depositi vincolati	17.439	7.832
3. Finanziamenti		325
3.1 Pronti contro termine passivi		156
3.2 Altri		169
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	60	64
Totale	141.765	139.684
Fair value	141.765	139.684

La sottovoce "altri debiti" risulta composta da partite a favore della clientela in attesa di essere regolate.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.



2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	62.797		62.797		60.166	60.166		
1.1 strutturate								
1.2 altre	62.797		62.797		60.166	60.166		
2. Altri titoli	30.318			30.318	36.533		36.523	
2.1 strutturati								
2.2 altri	30.318			30.318	36.533		36.523	
Totale	93.115		62.797	30.318	96.699	60.166	36.523	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 5.783 mila euro.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con l'utilizzo della curva dei tassi, che sintetizza sulle varie scadenze i rendimenti di mercato.

Tali strumenti hanno una quotazione giornaliera e sono negoziabili; vengono classificati quindi a livello 2.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 30.307 mila euro;

- competenze da liquidare su certificati scaduti per 11 mila euro.

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

Tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3, non avendo alcuna quotazione di mercato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data di bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.



Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Altre passività	5.363	4.265
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	241	179
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	520	557
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	31	15
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	470	610
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	715	845
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	23	36
Partite in corso di lavorazione	1.007	225
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	270	298
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.283	682
Somme a disposizione di terzi	209	331
Acconti versati da clienti su crediti a scadere	8	
Fondo accantonamento ferie maturate e non godute	192	177
Debiti per sottoscrizioni	104	104
Altre partite passive	289	207
Totale	5.363	4.265

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	1.541	1.688
B. Aumenti	323	22
B.1 Accantonamento dell'esercizio	323	22
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	106	169
C.1 Liquidazioni effettuate	106	169
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.759	1.541

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost - CSC) pari a 0 mila euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 68 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L), pari a 255 mila euro.

Gli ammontari di cui al punto sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,20%
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Quadri ed Impiegati 1,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 2,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, RG48.



Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.847 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	1.899	2.002
Variazioni in aumento	60	65
Variazioni in diminuzione	112	169
Fondo finale	1.847	1.899

Le variazioni in aumento sono da riferirsi alla rivalutazione ISTAT spettante alle posizioni in essere. Le variazioni in diminuzione sono da riferirsi a liquidazioni effettuate e ad anticipi concessi sulle posizioni in essere. Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 167 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 33 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	254	226
2.1 controversie legali	33	33
2.2 oneri per il personale	134	108
2.3 altri	87	84
Totale	254	226

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		226	226
B. Aumenti		219	219
B.1 Accantonamento dell'esercizio		39	39
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di			
B.4 Altre variazioni		180	180
C. Diminuzioni		191	191
C.1 Utilizzo nell'esercizio		3	3
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di			
C.3 Altre variazioni		188	188
D. Rimanenze finali		254	254

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi già esistenti. In particolare è costituito:
- dall'accantonamento al fondo premi anzianità dipendenti (IAS 19), per 25 mila euro- dall'accantonamento per interventi del fondo di garanzia dei depositanti, già deliberati, per 14 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 180 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati a valere sul Fondo Garanzia dei Depositanti (FGD)

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 233 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.



12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Controversie legali, per 33 mila euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante stimiamo, sia pure con una certa approssimazione, che i contenziosi in corso, a fronte dei quali è stato costituito il fondo, possano concludersi nel corso dei prossimi 12 mesi e conseguentemente non si è proceduto ad attualizzazione del differimento temporale in quanto considerato scarsamente significativo.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Oneri per il personale, per 134 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 33 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Fondo Riserva: L. 12/02/83 n. 27, per 6 mila euro.

Passività potenziali

Le passività potenziali, ovverosia quelle per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

- revocatoria fallimentare su rimesse di conto corrente. Il danno temuto ammonta ad € 379 mila. Il Tribunale di Messina ha già emesso sentenza favorevole alla Banca a definizione del giudizio di primo grado. La controparte ha proposto appello ed il giudizio all'udienza del 14 maggio 2012 è stato rinviato dalla Corte d'Appello di Messina per precisazione delle conclusioni al 13 maggio 2013.

- risarcimento danno per pagamento di titolo contraffatto. Il danno temuto ammonta ad € 19 mila. La sentenza di primo grado è sfavorevole alla Banca, ma abbiamo già provveduto a proporre appello e non riteniamo attualmente probabile un esborso definitivo. All'udienza del 14 maggio 2012 la causa è stata rinviata dalla Corte d'Appello di Caltanissetta per precisazione delle conclusioni al 28 febbraio 2013, data in cui l'udienza è stata d'ufficio rinviata, sempre per p.c., al 27 febbraio 2014.

- richiesta di risarcimento danni per 14 mila euro ai sensi dell'art. 68 L.P.F.. E' pendente il giudizio di opposizione al D.I. notificatoci. Il giudice istruttore ha rigettato l'istanza di controparte e rinviato la causa per le conclusioni al 8 maggio 2014.

L'ufficio contenzioso della Banca segue costantemente il contenzioso in essere fornendo i necessari elementi di valutazione per la stima delle previsioni di danno, che vengono periodicamente sottoposte alla Direzione ed al C.d.A..

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio	1.190	
- interamente liberate	1.190	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze	1.190	
B. Aumenti	12	
B.1 Nuove emissioni	12	
- a pagamento:	12	
- operazioni di aggregazioni di		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	12	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	51	
C.1 Annullamento	51	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze	1.151	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine	1.151	
- interamente liberate	1.151	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 10,32.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al	933
Numero soci:	11
Numero soci:	49
Numero soci al	895

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale include gli effetti di prima applicazione degli IAS/IFRS, che ammontano complessivamente ad 507 mila euro negativi. In particolare l'effetto negativo di prima applicazione al 01.01.2005 (FTA) ammonta a 187 mila euro e l'effetto negativo di riclassificazione degli utili dell'anno 2005 (NTA) ammonta a 320 mila euro.
Inoltre, include gli effetti dell'applicazione retroattiva del nuovo IAS19 che, come richiesto dallo IAS 8 con effetto 01.01.2012, ha comportato la riclassificazione dell'utile dell'esercizio precedente con effetti a Patrimonio Netto. Tale impatto è negativo a Patrimonio per 19 mila euro.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2012 e nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	12	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		1
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	360	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		40
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	43.461	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	428	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(507)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.062	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(146)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
Totale	44.670			41

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.167	1.810
a) Banche	1.663	1.341
b) Clientela	504	469
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.457	4.500
a) Banche		
b) Clientela	4.457	4.500
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.634	5.399
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	10.634	5.399
i) a utilizzo certo	10.634	5.399
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	17.258	11.709

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.394 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 265 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 10.634 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.997	44.251
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce sono stati iscritti i valori di bilancio dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli:

- per 10.573 mila euro depositati presso Iccrea Banca (pool di collateral)
- per 62.424 mila euro depositati presso Cassa Centrale Banca a garanzia di esposizioni per finanziamenti BCE per 50 milioni e di una linea di credito in conto corrente con Cassa Centrale Banca per 2.000 mila euro;

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere alla data di Bilancio operazioni di leasing operativo



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	73.059
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	43.270
2. altri titoli	29.789
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.348
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	189.780
4. Altre operazioni	3.345

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al controvalore dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.392 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	24.982
a) acquisti	14.539
b) vendite	10.443
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di	3.345
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto	772
c) prodotti assicurativi a contenuto	245
d) altre quote di Oicr	2.328
3. Altre operazioni	

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	16.530	20.497
1. conti correnti	4.601	5.916
2. portafoglio centrale	11.929	14.581
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	15.247	19.815
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e	15.078	19.579
3. altri conti	169	236

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.283 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la	395			395	404
2. Attività finanziarie disponibili per la	4.245			4.245	2.114
3. Attività finanziarie detenute sino alla					
4. Crediti verso banche		102		102	105
5. Crediti verso clientela	91	9.652		9.743	10.201
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	24	24	24
Totale	4.730	9.754	24	14.508	12.848

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 99 mila euro
- mutui per 3 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 2.210 mila euro
- mutui per 6.776 mila euro
- carte di credito revolving per 42 mila euro
- anticipi Sbf per 468 mila euro
- portafoglio effetti di proprietà per 37 mila euro
- interessi di mora riscossi per 119 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati di copertura, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono riferibili al finanziamento in dollari effettuato, in pooling con le altre BCC Siciliane, alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(444)	X		(444)	(67)
3. Debiti verso clientela	(909)	X		(909)	(613)
4. Titoli in circolazione	X	(2.034)		(2.034)	(1.980)
5. Passività finanziarie di					
6. Passività finanziarie valutate al fair					
7. Altre passività e fondi	X	X	(11)	(11)	(12)
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.353)	(2.034)	(11)	(3.398)	(2.672)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 1 mila euro
- altri debiti per finanziamenti BCE per 443 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 407 mila euro
- depositi liberi per 101 mila euro
- depositi vincolati per 401 euro.



Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.366 mila euro
- certificati di deposito per 668 mila euro.

Nella sottovoce 7 "Altre passività e fondi", colonna "Altre operazioni" sono compresi:

- la quota parte di interessi su carte di credito revolving riconosciuti ad Iccrea Banca per 8 mila euro.
- gli interessi su un finanziamento a valere sui fondi di Cassa Depositi e Prestiti per 3 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	67	65
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	169	127
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	13	14
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	27	33
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	45	43
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	81	36
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	11	15
9.3. altri prodotti	71	21
d) servizi di incasso e pagamento	1.279	1.237
e) servizi di servicing per operazioni di		3
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	27	24
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	999	676
j) altri servizi	113	96
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	2.653	2.230

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione omnicomprensiva per la messa a disposizione fondi disciplinata dall'art. 117 bis del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 583/93).



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) presso propri sportelli:	108	69
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	27	33
3. servizi e prodotti di terzi	81	36
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(14)	(13)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(5)
2. negoziazione di valute	(1)	
3. gestioni di portafogli:	(1)	
3.1 proprie	(1)	
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(407)	(374)
e) altri servizi	(16)	(14)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(437)	(401)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la	11		13	
B. Attività finanziarie disponibili per la	44	10	93	15
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	55	10	106	15

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.



4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	374	740	(31)	(2)	1.081
1.1 Titoli di debito	331	706			1.036
1.2 Titoli di capitale	43	21	(30)	(2)	31
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		13			13
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	218		(54)		164
4.1 Derivati finanziari:	218		(54)		164
- Su titoli di debito e tassi di interesse	218		(54)		164
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	592	740	(85)	(2)	1.245

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce 1.5 "Attività finanziarie di negoziazione: Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura, pertanto, non si procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la	108		108	3		3
3.1 Titoli di debito	108		108	3		3
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla						
Totale attività	108		108	3		3
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	7	(58)	(51)	15	(23)	(8)
Totale passività	7	(58)	(51)	15	(23)	(8)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "ri giro" nel conto economico della riserva negativa per 10 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione o rimborso e valore di libro delle attività cedute per 118 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso	(64)	(1.716)	(29)	447	90			(1.272)	(555)
Crediti deteriorati	(4)	(103)			69			(38)	(62)
- Finanziamenti	(4)	(103)	X		69		X	(38)	(62)
- Titoli di debito			X				X		
Altri Crediti	(61)	(1.613)	(29)	447	22			(1.234)	(493)
- Finanziamenti	(61)	(1.613)	(29)	447	22			(1.234)	(599)
- Titoli di debito									106
C. Totale	(64)	(1.716)	(29)	447	90			(1.272)	(555)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 12 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote O.I.C.R.			X			(12)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(12)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino a scadenza, pertanto la presente tabella non viene compilata.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha proceduto a rettifiche per deterioramento di altre operazioni finanziarie, pertanto la presente tabella non viene compilata.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(4.650)	(4.592)
a) salari e stipendi	(3.254)	(3.190)
b) oneri sociali	(799)	(814)
c) indennità di fine rapporto	(168)	(169)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(75)	(75)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(172)	(169)
- a contribuzione definita	(172)	(169)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(182)	(174)
2) Altro personale in attività	(207)	(191)
3) Amministratori e sindaci	(166)	(176)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(5.024)	(4.959)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 133 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 33 mila euro e l'indennità di fine rapporto maturata e pagata nell'anno per 2 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 68 mila euro.- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR a carico dei dipendenti per 7 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono ricomprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali i contratti di "lavoro interinale".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per complessivi 115 mila euro e del Collegio Sindacale per 51 mila euro.

La presente tabella, per l'anno di confronto 2011, è stata riclassificata incrementando la sottovoce e) del punto 1., ovvero rettificando l'utile attuariale del TFR contabilizzato nel 2011 che, con l'applicazione del nuovo IAS 8 non affluisce più direttamente a conto economico ma ad un'apposita riserva del Patrimonio Netto. La riclassifica retrospettiva ha comportato un incremento di tale costo di 54 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Personale dipendente	61	60
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	10	10
c) restante personale	50	49
Altro personale	5	5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(25)
- valore attuariale (current service cost)	(7)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(5)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(14)
Incentivi all'esodo	
Formazione e aggiornamento	(5)
Altri benefici	(151)
- cassa mutua nazionale	(40)
- buoni pasto	(93)
- polizze assicurative	(13)
- beni e servizi alla generalità / categorie di	(6)
Totale	(182)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
(1) Spese di amministrazione	(3.757)	(3.260)
Spese informatiche	(614)	(633)
- elaborazione e trasmissione dati	(578)	(593)
- manutenzione ed assistenza EAD	(35)	(40)
Spese per beni immobili e mobili	(388)	(369)
- fitti e canoni passivi	(334)	(318)
- spese di manutenzione	(53)	(51)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non	(1.116)	(1.110)
- spese viaggi e soggiorni	(10)	(19)
- rimborsi chilometrici	(19)	(28)
- pulizia	(125)	(121)
- vigilanza	(97)	(99)
- trasporto	(54)	(45)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(177)	(197)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(5)	(8)
- telefoniche	(45)	(31)
- postali	(147)	(135)
- energia elettrica, acqua, gas	(123)	(128)
- servizio archivio	(64)	(58)
- servizi vari CED	(119)	(114)
- trattamento dati	(28)	(26)
- lavorazione e gestione contante	(86)	(83)
- informazioni e visure (senza accesso a banche	(9)	(12)
- altre	(7)	(6)
Prestazioni professionali	(533)	(536)
- legali e notari	(459)	(476)
- consulenze	(63)	(48)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre	(12)	(12)
Premi assicurativi	(101)	(92)
Spese pubblicitarie	(12)	(4)
Altre spese	(993)	(517)
- contributi associativi/altri	(231)	(239)
- rappresentanza	(281)	(195)
- altre	(481)	(83)
(2) Imposte indirette e tasse	(583)	(714)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(33)	(17)
Imposta di bollo	(432)	(561)
Imposta sostitutiva	(72)	(98)
Altre imposte	(46)	(37)
TOTALE	(4.339)	(3.974)



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
A. Aumenti			(14)	(14)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(14)	(14)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			(14)	(14)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(436)			(436)
- Ad uso funzionale	(433)			(433)
- Per investimento	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(436)			(436)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)			(4)
- Generate internamente				
- Altre	(4)			(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(4)			(4)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.



Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(8)	(28)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(86)	(94)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(57)	(56)
Refusione interessi banche		(1)
Altri oneri di gestione		(2)
Totale	(152)	(181)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	501	658
Rimborso spese legali per recupero crediti	194	206
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	81	83
Recupero premi di assicurazione	132	122
Recuperi spese perizie e visure	12	11
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela (C.I.V.)	260	
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione		12
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	76	21
Credito d'imposta L. 388/2000	8	8
Refusione interessi banche		2
Altri recuperi per titoli protestati	42	44
Totale	1.307	1.166

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 429 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 72 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(2)	
- Utili da cessione	2	
- Perdite da cessione	(4)	
Risultato netto	(2)	

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.



18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.164)	(696)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	335	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(30)	56
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(858)	(638)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le seguenti poste non ricorrenti:

218 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. La richiesta di rimborso è stata presentata il 19 febbraio 2013.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(290)	(238)
IRAP	(569)	(414)
Altre imposte		
Totale	(858)	(652)


18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del	4.757	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.308)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.487	(409)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	649	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	838	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	4.081	1.122
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	302	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.701	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	78	
Imponibile (Perdita) fiscale	2.163	
Imposta corrente lorda		(595)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(595)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		305
Imposta di competenza dell'esercizio		(290)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del	4.757	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(221)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	5.858	
- Ricavi e proventi (-)	(1.150)	
- Costi e oneri (+)	7.008	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.122	(52)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.122	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.527	71
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.527	
Valore della produzione	10.210	
Imposta corrente		(475)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(94)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(569)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		(569)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(858)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto la presente sezione non viene compilata.



Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Tale percentuale è pari alla data di bilancio al 57,05% (media dei 4 trimestri 2012: 56,44%) ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare.

L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero (al 31 dicembre 2012: 199,4 milioni di euro) sul totale delle attività di rischio (al 31 dicembre 2012: 349,6 milioni di euro).

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.899
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	8.557	(2.768)	5.789
a) variazioni di fair value	8.546	(2.765)	
b) rigiro a conto economico	10	(3)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	10	(3)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(255)	70	(185)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	8.302	(2.698)	5.604
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			9.503



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato (*ad es. fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo: Ascom Fidi di Enna, Unifidi Imprese Sicilia, Eurofidi di Enna, Consorzio Co.Pro.Fi, Federfidi Sicilia, Multipla Confidi, FidiSicilia Catania.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe in materia di erogazione del credito, gestite nel S.I., al fine del controllo dei relativi ambiti e per la produzione dei reports informativi per l'Alta Direzione e il CDA;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie ed i poteri delegati per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.



La rete commerciale della Banca è strutturata in 12 agenzie, ognuna diretta e controllata da un Responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

Le attività di istruttorie delle pratiche di fido e di formalizzazione degli atti relativi alla erogazione del credito sono gestite dall'Area Crediti con specifica assegnazione, rispettivamente, al Servizio Istruttoria Fidi e al Servizio Amministrazione Fidi. Le deleghe, in materia di concessione del credito, sono conferite, con opportuna gradualità di livello e di ambito, al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale ed al Responsabile dell'Area Crediti.

Le funzioni di controllo andamentale del credito e di gestione del contenzioso sono assegnate a due unità organizzative separate: Ufficio controllo andamentale del credito e Ufficio Contenzioso e Legale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF e PEC; la prima consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate); la seconda gestisce le deleghe e i relativi ambiti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di posizioni.



La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali e Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica "Monitora", adottata dalla Banca, consente di estrapolare mensilmente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale e di sottoporli a monitoraggio mediante l'accensione di una "scheda lavoro" che formalizza il processo relazionale tra le unità organizzative interessate e raccoglie le considerazioni e le proposte delle funzioni delegate per la rimozione delle anomalie accertate. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte del Servizio "amministrazione e revisione fidi", a tale scopo istituito e collocato nell'ambito dell'area crediti.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a



maggior contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema è l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale Siciliana delle BCC) a cui la banca continua a partecipare, il CdA della Banca con delibera del 31.03.2008 e 13.05.2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia ECAI Moodys autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 23 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - che sono così attuate:



- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 15 anni.
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl del 20% in funzione dell'operatività storica della banca e della propensione a concentrare gli impieghi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2012 le esposizioni per cassa assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'86,38% del totale dell'esposizione netta dei crediti verso la clientela; il valore complessivo delle garanzie è pari al 275% del valore di bilancio dei crediti garantiti e di esse, il 40,49% sono garanzie reali e il 59,51% garanzie personali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali e non residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.



La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le garanzie ipotecarie rappresentano la quasi totalità dell'importo nominale delle garanzie acquisite e, ove utilizzate ai fini della mitigazione del rischio, secondo le nuove norme di vigilanza prudenziale, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, copertura assicurativa*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.



Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte per fidi di durata fino a 10 anni; 170% per fidi di durata fino a 15 anni; 200% oltre i 15 anni. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia periodicamente e comunque con cadenza almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.



Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore, in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni⁵. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale del Credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;

⁵ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevedeva il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.



- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza, dal 1° Luglio del 2009, sono gestite dalla società “BCC Gestione Crediti”, società interna al gruppo Iccrea, che, conformemente all'accordo raggiunto, ha il compito di esperire dapprima un tentativo in via stragiudiziale per il recupero del credito e attivare, in caso di esito negativo, le opportune azioni legali.

Le attività svolte sono comunque sottoposte, per le opportune determinazioni, all'Ufficio Controllo Andamentale del Credito che viene costantemente aggiornato sull'evoluzione dello stato di recupero e cura l'aspetto amministrativo delle sofferenze (accensione rapporti, incassi ed estinzione).

La società BCC Gestione Crediti consente l'accesso sulle singole pratiche onde verificare lo stato delle attività in corso. Con periodicità semestrale fornisce un report analitico, con indicazione dello stato della procedura intrapresa e una valutazione, secondo un approccio analitico, sulla recuperabilità del credito.

I crediti deteriorati acquistati, fanno riferimento esclusivamente alla ex operazione di cartolarizzazione “BCC Securis”, aperta nel 2002 e chiusa nell'agosto del 2011 con l'esplicita iscrizione in bilancio dei crediti residui; detti crediti sono stati iscritti in bilancio al loro presunto valore di realizzo sulla base di piani di recupero già definiti ed in attesa del completamento delle attività legali in essere.

L'anzianità di detti crediti è antecedente all'anno 2002. Il valore di bilancio residuo fa riferimento a n. 41 posizioni che, si presume verranno tutte estinte entro 2/3 anni senza provocare ulteriori perdite a conto economico.

Rispetto al loro valore di riacquisto (€ 590 mila) il residuo valore di bilancio è, al 31 dicembre 2012, pari a poco più del 25% (€ 159 mila). Dal momento del riacquisto e fino al 31 dicembre 2012 sono state fatte ulteriori rettifiche di valore per € 100 mila.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la					11.707	11.707
2. Attività finanziarie disponibili per la					121.597	121.597
3. Attività finanziarie detenute sino alla						
4. Crediti verso banche					10.280	10.280
5. Crediti verso clientela	4.398	2.464	1.096	11.175	160.534	179.667
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2012	4.398	2.464	1.096	11.175	304.118	323.251
Totale al 31.12.2011	3.647	3.052	985	1.941	285.039	294.663

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute				X	X	11.707	11.707
2. Attività finanziarie				121.597		121.597	121.597
3. Attività finanziarie detenute							
4. Crediti verso banche				10.280		10.280	10.280
5. Crediti verso clientela	26.327	7.194	19.133	161.036	502	160.534	179.667
6. Attività finanziarie valutate				X	X		
7. Attività finanziarie in corso							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al	26.327	7.194	19.133	292.913	502	304.118	323.251
Totale al	15.697	6.073	9.624	270.838	473	285.039	294.663

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90 giorni	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde						148.459	12.577	161.036
Rettifiche di						464	38	502
Esposizioni nette						147.995	12.539	160.534

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Nessuna posizione è stata oggetto di rinegoziazione a seguito di accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quote interessi).

(2) Nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90 giorni - sono ricompresi i crediti il cui scaduto non supera la soglia di rilevanza del 5% e che non sono quindi stati classificati fra le attività deteriorate ai sensi delle attuali previsioni contenute nella circolare n. 263 della Banca d'Italia.



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	26.077	X		26.077
TOTALE A	26.077			26.077
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.663	X		1.663
TOTALE B	1.663			1.663
TOTALE A + B	27.739			27.739

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive.

Essendo tutte le esposizioni verso banche, per cassa e fuori bilancio, in bonis, le tabelle A 1.4 (Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde) e A 1.5 (Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive) non vengono compilate.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.845	6.447	X	4.398
b) Incagli	2.762	298	X	2.464
c) Esposizioni ristrutturate	1.283	187	X	1.096
d) Esposizioni scadute	11.437	262	X	11.175
e) Altre attività	278.099	X	502	277.597
TOTALE A	304.426	7.194	502	296.729
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	30		X	30
b) Altre	15.565	X		15.565
TOTALE B	15.595			15.595

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.151	3.406	1.137	2.003
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	2.378	1.155	188	12.197
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	862	626	109	12.181
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.297	471	80	
B.3 altre variazioni in aumento	218	58		16
C. Variazioni in diminuzione	683	1.799	43	2.764
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		282		1.515
C.2 cancellazioni	201			
C.3 incassi	482	463	43	443
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.042		806
C.6 altre variazioni in diminuzione		12		
D. Esposizione lorda finale	10.845	2.762	1.283	11.437
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5.504	354	152	62
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	1.615	207	78	262
B.1 rettifiche di valore	1.512	190	73	261
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	103	16	5	
B.3 altre variazioni in aumento				1
C. Variazioni in diminuzione	672	263	44	62
C.1 riprese di valore da valutazione	385	137	44	33
C.2 riprese di valore da incasso	87	26		3
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	201			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni		98		27
C.5 altre variazioni in diminuzione		2		
D. Rettifiche complessive finali	6.447	298	187	262
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie	950	982	133.823	4.317	7		183.123	323.202
B. Derivati							444	444
B.1 Derivati finanziari							444	444
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							6.624	6.624
D. Impegni a erogare fondi							10.634	10.634
E. Altre								
Totale	950	982	133.823	4.317	7		200.825	340.904

In considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated, la maggior parte delle esposizioni per cassa è senza rating;

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è costituito principalmente da titoli di debito quotati dello Stato Italiano e da obbligazioni e titoli di capitale corporate.

Le classi di rating utilizzate sono quelli dell'agenzia Standard & Poor's, come di seguito elencate:

Classe 1: rating AAA/AA-

Classe 2: rating A+/A-

Classe 3: rating BBB+/BBB-

Classe 4: rating BB+/BB-

Classe 5: rating B+/B-

Classe 6: rating inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la tabella non viene compilata.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa															
1.1 totalmente garantite														49	49
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Ipotecche	Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa	155.212			171.182			621	1.148							
1.1 totalmente garantite	153.400	171.182		417	1.128							2.033		251.071	425.831
- di cui deteriorate	17.818	28.615										50		34.073	62.738
1.2 parzialmente garantite	1.812			204	20							404		678	1.305
- di cui deteriorate	89											26		140	166
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	7.511	53			635							33		7.585	8.306
2.1 totalmente garantite	6.729	53			380							31		7.529	7.992
- di cui deteriorate	31													37	37
2.2 parzialmente garantite	781				255							3		56	314
- di cui deteriorate															



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche e val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	3.767	5.042	X	632	1.405	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	1.139	122	X	1.325	176	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	536	53	X	561	134	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	8.393	202	X	2.782	60	X
A.5 Altre esposizioni	116.761	X		1.734	X	5	3.621	X			X		92.199	X	348	63.281	X	149
Totale A	116.761			1.734		5	3.621						106.033	5.419	348	68.580	1.775	149
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	30		X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X		X			14.342	X		1.223	X	
Totale B													14.372			1.223		
Totale (A+B) al 31.12.2012	116.761			1.734		5	3.621						120.405	5.419	348	69.803	1.775	149
Totale (A+B) al 31.12.2011	91.564			1.877			2.605						113.014	4.613	322	71.306	1.459	151


B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per								
A.1 Sofferenze							4.398	6.447
A.2 Incagli			6	1	1		2.457	297
A.3 Esposizioni							1.096	187
A.4 Esposizioni scadute							11.175	262
A.5 Altre esposizioni	2.176	2	29		118.902	1	156.489	499
Totale A	2.176	2	35	1	118.903	1	175.615	7.693
B. Esposizioni "fuori								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli							12	
B.3 Altre attività							30	
B.4 Altre esposizioni							15.653	
Totale B							15.694	
Totale (A+B) al 31.12.2012	2.176	2	35	1	118.903	1	191.309	7.693
Totale (A+B) al 31.12.2011	2.186	2	49	1	92.292		187.284	6.543

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless	Esposiz. netta	Rettifich e valore compless
A. Esposizioni										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni										
A.4 Esposizioni										
A.5 Altre	24.142		1.345		75				515	
Totale A	24.142		1.345		75				515	
B. Esposizioni										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre	1.663									
Totale B	1.663									
Totale (A+B) al 31.12.2012	25.804		1.345		75				515	
Totale (A+B) al 31.12.2011	24.737		725		98				445	

Nella colonna "Altri Paesi Europei" sono indicati i titoli obbligazionari: Rabobank TV% 25 Cap (XS023110679), UBS AG London TV% (XS023523655) e Calyon Inf. 2014 (XS036584203)

Nella colonna "America" è indicato il finanziamento concesso in pool con altre BCC Siciliane alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo, con sede in Ecuador.

Nella colonna "Resto del mondo" è indicato il titolo obbligazionario sovranazionale B.E.I. TV% 05/20 (XS022284495).



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Specifica suddivisione Italia)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	1.886		3.035		19.215			
Totale A	1.886		3.035		19.215			
B. Esposizioni "fuori"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività								
B.4 Altre esposizioni					1.419			
Totale B					1.419			
Totale (A+B) al 31.12.2012	1.886		3.035		20.634			
Totale (A+B) al 31.12.2011	79		7.550		17.108			

B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	28.539	36.516
b) Ammontare - Valore Ponderato	28.539	34.317
c) Numero	2	3

Alla data di bilancio, secondo la normativa vigente, la Banca ha classificato come "grande rischio" n. 1 posizione verso clientela per 7.367 mila euro e n. 1 esposizioni verso banche (gruppo bancario Iccrea Holding) per 21.172 mila euro. Rientra inoltre fra le classificazioni a grande rischio l'esposizione verso lo Stato Italiano, rappresentata dai titoli in portafoglio per complessivi euro 116.761 mila (valore non incluso nella tabella sopra riportata).



OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi, le cui attività sottostanti sono costituite da prestiti obbligazionari, per complessivi 3.532 mila euro nominali, come sotto riepilogato:

Strumenti finanziari	Rating	Valore nominale	Valore di bilancio
Credico Funding 3 - Senior	A+	2.000 mila	1.950 mila
Credico Funding 3 – Mezzanine	Unrating	1.000 mila	977 mila
Credico Funding 3 - Junior	Unrating	532 mila	671 mila

Il valore di bilancio (3.598 mila euro) include il rateo in corso di maturazione e, per il titolo Junior le cedole precedenti, per 138 mila euro, che a norma di regolamento del titolo, verranno pagate, unitamente al rimborso del capitale, solo alla scadenza del titolo fissata al 10 marzo 2013.

I titoli detenuti sono tutti relativi alla società Credico Funding 3 Srl e relativi all'operazione di cartolarizzazione di prestiti obbligazionari emessi da 97 Banche di Credito Cooperativo, per un controvalore complessivo di € 1,222 miliardi, dei quali € 1,033 miliardi tranche A1 senior, con rating all'emissione AAA ed € 34,2 milioni classe F, senza rating.

La classe F (titolo Junior), corrispondente al 2,8% dell'intera operazione, unitamente alle cedole maturate e non pagate, rappresenta la quota di rischio puro dell'emissione ed è, in genere, stata sottoscritta dalle stesse BCC che hanno emesso le obbligazioni, poi cartolarizzate.

La nostra Banca ha partecipato all'operazione con una quota del 1,55% ovvero con l'emissione di nominali € 19 milioni di prestiti obbligazionari (codice ISIN IT0004225998 BCCRegalbuto 07/10.03.2013 TV% CBO3) acquistate da ICCREA Banca spa e successivamente cedute alla società veicolo, ed ha contestualmente sottoscritto, pro quota, il titolo Junior per nominali € 532 mila.

Il titolo Senior per 2.000 mila è stato acquistato nel corso del 2010 sul mercato secondario a seguito di una specifica valutazione sul rischio/rendimento offerto. Altrettanto, la tranche "mezzanina" per 1.000 mila, è stata acquistata sul mercato dopo ulteriore valutazione del rischio/rendimento offerto.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Per la valutazione dei titoli in bilancio si è tenuto conto della situazione delle BCC che partecipano all'operazione, per le quali non si sono registrati casi di default.

E' utile precisare che l'intera operazione è giunta a naturale scadenza il 10 marzo 2013, ovvero prima dell'approvazione del presente bilancio e, tutti i titoli rinvenienti dalla cartolarizzazione sono stati rimborsati al loro valore nominale oltre alle cedole maturate.

In particolare il titolo Junior oltre al monte cedole capitalizzato durante la vita del titolo (rendimento "euribor + 250 basis points"), considerato il buon esito dell'operazione di rimborso di tutti i prestiti obbligazionari sottostanti emessi dalle B.C.C., compresa la nostra per 19.000 mila, ha rimborsato un premio di rendimento, disciplinato dal regolamento, pari al 5,37% sul valore nominale, ovvero un extra-rendimento in valore assoluto di 29 mila euro.



L'operazione "Credico Funding 3" è la terza della specie strutturata da Iccrea Banca per il Credito Cooperativo e, come per i titoli delle altre due operazioni con scadenze giugno 2007 e giugno 2010, si è chiusa positivamente con l'integrale rimborso alle scadenze previste.

Sulla base delle considerazioni sopra elencate, nell'esercizio 2012, come anche nei precedenti, non si sono apportate rettifiche di valore sui titoli detenuti in portafoglio.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. sezione III - Titolo II - Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia), ponderando al 1250% il titolo senza rating, al 50 % il titolo "mezzanina" ed al 20% il titolo con rating A.



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Con attività sottostanti																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			
B. Con attività sottostanti di	1.950	1.950	977	977	671	671													
a) Deteriorate																			
b) Altre	1.950	1.950	977	977	671	671													

Tutte le esposizioni per cassa sopra elencate sono riferite all'operazione di cartolarizzazione di terzi Credico Founding

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	
Credico Founding 3 Srl	1.950		977		671														

Tutti i titoli sono stati regolarmente rimborsati, a naturale scadenza, il 10 marzo 2013.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Esposizioni per					3.598	3.598	2.578
- senior					1.950	1.950	1.925
- mezzanine					977	977	
- junior					671	671	654
2. Esposizioni fuori							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:	3.598	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	3.598	

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non ha interesenze nelle società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca non effettua attività di servicer e, nella'anno 2012, non sono stati effettuati rimborsi di titoli. Il 100% dei titoli Credico Founding è stato rimborsato a marzo 2013.



C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di cessione e/o operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011	
A. Attività per cassa																					152
1. Titoli di debito																					152
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Totale al 31.12.2012																					X
di cui deteriorate																					X
Totale al 31.12.2011									152											X	152
di cui deteriorate																				X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2012							
Totale al 31.12.2011				156			156

C.3 Operazioni di Covered Bond

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di covered bond.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari. Nel 2011 è stata attivata una gestione in delega a Cassa Centrale Banca, comparto "Azionaria euro", dell'importo di euro centomila, incrementata ad euro trecentomila nel corso del 2012, ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del "trading" sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca - con la delibera del 23.09.2008 - si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.



A partire dal 2008, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Base) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A partire dalle elaborazioni del 1° aprile 2011 sono stati realizzati degli interventi tesi ad una più coerente valorizzazione dell'esposizione al rischio dei Certificati di Credito del Tesoro andando a catturare meglio l'effettiva rischiosità di tali strumenti viste anche le innovazioni sui meccanismi di indicizzazione (Euribor) che hanno interessato le ultime emissioni. Tali variazioni hanno portato ad una revisione al rialzo dei limiti di VaR fatte le opportune valutazioni ed interventi all'interno del Comitato Finanza.

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative da parte del Responsabile Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello di Negoziazione, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

I valori registrati durante l'anno, sull'intero portafoglio titoli (bancario e di negoziazione) sono sintetizzati nella tabella che segue che fornisce anche il raffronto con i due esercizi precedenti:

	Data	Valore 2012	Valore 2011	Valore 2010
Valore Medio		3.640.052	2.648.173	751.206
Valore Massimo	03/08/2012	7.015.195	7.524.969	1.931.538
Valore Minimo	27/11/2012	567.367	567.367	359.446
Valore Inizio	02/01/2012	5.017.659	754.072	484.974
Valore Fine	31/12/2012	2.335.607	5.017.659	754.072

I valori sopra esposti rappresentano il VaR in valore assoluto; al 31 dicembre 2012 il VaR % dell'intero portafoglio è pari al 1,753%, mentre quello del solo banking book è pari al 1,785% e quello del solo trading book è pari al 1,463%.

La reportistica descritta viene monitorata anche dal Responsabile della Funzione Rischi Prudenziali e presentata al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione periodica sulla gestione del comparto.

Il report che segue rappresenta l'intero esercizio 2012.



SCHEDA di DICEMBRE



BCC La Riscossa di Regalbuto

Periodo di osservazione
dal 02 gennaio 2012
al 31 dicembre 2012

VaR Parametrico 99% - 10 gg

Conditional VaR - Montecarlo
al 31/12/2012

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2012
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT	342.736	623.489	3 ago 2012	118.881	27 nov 2012	172.465
Banking Book	3.302.410	6.394.387	3 ago 2012	1.491.812	27 nov 2012	2.168.173
di cui AFS	3.302.410	6.394.387	3 ago 2012	1.491.812	27 nov 2012	2.168.173
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	3.640.052	7.015.195	3 ago 2012	1.599.194	27 nov 2012	2.335.607

		Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT		199.517
Banking Book		2.478.760
di cui AFS		2.478.760
DAFV		
HTM		
L&R		
Totale		2.673.048

Stress test
al 31/12/2012

	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - HFT	62.800	-61.614	128.492	-122.076
Banking Book	767.691	-762.901	1.593.062	-1.511.062
di cui AFS	767.691	-762.901	1.593.062	-1.511.062
DAFV				
HTM				
L&R				
Totale	830.491	-824.515	1.721.554	-1.633.138

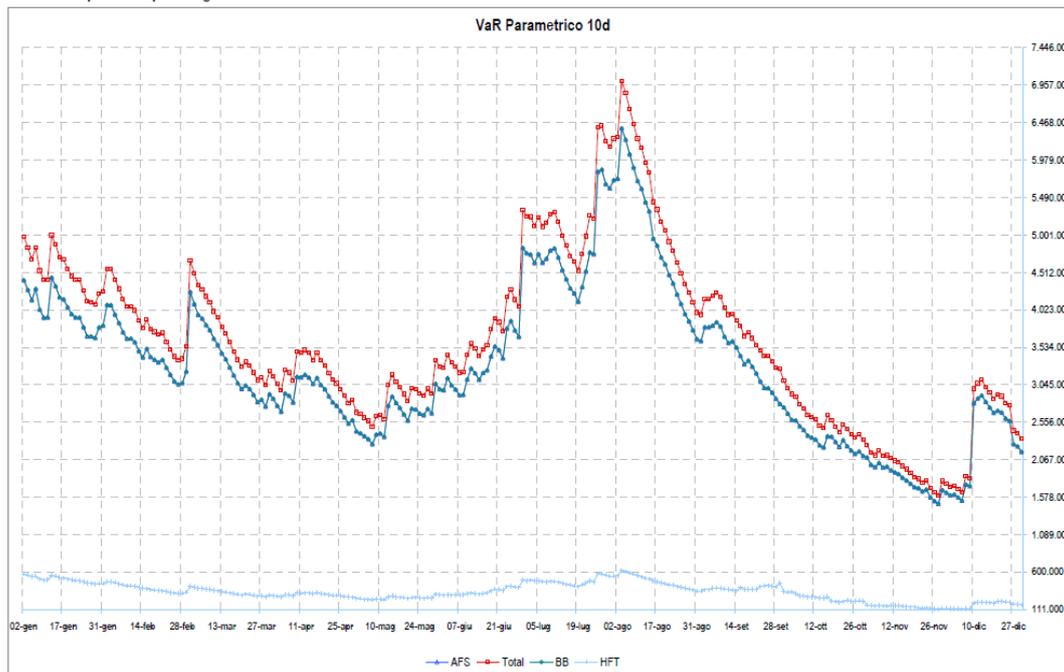
Esposizione per tipologia di asset
al 31/12/2012

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		6,70%
Fondi		8,50%
Tasso fisso Governativo	3,47	1,94%
Tasso fisso Sovranazionale		
Tasso fisso Corporate	2,18	1,07%
Tasso variabile Governativo	0,38	1,84%
Tasso variabile Sovranazionale	6,71	1,10%
Tasso variabile Corporate	2,13	0,35%
Totale portafoglio	2,50	1,75%

Confronto Metodologie VaR al 31/12/2012

	Parametrico	Montecarlo	Sim. storica - 1 anno
	2.335.607	2.337.857	4.065.759

Dinamica Esposizione per categoria IAS



Note

Controvalori in €

* Stima della perdita che si potrebbe concretizzare andando oltre alla misura di VaR impostata con un intervallo di confidenza del 99%.

E' calcolata tenendo in considerazione le code della distribuzione dei rendimenti.

** Indica la variazione percentuale del valore di mercato teorico della posizione nel caso di una variazione dei tassi di interesse di 1 bp.

E' stimata ricalcolando il prezzo del titolo in caso di minimali shock delle curve.

Scheda dati di fine mese - Rischi di mercato - 2012





Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Con riferimento alla linea azionaria in delega, che costituisce lo strumento di investimento a maggior contenuto di rischio, è previsto contrattualmente un limite di perdita massima (stop loss) al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte del servizio Finanza che da parte dell'ufficio Controllo Rischi Prudenziali.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.501	528	1.076	2.519	2.952	1.133	434	
1.1 Titoli di debito	2.501	528	1.076	2.519	2.952	1.133	434	
- con opzione di rimborso								
- altri	2.501	528	1.076	2.519	2.952	1.133	434	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ALTRI	
A. Titoli di capitale	338	85	73	29	55	
- posizioni lunghe	338	85	73	29	55	
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

I titoli di capitale presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza rappresentano una quota minima del portafoglio, sia in termini percentuali che in valore assoluto; l'effetto di una variazione dei prezzi sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, non appare idoneo a generare alcuna significativa variazione di tali grandezze.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.



Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 23 settembre 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. . Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un ulteriore incremento di 100 bp dello shock di tasso.



Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo dei Rischi Prudenziali, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca, esamina mensilmente i dati ALM relativi al rischio di tasso per verificarne la compatibilità con il livello di sostenibilità individuato dal Consiglio di Amministrazione, il quale valuta trimestralmente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine d'interesse e al rischio sul patrimonio, per assicurare il contenimento del rischio nell'ambito delle strategie sulla gestione dei rischi prudenziali.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Ufficio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione Controllo dei Rischi Prudenziali.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.



In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, mentre il limite di “Stop Loss” è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l’esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Nel corso dell’esercizio, a seguito della strategia perseguita di puntare maggiormente sul rendimento fisso consapevole che i tassi di mercato resteranno molto bassi nel breve/medio termine, l’esposizione al rischio di tasso della Banca si è incrementata; l’indice di rischio del tasso di interesse sul patrimonio di vigilanza è pari al 31 dicembre 2012 al 11,95% rispetto al 8,02% del dicembre 2011, ma comunque ampiamente sotto la soglia di attenzione, fissata al 20%.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall’Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l’esposizione in termini di partecipazioni strumentali all’attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha investimenti esteri e non pone pertanto in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell’ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.



Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2012 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 9.264 migliaia di euro per un 2,46% passando da 376.040 migliaia di euro a 366.777 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 1.953 migliaia di euro per un 0,66% passando da 293.993 migliaia di euro a 292.039 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) diminuirebbe di 7.310 migliaia di euro pari a 8,91% passando da 82.048 migliaia di euro a 74.737 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 11.267 migliaia di euro per un 3,00% passando da 376.040 migliaia di euro a 387.307 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 2.643 migliaia di euro per un 0,90% passando da 293.993 migliaia di euro a 296.635 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) aumenterebbe di 8.624 migliaia di euro pari al 10,51% passando da 82.048 migliaia di euro a 90.672 migliaia di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto negativo di 293.946 Euro sul Margine di Interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 7.378.810 Euro sul Patrimonio Netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 108.798 Euro sul Margine di Interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 7.272.897 Euro sul Patrimonio Netto nei successivi 12 mesi.



I dettagli di quanto sopra sintetizzato sono esposti nella tabella seguente:

dati in migliaia di Euro		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
	Masse al 2012 12-31	Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Attività	335,542	529	0.16%	-8,320	-2.48%	-368	-0.11%	7,617	2.27%
Impieghi Banche	8,395	39	0.47%	-	-0.00%	-8	-0.10%	-	0.00%
Impieghi a vista amm. (2)	39,947	151	0.38%	-5	-0.01%	-151	-0.38%	-90	-0.22%
Impieghi a vista indic.	1,035	5	0.47%	-	-0.00%	-1	-0.10%	-	0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	52,283	154	0.29%	-1,572	-3.01%	-79	-0.15%	1,724	3.30%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	80,145	29	0.04%	-2,985	-3.72%	-28	-0.04%	2,588	3.23%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)									
Titoli TF	89,101	22	0.03%	-3,738	-4.19%	-22	-0.02%	3,404	3.82%
Titoli TV	44,495	128	0.29%	-22	-0.05%	-79	-0.18%	-10	-0.02%
Passività	288,495	823	0.29%	-941	-0.33%	-477	-0.17%	344	0.12%
Raccolta Banche	53,793	252	0.47%	-16	-0.03%	-53	-0.10%	4	0.01%
Raccolta a vista amm. (2)	122,743	463	0.38%	-2	-0.00%	-352	-0.29%	-50	-0.04%
Raccolta a vista indic.	825	4	0.47%	-	-0.00%	-1	-0.07%	-	0.00%
Pct e Depositi a scadenza	17,094	13	0.07%	-83	-0.49%	-9	-0.05%	24	0.14%
Raccolta Titoli TF (5)	72,437	31	0.04%	-827	-1.14%	-25	-0.03%	370	0.51%
Raccolta Titoli TV (5)	19,000	60	0.32%	-13	-0.07%	-38	-0.20%	-5	-0.03%
Derivati									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)									
Derivati di Negoziazione (3)									



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	60.081	77.621	27.322	9.809	85.062	38.365	13.110	
1.1 Titoli di debito	14.567	31.739	10.704	659	42.081	21.040	4.405	
- con opzione di rimborso		466						
- altri	14.567	31.272	10.704	659	42.081	21.040	4.405	
1.2 Finanziamenti a banche	7.536	2.571						
1.3 Finanziamenti a clientela	37.978	43.312	16.618	9.150	42.981	17.325	8.706	
- c/c	29.330	1	1.391	12	1.054	122		
- altri finanziamenti	8.648	43.311	15.227	9.138	41.926	17.203	8.706	
- con opzione di	38	28.582	9.645	8.201	33.289	13.639	8.318	
- altri	8.610	14.729	5.583	937	8.637	3.564	387	
2. Passività per cassa	146.557	76.120	4.448	8.777	50.904	1.514		
2.1 Debiti verso clientela	141.765							
- c/c	95.943							
- altri debiti	45.823							
- con opzione di								
- altri	45.823							
2.2 Debiti verso banche	3.000	50.439						
- c/c	3.000							
- altri debiti		50.439						
2.3 Titoli di debito	1.791	25.681	4.448	8.777	50.904	1.514		
- con opzione di			318					
- altri	1.791	25.681	4.129	8.777	50.904	1.514		
2.4 Altre passività								
- con opzione di								
- altre								
3. Derivati finanziari	(10)	(1.531)	(143)	(63)	452	496	798	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(10)	(1.531)	(143)	(63)	452	496	798	
- Opzioni	(10)	(1.531)	(143)	(63)	452	496	798	
+ posizioni lunghe		36	21	67	452	496	798	
+ posizioni corte	10	1.567	164	130				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	8				75			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8				75			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	7							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (007 DOLLARO AUSTRALIANO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	10							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	73							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	73							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio *per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela*.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero e la misurazione dell'esposizione è di competenza della funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali. Le analisi vengono condotte mensilmente con rendicontazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, assumendo esposizioni in divisa assolutamente marginali, non pone in essere operazioni di copertura.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollari Australian	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	83	7	10	1	82	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale					10	
A.3 Finanziamenti a	83	7	10	1	73	
A.4 Finanziamenti a						
A.5 Altre attività						
B. Altre attività	21	13		4	3	
C. Passività						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	104	20	11	5	85	
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	104	20	11	5	85	

Alla voce A.3 delle attività finanziarie sono indicati i depositi ed i conti correnti in valuta estera, intrattenuti presso Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, nonché il finanziamento in pooling alla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo.

Alla voce B. Altre Attività è indicata la cassa in valuta estera.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.377		2.060	
a) Opzioni	4.377		2.060	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.377		2.060	
Valori medi	4.377		2.060	



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri	444		96	
a) Opzioni	444		96	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	444		96	

Il valore delle opzioni indicato alla lettera C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni, è riferito al valore delle opzioni "Cap & Floor" presenti su alcuni mutui a tasso variabile già "in the money" al momento dell'erogazione iniziale, quindi, scorporate dal costo ammortizzato dei relativi mutui.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati finanziari con valore lordo negativo.



A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale						1.342	3.035
- fair value positivo						140	305
- fair value negativo							
- esposizione futura						20	46
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario			4.377	4.377
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi			4.377	4.377
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2012			4.377	4.377
Totale al 31.12.2011			2.060	2.060

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene Derivati Creditizi, pertanto la presente sezione non viene compilata.



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento* della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca e dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi cinque giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo alla funzione Controllo di Gestione e dei Rischi Prudenziali ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).



La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Le risultanze delle analisi effettuate ed il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per



fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato un'elevata disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, Istituti Centrali di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità di alta qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 114,8 milioni di euro, di cui 56,7 milioni non impegnati, in leggera crescita rispetto ai 51,5 milioni di fine 2011.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 50 milioni di euro ed è rappresentato interamente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	29.838	582	1.038	7.811	31.767	13.253	23.072	138.309	86.853	
A.1 Titoli di Stato	285				19.228	491	9.091	62.647	26.500	
A.2 Altri titoli di debito		15	1	6	516	1.607	420	15.679	1.700	
A.3 Quote O.I.C.R.	396									
A.4 Finanziamenti	29.157	567	1.037	7.805	12.023	11.156	13.561	59.982	58.653	
- banche	7.536				2.571					
- clientela	21.621	567	1.037	7.805	9.452	11.156	13.561	59.982	58.653	
Passività per cassa	127.805	595	1.268	1.287	24.657	6.690	15.405	109.723	1.486	
B.1 Depositi e conti correnti	127.266	175	297	205	1.061	1.939	5.924	58.277		
- banche	3.000							50.439		
- clientela	124.266	175	297	205	1.061	1.939	5.924	7.839		
B.2 Titoli di debito	479	419	971	1.082	23.596	4.752	9.481	51.446	1.486	
B.3 Altre passività	60									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8							75		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8							75		
- banche	8							75		
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7									
- banche	7									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (007 DOLLARO AUSTRALIANO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10									
- banche	10									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	73									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	73									
- banche	73									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca provvede, tempo per tempo, alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso la Banca ha adottato confacente regolamento che definisce e disciplina le specificità della Funzione di Conformità, istituito in staff alla Direzione, e si avvale della consulenza legale di un professionista esterno.



Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca è rappresentativo di un contenzioso usuale e fisiologico. L'esame delle pendenze legali rilevanti sulla base di una attenta e particolareggiata analisi, non ha portato nell'anno ad effettuare accantonamenti a conto economico.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione Controlli Interni, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione del "Piano di Continuità Operativa", aggiornato in ultimo dal CdA nella seduta del 14 marzo 2013, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.



Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bccregalbuto.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B.

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d’Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio,



nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione	360	380
3. Riserve	42.954	41.444
- di utili	42.838	41.327
a) legale	43.384	41.834
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(546)	(507)
- altre	116	116
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.344	(4.260)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.062	(4.726)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(146)	39
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al		
- Leggi speciali di rivalutazione	428	428
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.899	1.744
Totale	48.569	39.320

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 10,32 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di	1.751	(620)		(4.677)
2. Titoli di				
3. Quote di		(69)		(50)
4.				
Totale	1.751	(689)		(4.726)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione, al netto della fiscalità, relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.677)		(50)	
2. Variazioni positive	8.594		31	
2.1 Incrementi di fair value	8.582		16	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	10			
- da deterioramento				
- da realizzo	10			
2.3 Altre variazioni	2		15	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	2.786		51	
3.1 Riduzioni di fair value	6		45	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	2.780		5	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanzanze finali	1.132		(69)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:
- diminuzioni di imposte differite passive per 2 mila euro;
- aumenti di imposte differite attive per 15 mila.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:
- aumenti di imposte differite passive per 2.780 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 5 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)



Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello: le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri	46.808	43.386
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(217)	(56)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(217)	(56)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	46.592	43.330
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	46.592	43.330
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei	1.084	780
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da	1.084	780
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	548	392
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	536	388
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	47.127	43.718
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	47.127	43.718

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;



- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 23,73% (24,69% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 24,00% (24,91% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano in incremento nonostante la sostanziale costanza delle masse complessive.

Ciò deriva dall'elevato incremento del portafoglio delle esposizioni scadute che, rispetto allo scorso esercizio, si è quasi raddoppiato e godendo di ponderazioni peggiori rispetto ad altri portafogli ha comportato un incremento in valore assoluto del capitale assorbito pari a circa 1 milione di euro. Un maggiore assorbimento di capitale deriva anche dal portafoglio "Intermediari Vigilati" che, a sostanziale parità di masse, comporta un maggiore assorbimento di capitale di circa 700 mila euro.

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta influenzato anche dal requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2010-2012) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 1.878 mila euro.

L'incremento delle attività di rischio è sufficientemente bilanciato dall'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 86,90% dell'utile del precedente esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di I Pilastro (rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo), l'eccedenza patrimoniale si attesta a 31.420 mila euro.


B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	381.969	354.756	169.470	151.604
1. Metodologia standardizzata	378.371	352.178	160.200	143.050
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	3.598	2.578	9.270	8.554
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			13.558	12.128
B.2 Rischi di mercato			272	172
1. Metodologia standard			272	172
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.878	1.741
1. Modello base			1.878	1.741
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			15.707	14.041
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI				
C.1 Attività di rischio ponderate			196.341	175.518
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio			23,73%	24,69%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività			24%	24,91%



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	384
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	99
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 30/05/2010.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti ed i rimborsi spese.

Alla voce "Benefici successivi al rapporto di lavoro" vengono indicati i contributi INPS, l'accantonamento TFR ed i contributi al FNP.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.150	863	1.283	718	55	18
Altri parti correlate	165		544	252	11	
Totale	1.315	863	1.827	970	66	18

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing e le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La banca avvalendosi della facoltà concessa alle banche non quotate e non emittenti titoli diffusi, non espone nel presente bilancio l'informativa sui settori di attività.

**ALLEGATO Nr. 1**

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni (importi in unità di euro):

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72

D e s r i z i o n e	Legge	esercizio di effettuazione	Ammontare
Gagliano - Via Roma, 286	76/1975	1978	3.873
Gagliano - Via Roma, 286	72/1983	1983	20.064
Gagliano - Via Roma, 286	413/1991	1991	3.704
Agira - Via Vittorio Emanuele 295	413/1991	1991	10.127
Agira - Via Vittorio Emanuele, 291/293	76/1975	1978	3.899
Agira - Via Vittorio Emanuele 291/293	72/1983	1983	82.018
Catenanuova - Piazza Riggio, 15	72/1983	1983	30.874
Catenanuova - Piazza Riggio, 15	413/1991	1991	3.204
Randazzo - Piazza S. Francesco d'Assisi, 20-21-22-23	72/1983	1983	71.859
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 96	72/1983	1983	112.953
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 92 1° piano destro	413/1991	1991	435
Regalbuto - Via G. F. Ingrassia, 92 1° piano sinistro	413/1991	1991	12.061
Totale			355.071

Rivalutazioni effettuate su beni ceduti

d e s r i z i o n e	Legge	esercizio di effettuazione	Ammontare
Randazzo - Piazza S. Francesco d'Assisi, 15/16/17/18	72/1983	1983	33.671
Randazzo - Via Umbero, 201	76/1975	1978	491
Randazzo - Via Umberto, 201	72/1983	1983	22.728
Randazzo - Via Umberto, 201	413/1991	1991	639
Regalbuto - Via del Fante, 19	413/1991	1991	116
Regalbuto - Via del Fante, 21	72/1983	1983	2.846
Regalbuto - Piazza Vittorio Veneto e Via Garibaldi	413/1991	1991	12.049
Totale			72.540
Totale complessivo			427.611



ALLEGATO Nr. 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

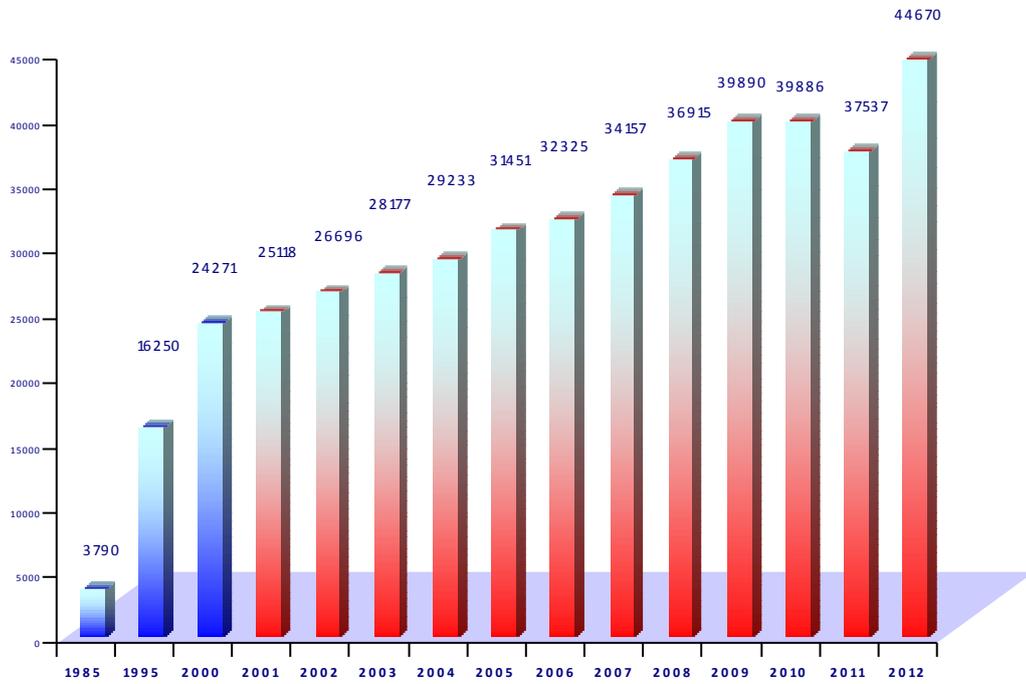
Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Verifica dei conti annuali	Collegio Sindacale	12
Altri servizi di verifica svolti	Collegio Sindacale	22
Totale corrispettivi		34



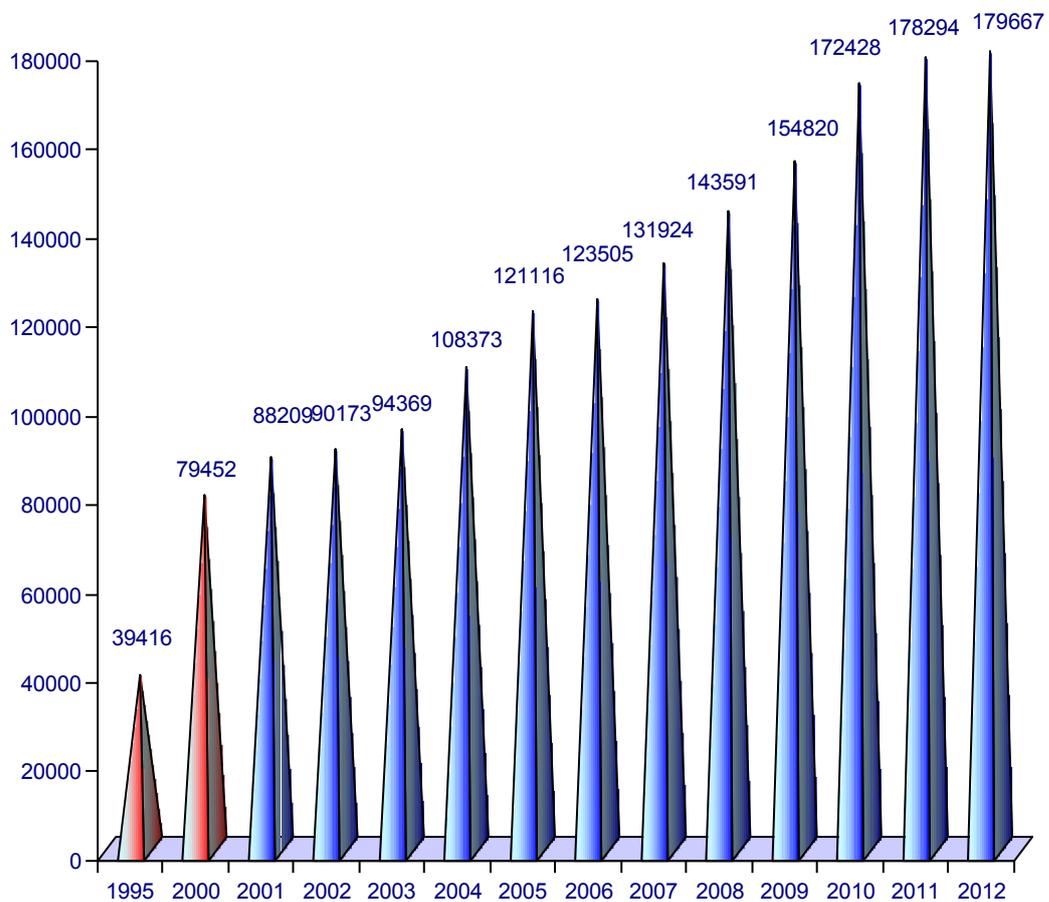
GRAFICI

CAPITALE E RISERVE

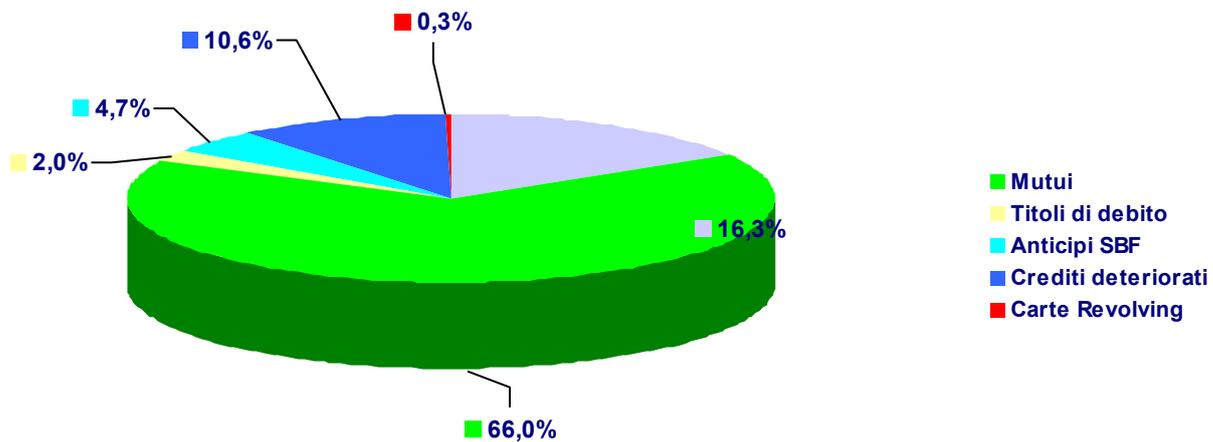


◆ Le Riserve sono comprensive di quelle da Valutazione ed escludono l'Utile dell'anno.

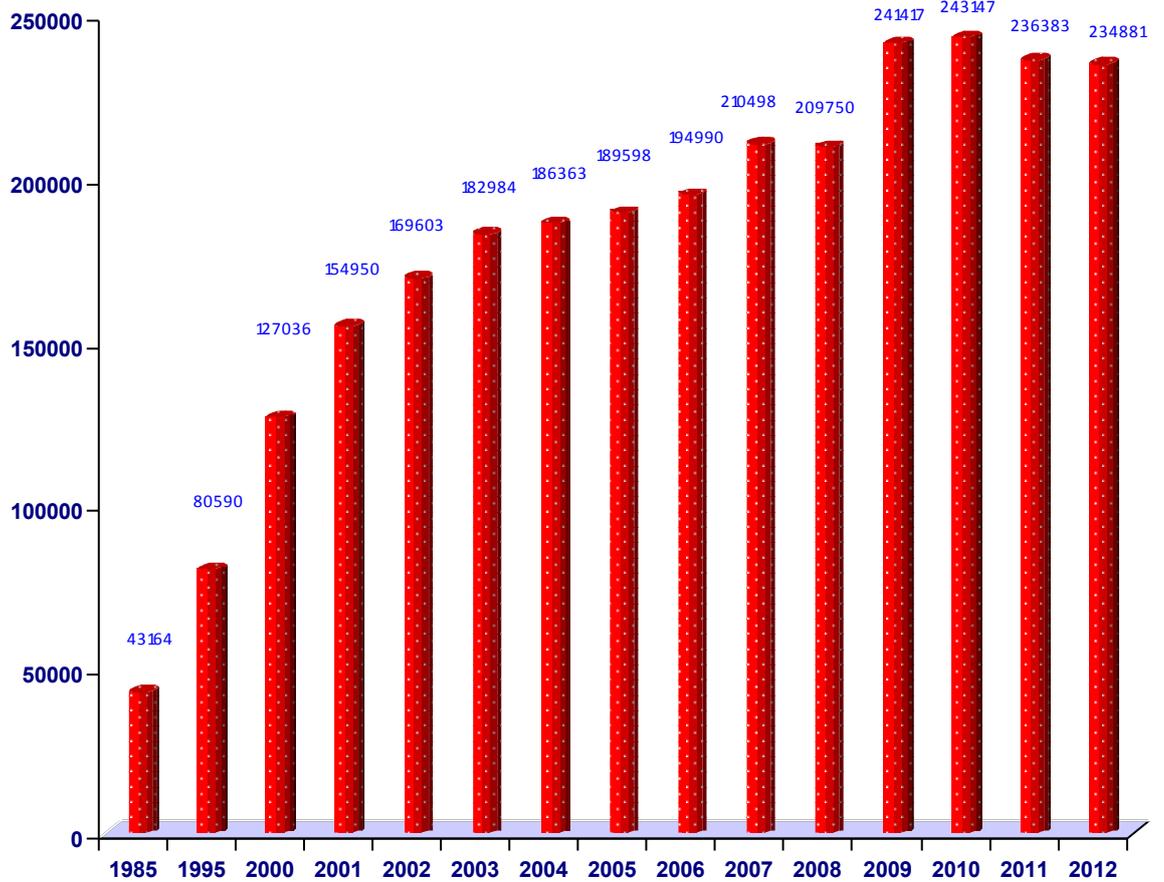
Andamento degli impieghi



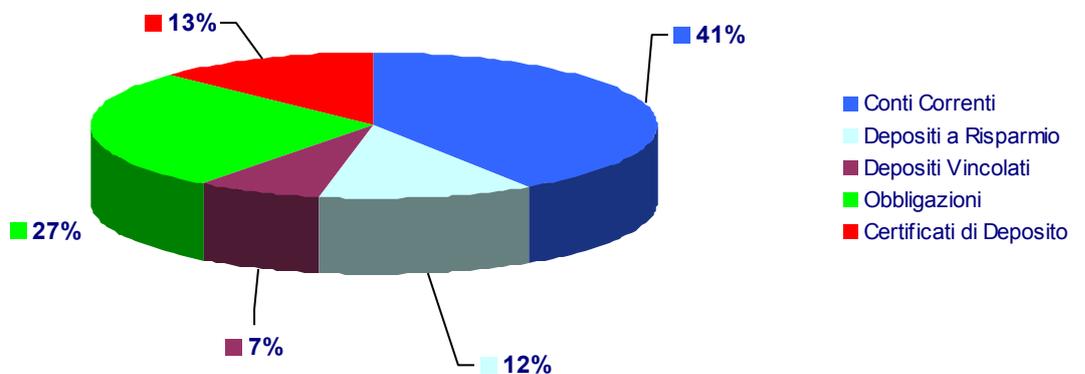
Composizione degli impieghi - 2012



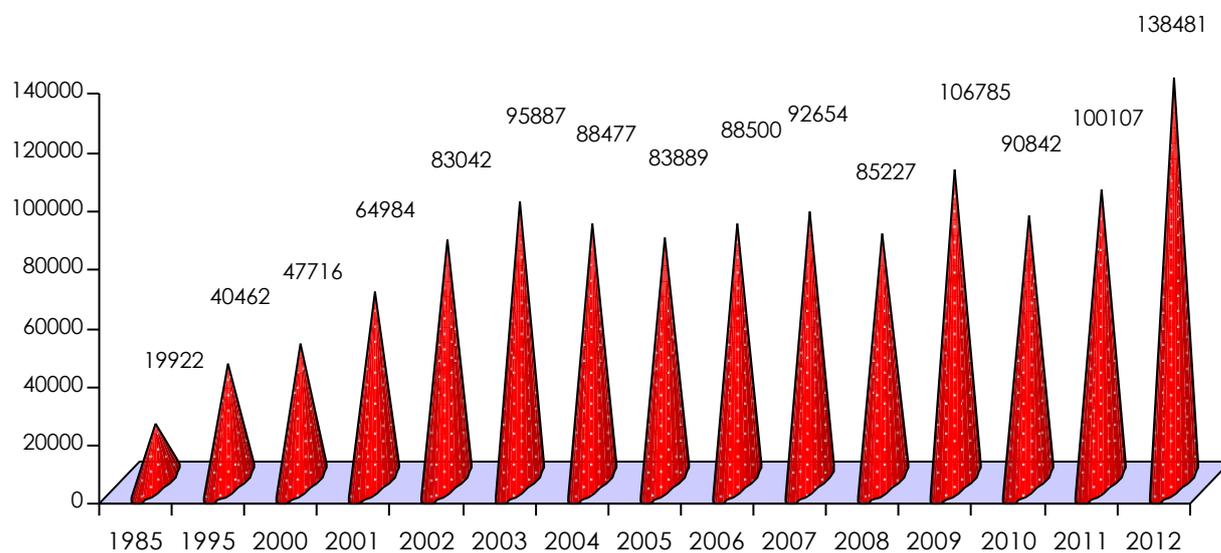
Andamento della raccolta diretta da clientela



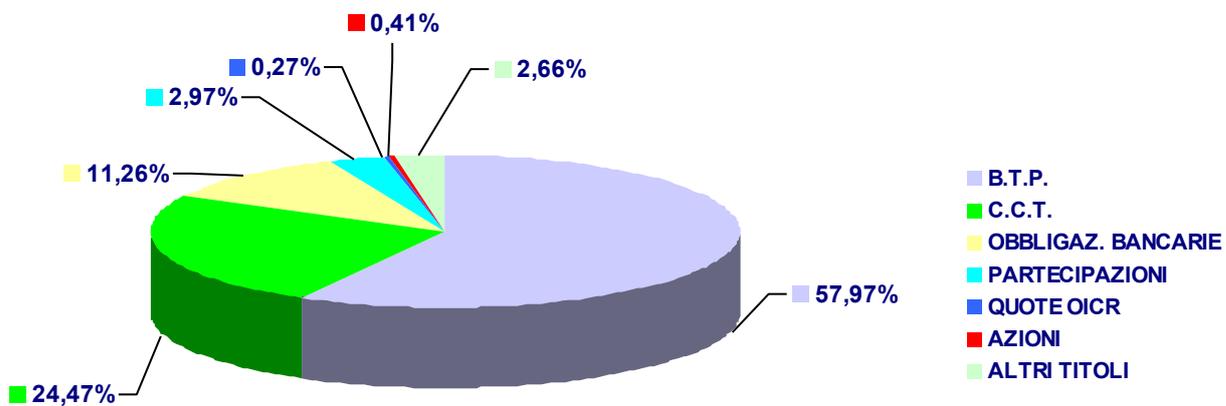
Composizione della raccolta diretta – 2012



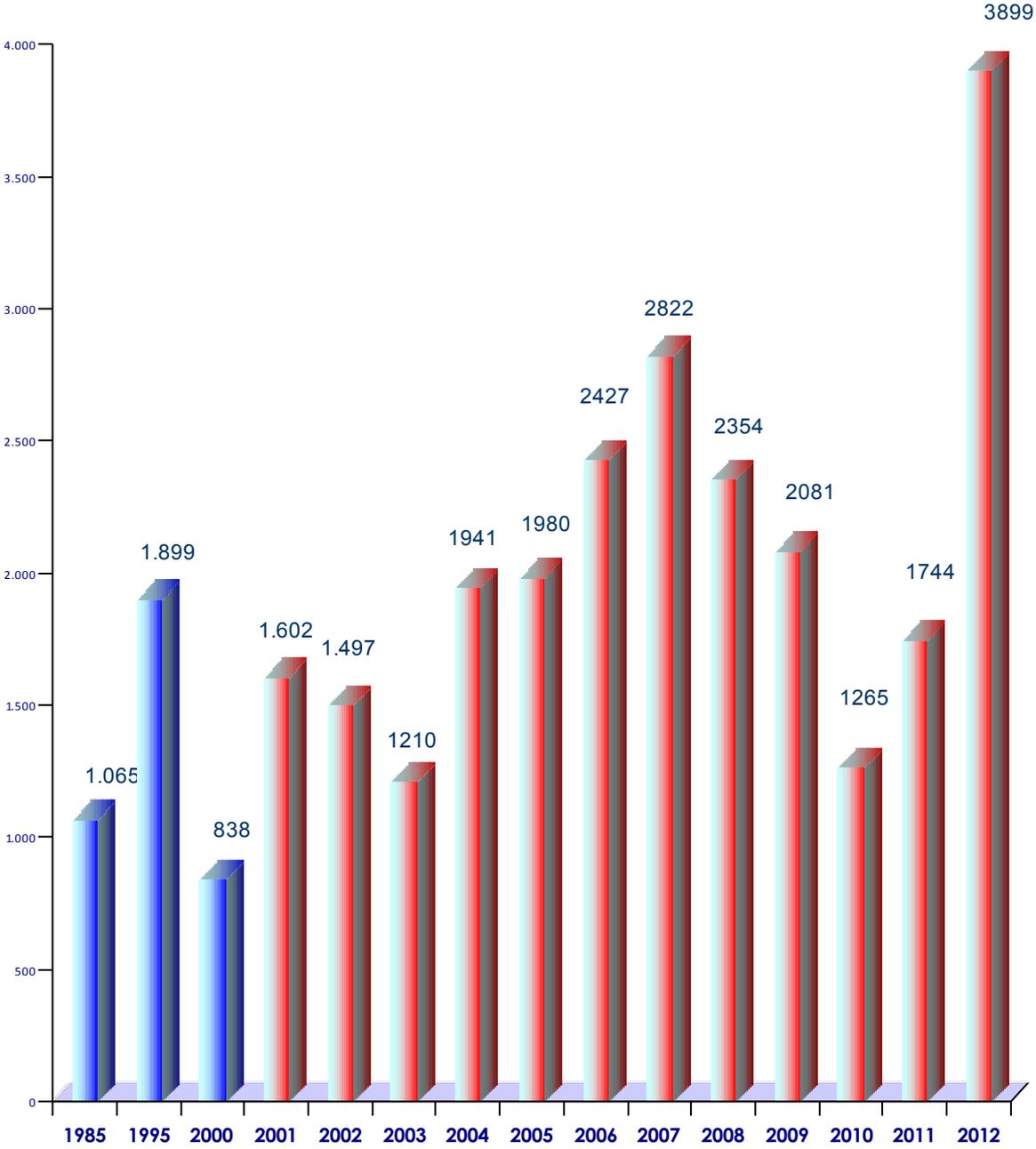
Dati sui Titoli di proprietà. Portafoglio HFT ed AFS



Composizione dei titoli di proprietà – 2012



UTILE D'ESERCIZIO



Banca di Credito Cooperativo
La Riscossa di Regalbuto
Società Cooperativa
www.bccregalbuto.it

90 *anni*
INSIEME
1922
2012

